QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

# LA STAMPA

Frangar, non flectar.

DOMENICA 28 Agosto 1955
Anno XI - Num. 204
L. 25 (sped. in abb. postale)

2

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 41-030, 40-080, 53.961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 300 - Annunci finanziari e legali L. 400 - Necrol. L. 250 (partecipaz. L. 1000 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/26710): ITALIA: anno L. 6300, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 10.600, semestre L. 5300, trimestre L. 2700. — Copia arretrata: prezzo doppio.

## Quando saremo un grande popolo

Come mi appare caro e degno di essere amato questo popolo italiano!

Nel corso della mia vita ho visto svanire, appena migliorarono un po' le condizioni economiche, gli aspetti men grati. Non c'è più la riesosità, il linguaggio scurrile che infastidiva nei tram o nei caffè; non si vede più l'ubriaco, un tempo figura immancabile delle sere domenicali. Appaiono le doti migliori: laboriosità; amore sconfinato per la famiglia, per i bambini; capacità di sacrificio per abbellire la vita dei piccoli. Chi indugia nei mercati, nei quartieri popolari, è spesso allietato dalla schietta arguzia, dalle immagini che sprizzano come razzi, dai giudizi dove il sano buon senso non è falsato dal conformismo, assume talora toni salaci. Le rettoriche delle dittature si sono infrante contro quest'arguzia popolana ch'esprimeva una valutazione che non si lascia falsare. Gli stranieri che restano abbastanza a lungo tra noi sono conquistati da questo tipo di vita che non conosce e non genera la noia, da questa umanità che non si lascia mai ridurre al *cliché*: dove ogni uomo potrà limitare i suoi interessi a dati settori, ma ragiona sempre con la sua testa.

Eppure l'affetto non mi fa velo, e sento che questo non si può dire un grande popolo.

Vorrei pensare che gli abbiano impedito di divenirlo la povertà del suolo, la mancanza di quelle ricchezze naturali che più hanno contato negli ultimi secoli nella economia generale, l'eccesso del numero, col guasto che crea in tutta l'organizzazione sociale quando non si può dare a ciascuno un lavoro fecondo, un lavoro che non sia l'espediente artificioso che ogni economista riprova. Ma penso ad altri popoli, che la natura trattò con benevolenza anche minore, e che riuscirono ad affermarsi; e constato che non abbiamo battuto le loro vie.

Mirabile il singolo italiano, nelle sue varie posizioni sociali; ammirevole in particolare negli anni in cui crea la famiglia, in cui veglia sui figli bambini od adolescenti; nella costruzione della sua casetta è talora perfetto. Ma al di sopra della famiglia sente scarsamente le cerchie maggiori. Già il Comune, anche il piccolo Comune, non lo ama più come la sua casa. Pochi i Comuni italiani con una tradizione di sana amministrazione. Ma non credo ce ne sia alcuno che venga considerato dai cittadini come una famiglia un po' più grande, per cui si compiono sacrifici, cui non si nascondono i propri redditi, come nessun buon marito li cela alla moglie; dove gli uffici si distribuiscono con la stessa preoccupazione del buon risultato con cui si distribuiscono i compiti in seno alla famiglia.

Le stesse cellule della vita religiosa, le parrocchie, non sono da noi quel che sono altrove; l'idea d'impegnarsi a versare una imposta spontanea fissa per il culto, in proporzione dei propri redditi, apparirebbe stravagante alla quasi totalità dei cattolici italiani.

Il movimento cooperativo è sempre stato non robusto tra noi; solo qualche impresa stagionale di lavorazione del latte e di prodotti agricoli si esercita in forma cooperativa. Maggiori esperimenti, sotto l'egida di partiti politici, sono scarsi, ed hanno mostrato nei momenti di crisi intrinseche debolezze.

Anche quelle che dovrebbero essere le *élites* sentono assai più le amicizie e le piccole cerchie che non la nazione con i suoi bisogni. Nomine fatte dalle assemblee legislative, votazioni di facoltà, designazioni ad altissime cariche: non si avverte il vigile senso del padre preposto all'azienda familiare, che assegna ad ogni figlio non il compito che a questi più piace, ma quello per cui più è adatto. Qui non si sa dire di no al collega che desidera la cattedra che dà più lustro in luogo di quella della disciplina che egli meglio conosce, qui s'indulge ad offrire la consolazione al collega pretermesso in una promozione, o che sta per andare a riposo ed è carico di figli.

Ed è significativo di questo disinteresse per la grande casa, che fa riscontro all'intenso amore per la casetta, che i contrasti tra partiti politici restino su direttive generiche e gli accordi tendano a compiersi più sulla distribuzione di posti che su programmi che interessino il Paese. Più grave è che se, alla vigilia delle elezioni, si proponesse ad un qualsiasi partito di porre come un caposaldo del proprio programma uno di quei punti che appassionerebbero, ad esempio, l'opinione pubblica inglese, l'«esperto» della politica risponderebbe che si tratta di qualcosa che non interessa la massa e non farebbe guadagnare cento voti alla lista. Se suggerissi ad un qualsiasi uomo politico di porre nel manifesto elettorale del suo partito ch'esigerà il ritorno al principio della separazione dei poteri, sì che non ci siano più magistrati, dell'ordine giudiziario od amministrativo, che come capi di uffici legislativi o di gabinetti di ministri preparino i provvedimenti della cui legalità poi decidono come giudici; o l'abrogazione dei giudizi di borghesi da parte di tribunali militari; o l'abbandono del sistema inquisitorio nel processo penale; o persino la questione del sussidio alle scuole confessionali, che nel Belgio porta all'acme le passioni popolari: l'uomo mi risponderebbe che sono questioni che interessano solo «i professori», e non costituiscono materia di manifesti elettorali e neppure di accordi per coalizioni di governo.

E' vero che la casa, cioè il Paese, ha impegnato gli italiani in imprese di guerra, e combattenti e non combattenti hanno compiuto il loro dovere. Ma purtroppo c'è stata fra noi, ad opera del nazionalismo e poi del fascismo, una esaltazione della guerra che ne ha fatto un rito sacro staccandola dalle altre prove cui è soggetto un Paese, ed una dell'eroe militare che lo svelle dalla massa. Interessante raffrontare l'impresa militare nella letteratura italiana, da un lato, in quella anglosassone e sovietica, dall'altro. La prima par derivare dal romanzo cavalleresco spagnolo; l'eroe deve sublimarsi, disprezzare la vita, la morte è il suo punto di arrivo; nel linguaggio popolare caduti ed eroi sono termini equivalenti. Nella letteratura americana o sovietica il soldato deve fare il possibile per conservarsi. Per noi sono sconcertanti certe pagine, come quella dell'ufficiale americano caduto prigioniero dei giapponesi, che sopporta tutte le umiliazioni, fa i prescritti inchini verso la lontana dimora dell'imperatore, perchè non ci sarebbe ragione di farsi uccidere senz'alcun utile per la patria. Al lettore americano o russo sarebbero inaccettabili nostri episodi: il battaglione che esaurite le munizioni si fa sterminare in una carica alla baionetta contro le raffiche dei mitra nemici. Qui ancora siamo lontano dalla immagine della famiglia: del figlio e del padre che talora ricordano come il dovere imponga di vivere, di rifiutare la morte che attrarrebbe.

Saremo un grande popolo quando considereremo la nazione come la grande casa, quando chiamare l'Italia la grande famiglia cesserà d' essere una espressione da libro di lettura, perchè il nome evocherà tutti gli stati d'animo che la famiglia suscita.

**A. C. Jemolo**

*Il Consiglio dei ministri discute oggi del Nordafrica*

## Il governo francese sceglie tra guerra e compromesso

***Gli esponenti della destra chiedono l'immediata destituzione del Residente, a rischio di provocare una violenta reazione - Faure farà prevalere la sua politica moderata? - Parigi chiede alla NATO di poter trasferire altri sei battaglioni in Algeria***

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 27 agosto.

*Il presidente del Consiglio ha avuto stasera un lungo colloquio con Gilbert Grandval, Residente generale della Francia in Marocco. Qualcuno ha detto che è stato un incontro drammatico, ma non è vero: il loro incontro è stato improntato piuttosto ad una estrema amarezza.*

*Non poteva essere altrimenti, perchè Edgar Faure ha sempre approvato la politica svolta da Grandval ed ha sempre affermato con la più grande energia che nessuna colpa dei tragici avvenimenti del 20 agosto può essere attribuita al Residente generale, che li aveva previsti indicando il modo di prevenirli. Se ciò non fu fatto, è soltanto perchè venne impedito proprio da coloro che oggi esigono il suo richiamo.*

*In ogni modo Grandval ha facilitato la situazione, insistendo nel confermare le proprie dimissioni, ed il presidente del Consiglio non potrà fare a meno di accettarle, perchè altrimenti si disgregherebbe la sua compagine ministeriale. La decisione finale verrà presa comunque dal Consiglio dei Ministri che si riunirà domani all'Eliseo sotto la presidenza di René Coty.*

*Non sarà certamente una riunione tranquilla. Si attribuisce infatti ad Antoine Pinay (Esteri), al generale Koenig (Difesa) e ad altri ministri che rappresentano le destre l'intenzione di porre brutalmente a Edgar Faure il dilemma: «Via Grandval, o via noi»; Grandval ha annunciato che ritornerà domani stesso a Rabat, ciò che farebbe supporre che il presidente del Consiglio lo abbia assicurato che accetterà le sue dimissioni soltanto quando si sarà conclusa la fase attuale della vicenda marocchina. Però se l'imposizione delle destre dovesse prevalere nel Consiglio dei Ministri di domani, se cioè i colonialisti dovessero ottenere un licenziamento su due piedi di Grandval, non si potrebbe fare a meno di prevedere le più gravi complicazioni politiche.*

*Il segretario del partito socialista ha convocato infatti per lunedì il Comitato Centrale del partito. Nella convocazione di Guy Mollet è detto che i socialisti chiedono «che siano intesi gli appelli così numerosi provenienti da personalità e da gruppi francesi e marocchini a favore d'una politica audace di confronti e di conciliazione franco-marocchina, sola capace di metter freno alle effusioni di sangue e di evitare lo scatenarsi d'una nuova guerra coloniale».*

*La direzione del partito ha anche comunicato al presidente del Consiglio un telegramma, con il quale la federazione socialista del Marocco chiede di «intervenire energicamente presso il governo per impedire il richiamo eventuale del residente Grandval, solo capace di mantenere l'amicizia franco-marocchina, ristabilire l'ordine, spezzare i tentativi di reazione colonialista e fare abortire le mene separatiste».*

*Da parte dei dirigenti socialisti non si nasconde d'altronde che, se il Consiglio dei ministri di domani dovesse prendere decisioni contrastanti con il sentimento di giustizia della maggioranza dei francesi, il gruppo parlamentare chiederebbe l'immediata convocazione dell'Assemblea Nazionale.*

*Tutto lascia credere però che Edgar Faure terrà testa alle esigenze dei ministri di destra. Le dichiarazioni che ha fatto stasera, nel momento di partire da Aix-les-Bains, ne danno infatti la garanzia. Ha detto che il confronto è stato importante perchè per la prima volta il governo francese ha preso conoscenza diretta delle aspirazioni di tutte le tendenze dell'opinione pubblica marocchina.*

*In modo particolare ha insistito che, se la Francia vuole riuscire nell'opera di conciliazione, non deve chiudersi nell'immobilismo; bisogna tener conto degli elementi moderni dell'opinione pubblica marocchina, elementi che la Francia stessa ha risvegliato con l'opera di civilizzazione compiuta nel Paese. A proposito delle trattative in corso, il presidente ha detto che «terminata la conferenza di Aix-les-Bains, rimane ora da mettere a punto un certo numero di questioni complicate e difficili».*

*Questo sembra infatti stasera il quadro esatto della situazione. E' molto probabile che Ben Arafa non insisterà per rimanere sul trono, ma il sultano non è certamente il centro del problema. Il centro del problema è l'aspirazione del popolo marocchino ad una esistenza più umana, e non essere più considerato soltanto una mano d'opera sottocosto.*

*Con Ben Arafa o senza di lui, è la mentalità dei colonialisti e dei pascià feudali che deve mutare, se si vuole veramente che la pace ritorni nel Paese. In questo senso, più ancora che per gli accorgimenti diplomatici che hanno reso possibile il compromesso, può darsi che il confronto di Aix-les-Bains sia stato veramente un passo avanti. Bisogna saperne tirare coraggiosamente le conseguenze, perchè, come scrive stasera un giornale d'ispirazione governativa, «le uova sono rotte, ma la frittata non è ancora fatta».*

*Secondo informazioni non ufficiali, il governo francese ha chiesto al generale Alfred Gruenther, comandante il capo delle forze atlantiche in Europa, l'autorizzazione di ritirare sei battaglioni dallo scacchiere europeo per trasferirlo nel Nord-Africa. Queste formazioni, da inviare in Algeria, verrebbero prelevate dalla IV divisione francese di fanteria. Già un'intera divisione francese era stata trasferita dalla Germania all'Africa del Nord.*

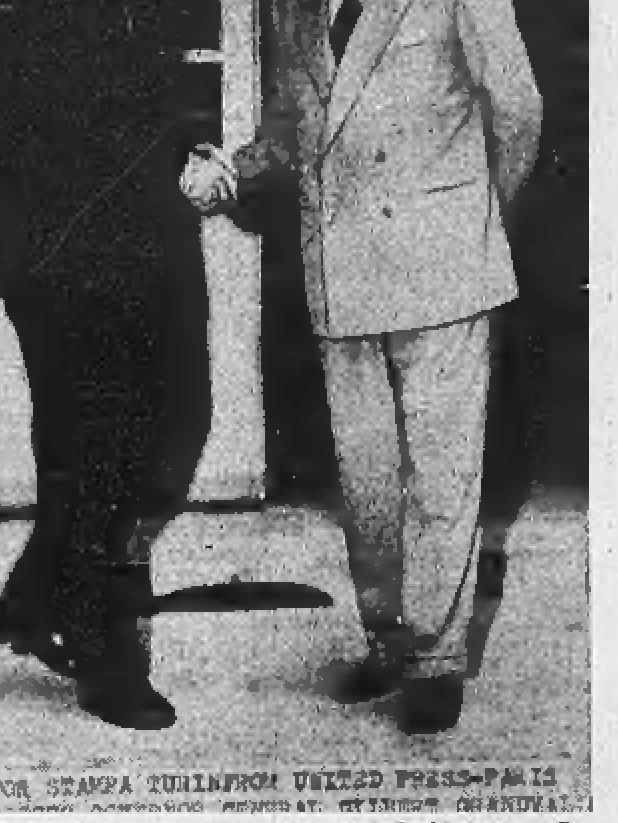
**Sandro Volta**

### Accordo Roma-Belgrado per gli italiani di Zona B

Belgrado, 27 agosto.

L'ambasciatore italiano a Belgrado, Guidotti, ha avuto un lungo colloquio col sottosegretario agli Esteri. E' questo il secondo incontro nelle ultime due settimane tra il nostro diplomatico ed il vice-ministro jugoslavo; in essi è stato raggiunto l'accordo sui nostri connazionali che, già residenti in Zona B, optano per l'Italia. Belgrado ha accettato le proposte di Roma.

La delegazione italiana che recentemente ha stipulato con i rappresentanti jugoslavi un accordo per il piccolo traffico di frontiera, è giunta a Lubiana proveniente da Trieste.



Il Residente generale in Marocco, Grandval, giunto a Parigi per discutere con il Primo Ministro Faure (Telefoto)

## Il Marocco attende in una torbida calma

**I primi delegati reduci da Aix-les-Bains sembrano pessimisti - La situazione militare è migliorata, ma le violenze possono riprendere da un'ora all'altra**

*(Dal nostro inviato speciale)*

Casablanca, 27 agosto.

Mentre le informazioni ufficiali e ufficiose che giungono da Parigi sono più ottimistiche, qui a Casablanca, dalle notizie che circolano dopo il ritorno di alcune rappresentanze politiche marocchine dalla Francia, sembra che nella conferenza di Aix-les-Bains sia maturato ben poco.

Con una dichiarazione fatta dal suo ciambellano, e già resa pubblica ieri, il sultano Ben Arafa ha fatto sapere che egli non intende abdicare volontariamente al trono; se i francesi vogliono disfarsene, devono cacciarlo come hanno già fatto con Ben Yussef. Ciò significa che la corrente dei francesi colonialisti, che fa capo al Pascià di Marrakesc, ha sentito di poter trovare un terreno favorevole nell'Assemblea francese per far richiamare il residente Grandval, e continuare con i metodi «duri» delle rappresaglie.

Quale possa essere l'atteggiamento preso dopo Aix-les-Bains dagli indipendentisti, non è possibile sapere. Le delegazioni non sono ancora tornate dalla Francia, ma alcuni loro amici hanno lasciato comprendere che anche essi sono tornati alle posizioni primitive: non saranno iniziate trattative con la Francia, se il legittimo Sultano Ben Yussef non sarà chiamato dall'esilio al Madagascar.

Ma non è detto che i nazionalisti (specie quelli dell'Istiqlal) non si accontentino di una qualche concessione di principio. C'è da sperare, comunque, che all'ultimo momento prevalga il buon senso e che siano risparmiati al Marocco altri orrori come quelli del 20 agosto. Se gli indigeni avessero la sensazione che, con il richiamo immediato di Grandval, il governo francese ha scelto il partito della guerra aperta, nulla potrebbe evitare uno scoppio di paurose violenze.

I francesi liberali lo hanno affermato stasera con estrema chiarezza, in un pubblico monito alle autorità ed ai loro avversari, i reazionari di «Presenza francese». Infatti un portavoce del Movimento «Coscienza francese», l'organizzazione dei liberali, ha dichiarato in una conferenza-stampa che la revoca del generale Grandval sarebbe «il segnale per una sanguinosa insurrezione», e che il massacro di Oued Zem non sarebbe se non un pallido esempio di ciò che seguirebbe alla partenza del Residente in altre parti del Marocco.

Il portavoce ha aggiunto: «Noi ci manteniamo giornalmente in contatto coi marocchini e non abbiamo mai sentito come ora la grave tensione che esiste in questo paese».

A parere di «Coscienza francese», gli stessi disordini di sabato scorso sarebbero stati molto più gravi, se non fosse stato per il grande prestigio di cui gode il Residente fra gli indigeni.

La situazione militare si presenta oggi notevolmente migliorata in rapporto a 48 ore fa. La guerriglia sull'Atlante pressimo è quasi finita, e si calcola che circa diecimila berberi si siano già arresi alle autorità militari francesi. Tuttavia «varie migliaia» di indigeni avrebbero raggiunto il Marocco centrale per non dover fare atto di sottomissione alle autorità del Protettorato.

Il generale Franchi ha fatto sorvolare le gole montane dai sibilanti caccia «Vampire», quale monito ai ribelli; ha fatto occupare da tremila uomini, appoggiati da mezzi blindati, le principali piste carovaniere e le strade della montagna; ha fatto ripetere l'ordine ultimativo della resa e della consegna delle armi. Ma nemmeno con il grosso esercito a sua disposizione può rastrellare tutta la zona dell'Atlante.

Un rallentamento nelle operazioni militari è segnalato anche in Algeria. Continua però lo stillicidio delle vittime: a metà strada fra Costantina e Batna, un reparto dell'«esercito di Dio» (i terroristi dell'Aures) ha perduto 11 uomini contro cinque feriti francesi; presso Canrobert sono stati uccisi cinque indigeni armati; un piccolo scontro è avvenuto presso Kefa.

**f. r.**

### Molti arresti a Buenos Aires in perquisizioni della polizia

Buenos Aires, 27 agosto.

Nel corso di una perquisizione effettuata la scorsa notte in alcune abitazioni di Buenos Aires, la polizia argentina ha sequestrato armi e munizioni, oltre a numerosi barattoli di polvere per la confezione di ordigni esplosivi. Sono stati effettuati numerosi arresti. Le autorità mantengono il massimo riserbo intorno a tale operazione, che deve essere stata molto importante, perchè vi è intervenuto di persona il nuovo capo della polizia federale.

Fra le armi sequestrate sono numerosi fucili a ripetizione e pistole automatiche e a rotazione. Gran parte del bottino sarebbe stato rinvenuto, ben occultato, in una stanza al terzo piano di uno stabile sito in «Calle Ayerucho».

Nonostante l'ora tarda, il giudice Argnello si è recato subito alla centrale di polizia per interrogare gli arrestati; al magistrato si è unito poco dopo il generale Felix Maria Robles, nuovo capo delle forze di sicurezza argentine. Le indagini verranno condotte da una speciale commissione della quale faranno parte inoltre il generale Benito Jaregui, capo dell'ufficio informazioni presidenziale, il tenente colonnello Osinda, capo del servizio informazioni militari e Carlos Insua, direttore dei servizi chimici della polizia. Si tratta, dunque, di un'azione cui il governo attribuisce — magari a scopo propagandistico — enorme importanza.

Verrà letta domani in tutte le chiese dell'archidiocesi di Buenos Aires una dichiarazione, cui si afferma in conclusione che nessuno può criticare l'intervento della Chiesa cattolica nelle naturali attività umane. La dichiarazione proclama d'altra parte che la Chiesa cattolica è apolitica e che la sua universalità non usurpa alcuna sovranità temporale, ma che essa non potrebbe spiegare la sua attività soltanto all'interno degli edifici religiosi.

*L'INTESA TRA I MONARCHICI ED I MISSINI*

## Il nuovo fronte delle destre e le prime reazioni dei partiti

**La "Voce Repubblicana,, parla di "un errore nato dall'esasperazione,, - Alcuni deputati neofascisti sarebbero contrari all'accordo - Chiusa praticamente la possibilità d'un dialogo con la d.c.**

Roma, 27 agosto.

Si riparla da ieri di un argomento invecchiato: l'intesa per un patto di unità d'azione fra il P.N.M. ed il M.S.I., diretto allo scopo di coordinare e possibilmente rinsaldare le forze della destra politica. E' un argomento a ciclo periodico, e già più di una volta erano stati compiuti tentativi in questo senso, poi lasciati cadere: ultimo in ordine di tempo, se ricordiamo bene, fu quello che ebbe vita per la durata della campagna delle elezioni amministrative 1951-52. Poi erano rafforzati da una parte e dall'altra dissensi e intolleranze, e questioni nuove erano insorte ad ostacolare la collaborazione: la scissione monarchica, ad esempio, aveva reso perplessi i missini, che sembravano esigere una riconciliazione tra P.N.M. e P.M.P. come condizione preliminare per uno schieramento unitario di tutte le destre.

Ora, secondo quanto è stato annunciato, la pregiudiziale è caduta, e gli organi direttivi del partito di Covelli e del movimento neofascista si sono attribuiti il compito «di studiare, entro breve termine, le formule per una precisa intesa». Così può darsi che ci si stia avviando verso un patto d'acciaio nel quale saranno conchiuse e soffocate le memorie del 25 luglio e della repubblica sociale, gli odi dei repubblichini intransigenti per i fautori del «fedifrago re», il commosso compianto dei monarchici per lo strazio di Mafalda di Savoia, e la diffidenza «sociale» dei fascisti della C.I.S.N.A.L. verso i buoni conservatori terrieri tesserati dal P.N.M. e della Confida.

La singolarità di un tale patto, in ogni modo, interessa soltanto i contraenti e non è nostro compito soffermarci ad illustrarla, perchè, contenti loro, non v'è ragione di scontentezza per gli estranei. Voci di giubilo, del resto, si sono già levate nei due campi. L'agenzia S.I.T., che è ispirata da Covelli, formula la previsione che «in un prossimo futuro» affluiranno nell'alveo della nuova destra «altre parti politiche che da troppo tempo sono impegnate in disastrose avventure, basate su alleanze innaturali». E' appena il caso di avvertire che questo è un chiaro invito rivolto ai liberali di Malagodi.

Era stata già questa, giorni addietro, la posizione assunta dal *Tempo*, che apertamente parlava di un fronte unitario che comprendesse tutte le forze, dal P.L.I. al M.S.I.: è ora il presidente del M.S.I., Augusto De Marsanich, che si appropria del tema, e prospetta grandiosamente gli sviluppi dell'iniziativa, che non si limita a creare — sono parole sue — un'alternativa ai partiti minori, «cioè ai partiti che oggi collaborano con la D.C. per sostituire questi in tale collaborazione, ma rappresenta una alternativa nazionale alla democrazia cristiana stessa». Il presidente del M.S.I., come si può notare, vede in grande, e non a caso, infatti, l'intesa monarco-fascista è stata annunciata come una forza che combatterà la D.C., fin quando sarà in grado di sostituirsi ad essa per poter governare, evidentemente, da sola.

Inutile attardarsi con queste megalomanie: c'è da notare, piuttosto, che le prevedibili conseguenze dell'intesa sono praticamente due, ed ambedue assai facili da individuare. La prima, ed anche la più evidente, è che d'ora in avanti, qualora taluno volesse tornare sul discorso di una eventuale apertura a destra, non potrà più parlare di apertura al P.N.M. poichè sarà implicata direttamente ed automaticamente anche l'apertura al M.S.I. Così si chiude quel possibile gioco delle «mezze ali» che veniva concepito come alternativa alla politica di centro: se la D. C. continua a tener chiuse le sue porte verso Nenni fin tanto che non saranno realizzate difficili situazioni nuove, per suo conto Covelli si è ben chiuso da se stesso tutte le possibilità di intese con la maggioranza, andandosi ad alleare con i fascisti.

La seconda conseguenza è meno appariscente, ma mette conto di notarla perchè vi si può trovare la spiegazione della singolare decisione covelliana. E' una conseguenza di ordine affatto provinciale, localmente ridotta a taluni centri del Mezzogiorno, dove finiranno per trovarsi in difficoltà quelle amministrazioni comunali che si reggono per la collaborazione dei monarchici «laurini» coi missini. Covelli, in pratica, viene a metterle in crisi tutte insieme, e può anche darsi ch'egli ritenga sia un colpo da maestro, visto che tutta l'azione politica del P.N.M. si è da tempo ridotta ad una battaglia senza quartiere contro i monarco-popolari di Lauro. In uno sconfinato odio per Lauro è da cercarsi la ragione della decisione di Covelli, e tale fatto personale è sufficiente ad indicare la misura dell'operazione che si sta compiendo. Non è detto, del resto, che si compirà facilmente.

Tra i giornali di destra, solo il *Tempo* la vede delinearsi sotto buoni auspici; ma il *Giornale d'Italia* è seriamente perplesso: con un titolo grande in prima pagina dà notizia di già avvenute «reazioni nelle file MSI all'accordo di collaborazione con il PNM» ed informa, nel testo, che alcuni deputati missini hanno già «manifestato la loro contrarietà per l'accordo che assimila il loro partito e quello monarchico, e pertanto parlano di rivedere la loro posizione in seno al MSI». Lo stesso giornale ammette poi la probabilità che peggiori la situazione «e per l'uno e per l'altro partito» contraente, a vantaggio esclusivo della DC, «che vede così svincolata la sua destra da tendenze verso il PNM».

Si può chiamare dunque un errore il nuovo frontismo a destra? Risponderemo con le parole della *Voce Repubblicana* che ha esaminato con acutezza la parabola discendente delle destre, in questi ultimi anni. Scrive la *Voce*: «Gli errori non nascono per caso, nascono dal tempo, dalla sfiducia, dal logoramento, dall'esasperazione». Al di là d'ogni tentativo propagandistico, che indubbiamente sarà inscenato dagli interessati, il patto che si annuncia è un'autentica prova di fiducia perduta. Più che dell'unione di due forze, relativamente affini, si deve, infatti, parlare dell'incontro di due debolezze: e forse, a parte le contingenze ed i fatti personali, l'incontro era fatale, perchè è una sola la crisi di decadenza che ha finito per accomunare in una sola triste sorte i due partiti della nostalgia.

**Vittorio Gorresio**

### *L'Osservatore Romano* contro il dialogo coi comunisti

Roma, 27 agosto.

L'*Osservatore Romano* pubblica oggi un articolo che chiude nettamente la polemica sul «dialogo» tra cattolici e comunisti. «Si è ripetuta *apertis verbis* — dice l'organo della Santa Sede — l'impossibilità assoluta, inderogabile, di qualsiasi intesa o stretta di mano o dialogo fra contrapposti combattenti, fra perseguitati e persecutori, fra chi è stimato superstizioso e «untore» di superstizione e chi si infuria a tirare ovunque cordoni sanitari contro la peste religiosa. Ora noi escludiamo qualsiasi strada in comune e qualsiasi obiettivo ideale e concreto con i distruttori di un mondo credente e dei suoi principi di giustizia. Lo escludiamo per omaggio alla verità, per venerazione a Dio, per riverenza alla dottrina cattolica che discende da una divina rivelazione, per decoro di uomini, di militanti, di combattenti, non essendosi mai visto dialoghi tra trincee nemiche che non sia quelle dell'incrociarsi del tiro».

### La circolazione bancaria aumentata a fine luglio

Roma, 27 agosto.

Dalla situazione della Banca d'Italia, oggi pubblicata, risulta che al 31 luglio u. s. la circolazione bancaria ammontava a 1501 miliardi 583 milioni 665.000 lire con un aumento di 79 miliardi 786 milioni 860.000 lire in confronto al 30 giugno 1955. Nel periodo corrispondente dell'anno scorso, l'aumento della circolazione fu di 51 miliardi e 95 milioni.

L'aumento è in relazione a due cause: in primo luogo alle occorrenze proprie del mese di luglio e, in particolare, alle maggiori esigenze del Tesoro per i servizi di Tesoreria provinciale, che sono risultati in questo mese superiori di 54 miliardi e 520 milioni in confronto al precedente mese di giugno. In secondo luogo va menzionata una operazione che aumenta la voce «debitori diversi» di 20 miliardi e 703 milioni, operazione dipendente anche da acquisizioni valutarie da parte dell'Ufficio italiano dei cambi. Per le altre partite, sia al passivo che all'attivo, si riscontrano movimenti pressochè corrispondenti ai mesi precedenti.

## Milioni di turisti premono sulle frontiere

Dai primi accertamenti pare sicuro per quest'anno un altro cospicuo salto nell'afflusso dei turisti stranieri, i quali saliranno, a conti fatti, a dieci milioni e mezzo, in confronto ai nove e mezzo del 1954, che pure sembrò allora un livello *record*. Se al turismo di fuori aggiungiamo il turismo di dentro, ossia la massa praticamente innumerabile degli italiani che in misura così crescente circolano per escursione o per ferie, ci faremo un'idea del vertiginoso aumento di pressione a cui, specie in determinate stagioni, sono sottoposte le arterie del traffico e le attrezzature turistiche del nostro Paese; e quindi della conseguente urgenza di impostare una grande e organica politica turistica a lunga scadenza, togliendola dalle mani dei tipi inutili e decorativi e dei burocratici passacarte che ancora in gran parte la monopolizzano.

Il turismo sta diventando veramente, col cinema, la radio e qualche altra cosa, uno dei fenomeni salienti del costume del nostro tempo. Viaggiatori ce n'è sempre stati, però mai si è non dico visto, ma nemmeno immaginato che ogni anno milioni e milioni di tutte le condizioni e di tutte le età potessero mettersi contemporaneamente in movimento, isolati o in comitiva, e coi mezzi più eterogenei, in treno, in macchina, in pullman o in mancanza di altro, eroicamente appollaiati in due su moto traballanti e stipate di fagotti, per invadere letteralmente intere province e interi paesi. Pensate, dieci milioni solo per l'Italia. Io scommetto che, se si facesse il conto, sommando tutti gli eserciti che hanno invaso la Penisola, da Annibale a Napoleone, non si arriverebbe a quella cifra!

Ma quello che è straordinario, è che il fenomeno è universale. Chiedete a tutti gli italiani che sono stati in giro quest'estate, e vi diranno la stessa cosa. La Svizzera, la Francia, la Germania, l'Inghilterra, l'Olanda, la Spagna, erano inondate di turisti. E' come una smania di curiosità collettiva che spinge la gente fuori di casa, un bisogno di vedere e di conoscere, e, forse insieme, un'oscura necessità di compenso, per cui la vacanza ambulante diventa per l'uomo moderno, sempre più rigorosamente inquadrato e specializzato, la forma più benefica di distensione e di riposo.

Ed è un impulso che non soltanto tende ad allargarsi geograficamente, spostando su obiettivi più lontani l'interesse turistico, come fu anche tra noi sintomo caratteristico l'improvviso aumento, quest'anno, di turisti italiani verso il sud e le isole, e come sarà, sul piano internazionale, l'apertura ufficiale della Russia al turismo, se andranno in esecuzione i piani attualmente concertati tra l'Intourist e le agenzie inglesi e americane. Ma tende anche ad allargarsi socialmente, con strati nuovi e sempre più vasti e vorrei permettermi di portare l'esempio luminoso della mia droghiera, una autentica droghiera della periferia milanese, che sta tutto il giorno alla cassa del negozio, la quale due anni fa, assieme al marito che sta al banco, si è presa le ferie percorrendo in auto Jugoslavia, Turchia, Israele, Egitto, di qua imbarcandosi per l'Italia, e quest'anno ha girato, allo stesso modo, tutti gli Stati Uniti. (Ossia fa quello che non posso fare io).

Se davvero la guerra si allontanerà, se il mondo si stabilizza, prevediamo pure che nei prossimi anni questa universalizzazione del turismo farà passi giganteschi. I dieci milioni diventeranno venti milioni. Finchè, andando avanti così, si può utopisticamente immaginare il giorno in cui, per far posto ai turisti, non ci sarà altro che farci alla nostra volta turisti, e per tanti francesi che vengono a girare in Italia altrettanti italiani vadano a girare in Francia, e così inglesi con francesi e francesi con tedeschi, che sarà lo spettacolo più utopistico di tutti.

In attesa di arrivare a quel punto, non sarebbe male che si cominciasse a studiare il modo meno antiquato e irrazionale di regolare il passaggio alle frontiere. Tutti assistiamo a quella autentica commedia cui si è ridotto, nelle stagioni di grande traffico, il controllo alla frontiera. E per forza: quando, per andare da Milano a Monaco via Coira-Lindau, dovetti passare nello stesso pomeriggio sei controlli di frontiera, e quando, come toccò tre giorni fa a un mio amico al Brennero, trovate davanti agli uffici doganali sei chilometri di macchine, per forza il controllo diventa una pura formalità, anzi una burletta. Perchè, che cosa possono fare in quelle circostanze i poveri carabinieri e doganieri, se non timbrare a occhi chiusi? Cosa curiosa, sarà il turismo che a poco a poco finirà per smantellare questa armatura di sbarramenti che ancora inceppa l'Europa.

Ora sarebbe ridicolo, nel mondo come è fatto, e con questo monopolio imperante delle poligarchie burocratiche, chiedere cosa troppo audace, come di tornare ai felici 1910 quando si poteva girare l'Europa senza passaporto. Resti dunque pure il passaporto, per le giuste esigenze della identificazione, e anche un po' come l'estensione della bandiera, ma almeno noi dell'Europa Occidentale imitiamo la civilissima Svizzera, che praticamente non ve lo chiede più. Possibile che non si riesca a snellire la formalità del trittico, sostituendolo con una specie di *forfait* doganale concluso tra Stato e Stato, all'incirca come si fa con i vagoni ferroviari, in modo che tutte le macchine in Europa possano circolare liberamente? A che serve essere capaci di costruire delle macchine che pensano elettronicamente, se poi non siamo capaci di liberarci, d'amore e d'accordo, da tante stupide seccature?

**Filippo Sacchi**

# CRONACA CITTADINA

### Statistiche e confronti con gli altri Paesi

## A Torino circolano 170 mila auto e moto

**Le motociclette sono 95 mila, il doppio di quelle che esistono nell'intero Canada**
**La situazione degli automezzi italiani e stranieri in rapporto alla rete stradale**

*Nella vita moderna uno degli indici della forza industriale e del benessere economico è costituito dalla produzione e dal numero degli autoveicoli che circolano. Dalle utilitarie alle lussuose fuoriserie, dagli autocarri ai pullman le statistiche perdono il carattere di una fredda elencazione per trasformarsi in un panorama vario ed interessante, ricco di semplici curiosità e di aspetti ignorati della grande modernissima vicenda dell'automobile.*

*Una cosa nota anche ai profani, ad esempio, è che gli Stati Uniti sono i più grandi costruttori di autoveicoli del mondo. Un concetto vago che le cifre trasformano immediatamente in cura e proprio stupore per la loro imponenza: nel '54 gli Stati Uniti hanno prodotto 6 milioni e 800 mila autoveicoli e tutto il resto del mondo (i paesi che hanno industrie automobilistiche sono 17) solo 3 milioni e 788 mila, pari a poco più della metà. Nella graduatoria per nazioni gli Stati Uniti sono seguiti dall'Inghilterra, con un milione di autoveicoli prodotti, Germania 880 mila, Francia 600 mila, Russia 500 mila, Canada 350 mila ed Italia, al settimo posto, con 216 mila e 700, di cui 183 mila fabbricate dalla Fiat, 14.300 dalla Lancia, 6820 dall'OM, 6069 dall'Alfa Romeo, 2133 dall'Iso, 918 dalla Bianchi e 505 di altre Case.*

*Dalla produzione alla circolazione le cifre sono altrettanto sorprendenti. Le statistiche ci dicono che al mondo esistono 88 milioni di autoveicoli. Incolonnati in ordine di marcia, costituirebbero una colonna lunga 348 mila chilometri: quasi nove volte la circonferenza della Terra all'Equatore. In testa alla classifica per continenti è naturalmente l'America, con 63 milioni 825 mila automezzi circolanti (di cui 57 milioni e mezzo negli Stati Uniti e 3 milioni 306 nel Canada); segue la vecchia Europa con 17 milioni (4 milioni in Gran Bretagna, 3 milioni 310 mila in Francia, 2 milioni 600 mila in Russia, 2 milioni 104 mila in Germania occidentale, e 1 milione 78 mila l'Italia).*

*Fra i continenti il terzo è la Oceania dove esistono 2 milioni e mezzo di automezzi, concentrati in prevalenza nell'Australia che ne ha 1 milione 727 mila. L'Asia è al quarto posto con 2 milioni (745 mila in Giappone) ed ultima è l'Africa, dove ne circolano un milione e mezzo.*

*Se l'America ha molte auto, l'Europa ha molte motociclette. Nel mondo i centauri sono 10 milioni e mezzo e la stragrande maggioranza (9 milioni) si trova nel vecchio continente: sulle strade della Germania occidentale ne corrono 2 milioni e 341 mila, in Italia 2 milioni e 500 mila, in Francia 1 milione e 700 mila, ed in Gran Bretagna 1 milione e 40 mila. In un anno, dal '54 al '55, l'Europa si è arricchita di 3 milioni di nuove motociclette. In tutto il continente americano ne esistono 855 mila, di cui 400 mila negli Stati Uniti. L'Italia da sola ha circa il quadruplo delle moto possedute dagli americani, e Torino (95 mila) più del doppio delle 40 mila esistenti nel Canada.*

*Anche in Asia (se pure per ragioni che non sono quelle dell'America, dove l'auto rende inutile la motocicletta) i centauri sono relativamente pochi: 565 mila in tutto il continente, di cui 485 mila in Giappone e solo 27 mila nell'India; in Oceania circolano 162 mila moto ed in Africa 124 mila.*

*Tornando agli autoveicoli immaginiamo per un istante che la mostruosa colonna degli 87 milioni di automezzi si presenti al valico del Gran San Bernardo ed invada tutte le strade statali, provinciali e comunali esistenti in Italia. Paraurti contro paraurti, come un immenso parcheggio, la nostra penisola non potrebbe contenerne che la metà. Rimarrebbero, cioè, fuori dei confini circa 44 milioni di autoveicoli, pari ad una coda lunga 177 mila chilometri.*

*Anche senza l'ipotesi di questa paradossale invasione, le cifre dicono chiaramente che la situazione della nostra rete stradale non è delle più invidiabili. Abbiamo in tutto 171 mila chilometri di nostri asfaltati: 506 chilometri di autostrade, 24.814 di strade statali, 40.184 di «provinciali» e 106.031 di arterie comunali. In graduatoria (come numero di chilometri per ogni mille abitanti) siamo dagli ultimi anche nella stessa Europa, dove il primo posto è detenuto dalla Svezia che ha 19,1 chilometri di strada per ogni mille abitanti. Seguono la Norvegia con 15,73, la Francia 15,16 (la rete francese è quadrupla di quella italiana), la Finlandia 15,07, la Danimarca 12,36, la Svizzera 9,6, la Gran Bretagna 6,53, il Belgio 6,09, la Spagna 5,03 e l'Italia 3,64.*

*Per quel che riguarda gli automezzi circolanti, i dati del Piemonte sono i seguenti. Su un totale di 141.588 veicoli, 74 mila 955 appartengono a Torino, 16.148 a Cuneo, 15.538 a Vercelli, 14.584 ad Alessandria, 14 mila 123 a Novara e 6282 ad Asti. In cifre assolute la nostra regione è la seconda in Italia dopo la Lombardia che ha 232.252 automezzi circolanti, con una popolazione quasi doppia.*

**TEMPERATURA DI IERI**

**MASSIMA + 24,4**
**MINIMA + 12,3**

Il bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temperat. media + 21, umidità 60 %, pressione 731,3. Cielo quasi sereno. **Previsioni:** nuvolosità irregolare con possibilità di temporali. Temperatura media stazionaria.

### La tragedia del Monviso nel racconto dei superstiti

## Il secondo in cordata scivolò trascinando nel vuoto l'amico

**Forse il Pinotti non era ben saldo oppure si staccò il masso a cui si aggrappava - Cadde per 10 metri e rotolò sulle rocce - La straziante marcia del padre che ha voluto salire sino al rifugio**

I due compagni di Sante Pinotti, l'alpinista diciassettenne vittima del Monviso, sono ritornati l'altra sera al seminario di Rivoli: dopo aver vegliato tutta la notte la salma dell'amico, adagiata in una cuccetta del rifugio Sella, sono scesi ieri mattina a Crissolo dove i genitori li attendevano per poterli abbracciare, per poter dissipare ogni dubbio sulle loro condizioni. Riccardo Ferrera, di Beinasco, e Giovanni Ferretti, abitante a Torino in via Genova 44, sono usciti illesi dalla paurosa avventura e hanno potuto fare un preciso racconto del terribile istante della sciagura e della lenta straziante agonia del giovanissimo capo-cordata.

Hanno parlato con calma, senza tracce di emozione, con l'arida drammaticità dei vocaboli tecnici. La ricostruzione della tragedia comincia dal momento in cui la cordata lasciò il canale di neve per portarsi sulla grande cresta rocciosa della parete est. «Eravamo sulla strada giusta — rileva il Ferretti — perchè Sante era già stato al Monviso e conosceva la via. Per questo marciava per primo, con prudenza e attenzione: andava in montagna da due anni e non era un novellino.

«Quando avvenne la caduta nessuno lo poteva scorgere perchè aveva superato alcuni grossi massi che lo nascondevano alla vista dei compagni. Il Pinotti, come normalmente avviene nelle scalate di roccia, si era fermato 20 metri sopra il "secondo" di cordata, si era sistemato in una posizione che riteneva sicura, poi gli aveva gridato di partire. Il Ferrera si era mosso, ed era salito per un paio di metri su una liscia lastra di pietra inclinata.

«Ad un tratto mi sentii scivolare — spiega il giovane seminarista. — Gridai al capo-cordata di tenere forte, tentai invano con un ultimo sforzo di trattenermi. L'appiglio mi mancò e "partii", fermandomi però un metro più in basso». Questo lieve strattone alla corda trascinò via il Pinotti; forse il giovane non era in una posizione «di sicurezza» sufficientemente salda, forse si era appoggiato ad un masso che credeva ben fisso e che non resse.

Il ragazzo precipitò nel vuoto con un volo di una decina di metri, poi continuò a rotolare per tutta la lunghezza della corda. Il Ferrera fu trascinato per qualche metro, poi riuscì a fermarsi, aiutato dal terzo compagno che era riuscito a «tenere», dopo essere stato gettato a terra dallo scossone. I due studenti si rialzarono illesi; erano scampati al pericolo di un terribile volo fino alla base delle rocce, sul ripido canalone nevoso.

Corsero dal Pinotti e subito capirono che era gravissimo: parlava ancora, si lamentava di non potersi muovere, seppure sostenuto dagli amici. «Lasciatemi riposare» mormorava, mentre i due giovani tentavano di caricarselo sulle spalle. Ribellandosi al pensiero di una sciagura irreparabile i due cercarono di riportarlo al «Quintino Sella».

Non potendo calare il ferito per la cresta rocciosa si spostarono sul canale, sebbene la guida prof. Gillio, che stava accorrendo ai loro richiami, urlasse loro di cambiar strada perchè da un momento all'altro il colatoio di ghiaccio poteva essere spazzato da terribili valanghe di pietre. Finalmente il gruppo fu raggiunto dal Gillio, dalla guida Quintino Perotti, da altri alpinisti ed il Pinotti, ormai delirante fu portato al rifugio. Poco dopo il ragazzo spirava: nella caduta si era spezzata la colonna vertebrale e le gravissime lesioni interne, soprattutto al fegato, avevano prodotto una mortale emorragia.

A mezzogiorno di ieri la salma è giunta su una barella al Pian del Re. A Crissolo non vi erano che due guide, i fratelli Perotti; ma la squadra di soccorso è stata ugualmente formata grazie ad un gruppo di volontari, i valligiani Giacomo Bonardo, Nuccio Gilli, Oreste Perotti, Arturo Gilli, Dino Bessone, Giovanni Rey e Giovanni Perotti. Con loro sono saliti al «Sella» carabinieri e guardie di Finanza; poco dopo li ha raggiunti il padre della vittima. Il vecchio alpino è tornato dopo tanti anni proprio su quei monti ove aveva compiuto il servizio militare: al termine di una lunga marcia angosciosa è crollato di colpo, in una crisi di pianto, gettandosi ad abbracciare il corpo del figlio.

La salma ha poi raggiunto Crissolo su un camioncino guidato dal sindaco Chiaffredo Bessone: la vecchia strada militare che sale al Pian del Re — di cui si attende invano da anni una definitiva sistemazione — era stata interrotta qualche giorno fa da un nubifragio, ma proprio ier l'altro la guida Perotti aveva potuto farla riaprire. La bara è stata deposta nella cappelletta di San Rocco dove mani pietose hanno ricomposto il corpo e dove finalmente la madre ha potuto baciare il volto del suo ragazzo rimasto quasi intatto.

Una piccola folla commossa sostava dinanzi alla chiesetta. Ad un tratto si è sparsa fra i presenti la voce che i Pinotti avrebbero dovuto rinunciare a portare, nel cimitero di Torino, il loro figliolo, perchè mancavano i soldi necessari al trasporto: il padre, rimasto unico a lavorare dopo la morte di Sante, con altri cinque figli dai 5 ai 14 anni, non ha neppure un posto fisso e non sa dove trovare le 100 mila lire occorrenti.

Pochi minuti dopo una giovane signora torinese consegna due biglietti da mille al segretario comunale: «Dobbiamo fare qualcosa perchè possano portare a casa il ragazzo». Subito dopo è stata la volta di un turista francese, poi di un valligiano: in meno di mezz'ora sono giunte al sindaco più di 40 mila lire. Forse già nel pomeriggio di oggi la salma verrà trasportata a Torino.


L'angosciato abbraccio del padre e della zia al ragazzo morto

### Ricorso in Prefettura contro la Centrale del Latte

Un lattivendolo, Achille Marchese, titolare di un negozio a Borgo San Paolo, in via Di Nanni 9, ha presentato ieri al Prefetto un ricorso contro la Centrale del latte, accusandola di porre in vendita latte non conforme alle disposizioni di legge e alle norme dei regolamenti municipali.

Poichè il rivenditore conclude il suo esposto con la richiesta di «essere autorizzato a rifornirsi di latte integro da altre ditte disposte a dare latte non parzialmente scremato» è evidente che l'azione si inquadra nella lotta in corso da tempo fra la Centrale e gruppi esterni che tentano di rompere il monopolio di rifornimento alla cittadinanza.

«Leggi e regolamenti — dice l'esposto presentato al Prefetto — prescrivono che il latte di mucca messo in commercio deve essere genuino ed integro. E' vietato vendere, ritenere per vendere e somministrare per compensi ai dipendenti, il latte annacquato, scremato o comunque sofisticato. Le norme prefettizie prescrivono che i centri di raccolta siano esclusivamente adibiti alla raccolta del latte alimentare che verrà destinato al Centro di bonifica di Torino e pertanto non vi potranno essere eseguiti altri trattamenti all'infuori della filtrazione e refrigerazione del latte. Non potranno essere consentiti neppure reparti adiacenti destinati alla lavorazione industriale del latte.

«Tutte queste leggi e regolamenti — prosegue il ricorso inoltrato al Prefetto — non sono osservati in quanto:

— presso tutti i centri di raccolta esiste installata la scrematrice;

— il latte fornito dalle mucche in questa stagione ha in media una percentuale di grasso del 3,7 al mattino e del 4,1 alla sera mentre il latte messo in commercio dalla Centrale non supera il 3,5 per cento ed è quindi scremato oltre il 10 per cento;

— presso tutti i centri di raccolta che forniscono latte alla Centrale vengono effettuate la scrematura del latte, la fabbricazione del burro e di altri prodotti caseari».

### Indagini della polizia per far luce su un caso misterioso

## Drammatica morte in farmacia nell'agonia gemeva: "lo giuro!,,

***Si tratta di uno sconosciuto - Quando era ancora cosciente si è limitato a dire che aveva bevuto poco prima una birra ghiacciata - L'autorità ordina la perizia necroscopica***

Una scena drammatica si è svolta nella serata di ieri, verso le 19,50, nella farmacia Boniscontro di corso Vittorio Emanuele 66.

Curvo, con le mani compresse sul ventre e trascinandosi le gambe, entrava a un tratto un uomo dell'apparente età di 35-40 anni, vestito decorosamente, con i capelli brizzolati. Aveva il viso stravolto, la bocca contorta.

«Aiuto, aiuto! — ha detto mentre si stava trascinando verso il banco — sto male, sto morendo». Mentre il farmacista e i clienti presenti nella farmacia lo stavano guardando senza essere capaci di muoversi verso di lui, tanta era l'impressione che avevano riportato alla vista della sua maschera dolorosa, l'uomo raggiungeva il banco di vetro e vi si rovesciava sopra di peso. Riavutisi dallo stupore il medico e gli altri presenti si accostavano allora all'uomo e lo sorreggevano in quanto il corpo, già abbandonato dalle forze, stava per rovesciarsi su di un lato e cadere a terra.

Lo sconosciuto veniva fatto sedere su di una sedia. «Aiuto, aiuto! — egli trovava ancora la forza di sussurrare — ho bevuto una birra e sto morendo, salvatemi». Il dott. Damonte avendo compreso che il caso era molto grave si rivolgeva ad uno dei clienti e lo pregava di accompagnare il poveretto all'ospedale. Ma mentre il cliente si accingeva ad uscire dalla farmacia per raggiungere il posteggio presso il quale aveva lasciato l'auto, si affacciava sulla soglia un altro signore — Giorgio Berchio, abitante in corso Giovanni Agnelli 103 — il quale aveva un attimo prima avuto occasione di osservare lo sconosciuto entrare nella farmacia comprimendosi il ventre e aveva seguito dall'esterno la scena che si era svolta nel locale.

«Ho la macchina proprio qui a due passi» diceva il nuovo venuto indicando una «Belvedere» che era ferma davanti alla farmacia. Lo sconosciuto, che era pallidissimo e che sembrava non dare più segni di vita, veniva adagiato sul sedile posteriore della vetturetta la quale, alla guida del Berchio, partiva poi a forte velocità in direzione dell'ospedale Mauriziano. Il conducente, durante il tragitto udiva uscire dalla bocca dello sconosciuto fiochi lamenti. A un tratto il poveretto pronunciava con sufficiente distinzione due parole che poi ripeteva ancora altre volte, ad intervalli di circa mezzo minuto: «Lo giuro, lo giuro, lo giuro».

Il Berchio non perdeva tempo a chiedere per chiedere all'infermo che cosa egli giurasse: proseguiva a forte andatura in direzione dell'ospedale. Qui giunto faceva scaricare dai barellieri lo sconosciuto che veniva immediatamente portato nella sala del Pronto Soccorso e adagiato sul lettino. Gli era al fianco il medico di turno dott. Rinaldi il quale cercava di prestargli i primi soccorsi. Purtroppo il sanitario doveva constatare che il poveretto era già cadavere.

Il dott. Rinaldi ha rilasciato un referto medico nel quale appare come probabile causa della morte uno «choc» cardiocircolatorio che, tenendo presente anche le parole pronunciate dal poveretto al suo ingresso nella farmacia, può essere stato determinato da congestione dovuta ad una bevanda troppo fredda. Comunque questa è una causa supposta, non certa. Pertanto il dott. Rinaldi ha richiesto, sullo stesso referto, che la salma sia sottoposta a necroscopia.

L'agente di servizio di P. S. al Mauriziano cercava poco dopo di identificare l'uomo attraverso i documenti, ma rinveniva nelle sue tasche solo qualche banconota (complessivamente mille lire) e nessuna carta indicante le generalità. Ieri sera a tarda ora egli non era ancora stato identificato.


Il farmacista dott. Damonte

— Ieri sera, alle ore 19,30, un uomo di 51 anno è deceduto presumibilmente per sincope mentre era intento al lavoro. La disgrazia è accaduta nel salumificio Rosa posto in corso Unione Sovietica n. 361. Qui lavoravano il meccanico Pasquale Tortini e un suo figliolo. Il Pasquale era addetto al reparto caldaie mentre il figlio prestava la propria opera in una altra sala dello stabilimento.

Nel pomeriggio di ieri il figlio aveva necessità a un certo punto di conferire, per ragioni di lavoro, con il padre e si recava perciò nel reparto caldaie. Egli aveva però la dolorosa sorpresa di trovare il genitore steso a terra, apparentemente privo di vita. Il giovane correva allora nel reparto attiguo a chiamare i compagni di lavoro. Il poveretto veniva accompagnato all'ospedale Mauriziano con una macchina privata guidata dal signor Giovanni Migliori di anni 58 abitante in via Buenos Aires 46, durante il percorso cessava di vivere.

— Colte nella notte da dolori violentissimi la signora Amelia Cesana, di 52 anni, e la figlia Gina, di 16, abitanti in via Salabertano 30, venivano trasportate verso l'una al Maria Vittoria. Il medico di servizio al pronto soccorso accertava i sintomi di un avvelenamento dovuto probabilmente a cibi avariati e, dopo le prime cure, faceva ricoverare le due donne in osservazione.

Il signor Cesana, che aveva accompagnato la moglie e la figlia all'ospedale, spiegava che probabilmente l'intossicazione era da imputare a un piatto di salame crudo che la famiglia aveva mangiato a mezzogiorno, benchè dal gusto la carne non apparisse in stato di perfetta conservazione. Il signor Cesana non aveva dopo il pasto accusato alcun disturbo.

### Nuova scenata in via Carena l'aggressore è stato fermato

Mercoledì scorso nel banco lotto di via Carena angolo piazza Paravia avveniva una drammatica scenata. Il signor Giovanni Mainardi, di 53 anni, che asseriva di essere creditore per una grossa somma della gerente signora Pierina Gallia, dopo un breve alterco la colpiva in faccia con un pugno. La donna riportava la frattura del setto nasale e veniva giudicata guaribile in una ventina di giorni.

In assenza della Gallia il Mainardi si è ripresentato ieri mattina al botteghino e profferendo parole di minaccia si è lanciato contro il marito della donna percuotendolo e gettandolo a terra. Il commissario di San Donato, dott. Ferrito, che l'altro giorno aveva denunciato a piede libero il Mainardi, in seguito alla nuova manifestazione di violenza, lo ha fermato e rinchiuso in camera di sicurezza.

### VACANZE IN GERMANIA

## Non è certo un allegro paese

Un lettore ci scrive:

*Non occorre visto consolare per andare in Germania e si passa facilmente la frontiera. Funzionari di dogana ed agenti di polizia vestono una divisa nè borghese nè militare, senza galloni. Fare di entrare nel paese più pacifico e casalingo della terra. I prezzi degli alberghi e dei ristoranti di carattere internazionale sono quelli consueti dell'Europa centrale: una bistecca ed una bottiglia (lira più lira meno) hanno lo stesso prezzo a Milano ed a Zurigo, a Monaco ed a Francoforte. Quando il viaggiatore si adatta ai gusti della media e piccola borghesia tedesca i prezzi in Germania sono minori. Alcuni prodotti industriali: le radio ed i televisori, le macchine fotografiche ed i cannocchiali, gli oggetti di uso domestico ed i tessuti costano meno che altrove. Almeno così pare leggendo i prezzi nelle vetrine dei negozi.*

*Non tutti gli alberghi sono stati ricostruiti, in alcuni hanno preso alloggio gli ufficiali delle truppe di occupazione; è difficile, arrivando nel tardo pomeriggio, trovare una camera. Tuttavia anche nell'attività turistica, sia pure lentamente, si cerca di tornare ad un regime normale, ma sarà necessario ancora un po' di tempo.*

*Il viaggiatore che arriva dall'Italia del Nord ed attraversa in automobile le piccole città della Germania meridionale, osserva l'aspetto frusto, talvolta sporco delle strade e delle case. Nelle piccole città bombardate la ricostruzione procede lentamente e taluna appaiono ancora scosse dalla tragedia.*

*Quando si leggono le statistiche sulla produzione, sul commercio estero, sulle riserve ed i crediti si rimane favorevolmente impressionati per il risveglio della vita tedesca. Ma visitando talune città all'avanguardia nella ricostruzione si sottolinea l'altro verso della medaglia.*

*Ad esempio Monaco era la più bella città dell'Impero tedesco: oggi molte case ricostruite male ed in fretta ne hanno mutato il volto e le rovine che permangono dei palazzi e delle opere monumentali aumentano il senso di disagio. Il viaggiatore che torna per la prima volta in Germania dopo la guerra, ripiomba in un'atmosfera di avventura.*

*E il volto degli abitanti, l'aria delle città? La vita pulsa rapidamente, con un traffico affannoso, indisciplinato ed i volti sono duri, inquieti, irritati. Questo popolo che ha subito una catastrofe, ha ritrovato un po' di benessere, ma non è sicuro dell'avvenire. Quali saranno i confini, quale il Governo di domani? Attraverso quali prove si raggiungerà l'unità tedesca?*

*Un viaggio in Germania può essere utile ed istruttivo, certo nessuno può illudersi di arrivare in un allegro paese come le statistiche lasciano supporre. Si capisce che alcuni milioni di tedeschi, anche i più poveri, nel corso di questa estate, abbiano rotto tutte le frontiere per rivedere oltre confine uomini più sorridenti e cieli più sereni. (Una sola eccezione: la Norvegia. Oslo non ha dimenticato nè l'invasione nè gli orrori subiti, non concede o concede raramente il visto ai turisti tedeschi).*

## Venti auto rubate in dieci giorni

***Qualcuna è stata abbandonata e ritrovata - Altre risultano trasferite in località lontane ad opera di una banda organizzata - La controffensiva della Questura***

In poco più di dieci giorni sono state rubate in Torino venti automobili, di vario tipo e di vario valore: bilancio sconfortante e impressionante, anche se alcune di queste macchine sono state recuperate il giorno dopo, abbandonate in qualche strada solitaria o nei prati della periferia, prive di benzina, di gomme e di parti del motore o di accessori. Altre vetture, invece, sono misteriosamente sparite e per quante ricerche siano state fatte non è più stato possibile recuperarle: indubbiamente i ladri le hanno trasferite in città molto lontane da Torino e qui compiacenti officine hanno provveduto a trasformarle.

L'offensiva dei lestofanti — che non s'arrestano dinanzi a portelle ben chiuse, a blocca-sterzi o altri dispositivi antifurto — ha messo in allarme la polizia che ha rafforzato, in tutti i quartieri della città, il servizio di vigilanza ed ha inviato, in determinati ambienti della malavita ove circolano ladri d'auto, i suoi migliori funzionari ed agenti.

Il sottufficiale Ribero della Mobile, ieri mattina, s'era addirittura travestito da contadino, con grosse scarpe e fazzoletto a vivaci colori attorno al collo. In un caffè della Barriera di Nizza frequentato da individui sospetti egli udiva parlare di «occasione meravigliosa»: erano due giovanotti che offrivano in vendita una 600 C nuova fiammante a 300 mila lire. Il sottufficiale abbordava i giovanotti e si dichiarava disposto a comperare la macchina, a pronti contanti: prima però voleva vederla. Gli altri lo portavano nel cortile di uno stabile ove nascosta dietro uno steccato, vi era una «topolino» che dai numeri di targa l'investigatore riconosceva per quella rubata tre giorni or sono, nottetempo, al signor Pietro Speziale domiciliato in corso Unione Sovietica 45.

— Benissimo — diceva il sottufficiale — torniamo al caffè e definiamo l'affare.

In istrada erano fermi due robusti agenti della Mobile che, a distanza, accompagnavano il maresciallo. Questi faceva un cenno e i due agenti, Rocco e Santarelli, agguantavano i lestofanti e li traducevano alla Mobile, nonostante le loro vivacissime proteste. Alla Mobile venivano identificati per Elio Michel di Valfrido di 22 anni, domiciliato in corso Duca degli Abruzzi, e Ezio Regallo di Giovanni di 24 anni abitante in via Vicenza: entrambi finivano in carcere.

Alle 16 di ieri nei pressi della Pellerina una signora che lavorava a maglia seduta davanti alla porta di casa sua notava che un giovanotto tentava di rubare un camioncino. Gridava: «Al ladro!» e il giovanotto scappava, inseguito da due vigili urbani. Raggiunto, veniva consegnato al commissariato San Donato ove il dottor Ferrito lo riconosceva per il trentenne Marino Testazza di Amilcare, da Napoli, barbiere disoccupato, senza fissa dimora.

### Aumentano carbone e nafta

In questi ultimi giorni d'agosto, ditte, amministratori di stabili e privati stanno trattando le prime partite di carbone, nafta e legna per l'inverno. Le notizie sui prezzi sono poco consolanti: il costo del riscaldamento aumenterà.

Due terzi delle case torinesi hanno i termosifoni che funzionano a carbone. Già nel mese di giugno c'era stato un aumento nel prezzo pari a circa il 5 %: siamo già oggi quindi sulle cento lire al quintale in più dell'agosto '54.

Il coke «noce» costa infatti 2150 lire al quintale; quello «arancio», 2150; l'antracite tedesca primaria, 3200; l'antracite inglese, 3400; l'antracite in grani, 2300; le mattonelle tedesche, 1700; le fornelline inglesi, 2800; gli ovuli di antracite, 2300.

Sono prezzi — dicono i commercianti del settore — destinati ad aumentare, forse entro pochi giorni, di altre 150-170 lire.

Analogo discorso può farsi per la nafta con la quale funziona l'altro terzo dei termosifoni. Dopo aver toccato la settimana scorsa il prezzo minimo di sedici lire al chilo, anche la nafta è già oggi a 17 lire e 20 e si avvia verso le 18.

Solo il prezzo della legna è rimasto e rimarrà, si spera, invariato nei confronti dell'altr'anno: 1350 lire al q.le, la qualità «dolce»; 1600, la «forte» (faggio, rovere, leccio) spaccata e tagliata in pezzatura di 25-30 cm.

**FARMACIE APERTE OGGI**

Via Milano 11; v. Stradella 196; corso Vitt. Emanuele 66; v. S. Donato 6; p.za Madama Cristina; p.za Gran Madre 1; v. Monginevro 56; v. S. Giulia 38; v. P. Micca 2; c. Duca Abruzzi 66; v. Della Rocca ang. v. dei Mille; p.za Savoia; c. Regina Margherita 114; v. C. Alberto 24; v. Nizza 334; v. G. Dina 76; via Sacchi 46; c. Moncalieri 257; v. Po 4; v. Nizza 151; v. Cernaia 24; str. di Settimo 49; c. Francia 212; v. Sesia 1.

# ECHI DI CRONACA



**STATO CIVILE**

Nascite: Clementina ved. Massera, a. 89, casal., v. T. Grossi 19; Campanella Giovanni, a. 44, pens., c. Prestinara 362; Corradini Corradino, a. 68, pens., v. V. Nandi 42; Riorda Maria, a. 73, sarta, v. Nizza 201.

Deceduti in ospedale: Grosso Mario, mesi 1; Canepa Cesare, a. 78, sarto; Picchiottino Carlo, a. 72, pens.; Sorio Sante, a. 4; Massa Tarcisio, a. 4; Dalmasso Secondina m. Boletto, a. 76, casal.; Gosio Cristina m. Ricci, a. 41, casalinga; Serafini Ermanno, mesi 2; Anastasio Maria m. Fiorera, a. 43, operaia; Gavazza Giovanni, a. 58, pens.; Benedetti Maria m. Borio, a. 48, casal.; Arduino Teresa m. Antonetto, a. 65, casal.; Cinotto Eugenio, a. 86, pens.; Bertolino Emilio, a. 53, pensionato.

Morti 18 - Nati 17 - Matrimoni 18

**ESTRAZIONI DEL LOTTO**

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Torino | 60 | 49 | 11 | 62 | 47 |
| Bari | 21 | 59 | 5 | 67 | 43 |
| Cagliari | 34 | 55 | 19 | 45 | 60 |
| Firenze | 38 | 29 | 72 | 81 | 34 |
| Genova | 48 | 2 | 81 | 5 | 57 |
| Milano | 21 | 70 | 28 | 42 | 47 |
| Napoli | 73 | 63 | 9 | 48 | 88 |
| Palermo | 6 | 53 | 87 | 36 | 41 |
| Roma | 15 | 7 | 71 | 35 | 90 |
| Venezia | 3 | 23 | 14 | 66 | 6 |

# Fiori a Londra

(Dal nostro inviato speciale)
Londra, agosto.

«Le grandi famiglie inglesi sono un po' come l'orso, che vive l'inverno del grasso accumulato durante il periodo estivo. Raccolsero in passato quanto ha di meglio il mondo in oggetti pregiati, quadri, ori, argenti, giade, porcellane, gioielli. Si difendono dalle tasse versando sul mercato quei depositi secolari, gradualmente, a scaglioni, per rispondere a questa o quella sollecitazione fiscale. Perciò il mercato londinese ha qualcosa di inesauribile e mantiene il proprio splendore. Molto emigra verso l'America; parecchio verso il continente. Più difficile invece è che un inglese comperi. Le do un esempio: il legatore, che si accinge a legare un gioiello di nuovo acquisto, ha l'obbligo di denunciarlo. Pagato il gioiello all'orefice, l'acquirente deve versare il cinquanta per cento del suo valore al fisco. Ed è già un tasso grandemente ridotto rispetto al cento per cento del governo laburista. Ecco perchè le ricche signore inglesi che viaggiano molto all'estero, acquistano gioielli non tanto in Inghilterra, quanto a New York, a Parigi, a Roma, lasciandoli poi sul posto e mettendoli quando nei loro viaggi vi si recano. Se li introducessero infatti in Inghilterra ricadrebbero sotto una regola fiscale, che rende la compera assurda. Un continentale pensa che, complice l'orefice, la evasione sarebbe agevole. Ma in Inghilterra tutti collaborano alla legge, ed è questo il segreto del successo del fisco. Evadere è sempre facile, forse più facile in Inghilterra che altrove, ma la scoperta dell'inganno è fatale per il colpevole. Si ha il caso di un padrone di ristorante che durante la guerra forniva agli avventori qualche cibo proibito. Scoperto, andò in prigione, e questo non sarebbe nulla. Quando uscì di prigione si accorse di avere perduto tutta la sua clientela. Dovette chiudere un locale che rimaneva sempre vuoto».

Chi mi parla con tanto entusiasmo, direi con tanta voluttà, della legge e dell'entusiasmo pubblico nel subirne le restrizioni è un gioielliere di origine napoletana. I napoletani hanno fama di essere un popolo giuridico non legalitario. Ma girando il mondo mi rendo conto sempre di più della loro duttilità, della capacità mimetica che forse viene dalla loro inclinazione teatrale. E' stato detto molto sull'inglese che fa il napoletano a Napoli; bisognerebbe forse dire altrettanto del napoletano che fa l'inglese a Londra. Diviene l'uomo della legalità e degli orari. Forse può capitare più facilmente di ottenere una goccia di alcool dopo l'orario da un cameriera britannico che da uno napoletano.

Due cose non sono scomparse nell'Inghilterra post-bellica, e non scompariranno mai: una patina nobiliare, che riveste anche la reale democrazia, pari a quella che fonde e sfuma i colori dei vecchi quadri; l'ossequio per la legge. Mentre lo apprezzo e, finchè sono quassù, anch'io ne traggo giovamento, esso mi porta, già lo scrissi in un altro articolo, ad una specie di stordimento perpetuo, ad un umore lunatico ed evasivo. Il piacere di stare a Londra consiste per me soprattutto nell'abbandonarmi ad una fantasia o follia vagabonda: vado in altre città per vedere e parlare, a Londra per fare lo zingaro. In nessuna città come a Londra il mio taccuino, quando poi lo riguardo, segna una così ricca serie di passeggiate per giardini e per serre, sia dentro la città sia negli immediati dintorni. Penso perciò che questo estro romantico, la «insania che fa cari gli orti», sia davvero un contagio che la città comunica a chi ne respira l'aria. Nei parchi dei suburbi, sotto le vaste ombre di quelle piante stravaganti che la terra umida eccita a ramificare, si incontra un silenzio solenne, una lontananza dal mondo, uno smarrimento totale nell'universo vegetale, che gli altri Paesi non dànno. Ritrovo qui i silenzi antichi; ammiro una grande civiltà moderna che non ha perso il gusto dei valori meditativi, coltiva i luoghi adatti per assecondarli. Non c'è volta ch'io vada a Londra e non mi senta spinto a rivisitare i Kew Gardens, con le loro raccolte di piante e di fiori nostrani ed esotici, vari secondo le stagioni. Questi fantastici giardini hanno funzione soprattutto scientifica, raccogliendo le piante da ogni parte del mondo per identificarle e ridistribuirle sulla superficie terrestre. Semi ed esemplari cresciuti si spargono di qui in tutte le nazioni del Commonwealth britannico, e indirettamente nelle altre; mediante questo tramite, la pianta dell'Amazzonia manda i suoi semi nel Sud Africa o nell'Australia, e il parco compie scientificamente l'ufficio compiuto un tempo dagli uccelli migranti. L'effetto è anche economico ed industriale; e mi è piaciuto di vedere definito [illegible] un immenso deposito di prodotti di piante.

La passione britannica dei fiori è nota a tutti; e nota è l'arte di comporre le aiole, non architettando i colori, ma quasi gettandoli alla rinfusa, con fiori di ogni qualità mescolati secondo il capriccio della stagione. Si lascia alla natura il compito di accordarli. Le aiole inglesi sono le più belle e vive del mondo; in Italia ne ho viste, fatte con lo stesso metodo, forse per influenza inglese, solo a Ravello. Perciò i giardini di Ravello, tenuti con semplici mezzi, sono i più bei giardini ch'io conosca in Italia. Che quei miscugli di colori, che paiono casuali, richiedano qualche studio, mi sembra essere probabile. Un mio conoscente mi disse che una sua zia zitella, delegata a comporre i mazzi di fiori in casa, dedica a questo compito almeno due ore di lavoro al giorno. Il maggiore albergo di Londra impiega cinque fioristi. La confezione di uno di quei vasi di fiori, di varia qualità e colore, fatti a pennacchio, a fuoco d'artificio, a trofeo, di cui Londra ha il segreto, prende molto più tempo della mia pazienza di assistervi. La persona officiante sembra non stancarsi mai di allungare, accorciare, mettere in evidenza, respingere nello sfondo, spostare di qualche millimetro, ed ha gli stessi movimenti di un pittore che dà gli ultimi tocchi a un quadro.

Sempre gli inglesi hanno ritenuto i fiori un mezzo indispensabile per decorare e nobilitare la vita. Soltanto in Inghilterra poteva essere scritta la frase che si legge in un libro del secondo Ottocento: «Nessuna signora può presentarsi a una festa o ad una riunione pomeridiana in modo rispettabile senza avere sul seno almeno una camelia o una rosa». L'epoca vittoriana mirò a nascondere le case, i mobili e le persone mediante vestiti di fiori e di foglie; oggi, dicono i competenti, si ricerca invece l'opposto, rivelarli di più e sottolinearli con lo stesso mezzo. Il gusto di nobilitare la vita mediante i fiori non è solo delle classi alte. Esistono ancora a Londra, e vanno scomparendo, alcune file di casette prefabbricate, sorte durante la guerra o subito dopo. Queste certamente sono le case più umili della metropoli. Ognuno dei suoi abitanti coltiva un giardinetto a gara, con tale varietà, tale ricchezza di colori, che l'occhio vede solo quello; una fila di case povere si muta in una specie di esibizione floreale. Si scorge a Londra, per le vie e nelle stazioni, un grande manifesto, rappresentante un mazzo di fiori a colori. In un primo momento non si capisce quale ne sia lo scopo. Poi si legge nell'angolo una piccola scritta: «La ditta Tale offre a chi passa il ristoro di questa vista». Una curiosa forma di pubblicità. Nemmeno prima della guerra ho mai trovato Londra così ricca di fiori e di bei negozi di fiori. Mi sono chiesto se, dovendo rinunciare in parte ai gioielli e agli argenti, gli inglesi non rivolgano ancora di più verso i fiori il loro amore naturale verso il nobile ed il prezioso.

I nuovi codici di questa preziosità si possono trovare nei libri di Constance Spry, che cominciarono ad uscire, è vero, nella decade precedente la guerra, ma che ho potuto leggere solo adesso. Constance Spry è fiorista, la maggiore di Londra, decoratrice, giardiniera e scrittrice; i suoi libri hanno una buona qualità letteraria; recentemente se ne è tratta nientemeno che una antologia. Gli inglesi, come è noto, hanno una speciale attitudine per questo genere di scritti, che da noi decadrebbero nello snobismo o nella mondanità insulsa, anche perchè vi mettono grandissima serietà tecnica e convinzione. E i libri della Spry mi ricordano quelli, di timbro classico sebbene nessuna storia letteraria li citi, di Lord Grey, ministro degli Esteri allo scoppio della grande guerra (quella del 1914) sull'arte della pesca. Leggendoli ho imparato tra l'altro che l'usanza di abbellire gli interni ponendo i fiori recisi nell'acqua risale in Inghilterra alla metà del secolo scorso. Prima si usava spargerli sui letti, in terra, sulle mense, o farne corone e festoni. I fiori usati per decorazione erano solo quelli ritenuti di pregio.

L'invasione di tutti i fiori, anche i più umili, senza più gerarchie, si deve, a quanto sembra, alla regina Alessandra: la quale stabilì la massima che non esiste fiore raro o fiore comune, ma che tutti devono essere considerati eguali. Così insegna la Spry, che è capace di usare un raro fiore esotico accanto ad una foglia di cavolo. Tutta la tavolozza della natura, ripetono i suoi libri e provano con centinaia di esempi e illustrazioni pratiche, dev'essere sfruttata, stagione per stagione, dal fiorista decoratore. Egli non può escludere nulla, come chi dipinge non può escludere nessun colore. Ed il decorare una stanza è arte propriamente pittorica, in cui bisogna prevedere il valore di ogni colore nel rapporto con gli altri e nel rapporto con l'ambiente. Si stabiliscono gli accordi con l'argento e con l'alabastro, con la porcellana ed il bronzo, col marmo e con la doratura; tra i fiori, le foglie ed i frutti; si aice quando, per raggiungere un dato effetto di luce, bisogna togliere le foglie, e quando lasciarle. A leggere la Spry, sembrerebbe che anche i fioristi, come i pittori, si siano divisi in scuole, puristi, coloristi intensi, chiaristi, chiaroscurali, fino alla nuova scuola eclettica, che mobilita fiori e piante, spremendone anzitutto le virtù decorative, e poi anche quelle gastronomiche. Due generi di virtù che, secondo la Spry, devono essere composte insieme. Del resto la letteratura inglese ci offre persino casi di sentenze scherzose sopra le qualità morali dei prodotti della natura. Ci si provò persino Chesterton, in quattro versi che raccolgo da uno dei libri della Spry: «Il tè, sebbene sia un Orientale, è almeno un *gentleman*. Invece il cacao è un mascalzone, un vigliacco, una volgare bestiaccia». Probabile che questi versi siano la conseguenza di una indigestione o di un mal di fegato.

Sospendo dunque queste divagazioni e passeggiate in Londra davanti a un fiorista. Mi dichiaro dolente di non avere trovato argomenti più seri. Ma in questo periodo di vacanze, l'Inghilterra di oggi, l'ho detto nel primo articolo, inclina all'edonismo. Ho subito l'ambiente anch'io, e anche questo fa parte di un certo estro o follia londinese. Come, contemplando le opere degli architetti e scultori barocchi, si vede che, afferrati dal genio della metamorfosi, essi divenivano in parte acqua, albero, roccia, a Londra osservando se stessi ci si accorge di diventare argento, porcellana, bestia, cuoio, pianta, mazzo di fiori. Materie e sostanze che prendono su questo palcoscenico una qualità ipnotica. Fortunata una grande democrazia che può ancora permetterlo almeno in tempo di vacanza.

**Guido Piovene**

---

COMPIUTA QUESTA RIVOLUZIONE, CHE SARA' DI TE, POVER'UOMO?

# L'assurda macchina dell'energia atomica

***In un pozzo d'acciaio la misteriosa cassetta del reattore nucleare - L'imbonimento della ragazza bionda che ripete agli spettatori parole arcane con voce monotona e triste - Quel che possono fare gl'isotopi di corta vita - Giovani severi in camice bianco come barbieri in attesa del cliente***

(Dal nostro inviato speciale)
Ginevra, agosto.

*Nel mezzo del padiglione, nella luce attenuata che le pareti di legno assorbono, sì che vi spiccano sopra lucentissime le vetrine con i diaframmi e novissimi aggeggi e campioni di corpi semplici e cristalli di quarzo, troneggia la misteriosa macchina, il reattore a serbatoio (o, secondo il suo nome ufficiale, il reattore a nucleo attivo di uranio arricchito al 20 per cento di uranio 235).*

*Ha il profilo di una ghigliottina; dove andrebbe la testa del condannato c'è una piattaforma a cui si accede per una scaletta, destinata all'operatore che comanda i movimenti della macchina e riscontra gli strumenti. Sotto a questo castelletto s'apre un pozzo circolare che ha il diametro di tre metri e la profondità di quasi sette metri, colmo d'acqua. Una lastra di vetro a livello dell'acqua fa da coperchio. La lucida fossa d'acciaio è illuminata da due forti lampade, le pareti e l'acqua appaiono di un azzurro freddo, il liquido è percorso da leggeri fremiti. Partono dall'impalcatura tre sbarre d'acciaio che si tuffano parallele, sottili, nell'acqua e dalle quali pende una scatola rettangolare, della misura di una cassetta da bottiglie, che è il reattore vero e proprio.*

### Magica fosforescenza

*Appoggiato al parapetto di metallo guardo a quel magico insieme, e non so che cosa osservare, che cosa sia fondamentale, che cosa accessorio, noto senza comprendere alcune bolle d'aria sotto la lastra di vetro, due scatolette, una gialla una rosa, a sinistra del reattore, il colore azzurro verde del pozzo, simile a quello che si scorge nel fondo dei crepacci di ghiacciaio. Una ragazza bionda in piedi sulla piattaforma, appoggiata all'uno e all'altro stipite della ghigliottina, [illegible] su di noi spettatori con voce monotona e triste — sarà la trentesima volta che ripete lo stesso imbonimento a gruppi sempre rinnovantisi di una ventina di visitatori — parole arcane come lo strumento:* «... Il serbatoio contiene circa 40 metri cubi d'acqua precedentemente smineralizzata, facendola passare traverso un letto-ricambio di joni. Il reattore sta alla profondità di cinque metri, ciò che, data una potenza di dieci kilowatt, crea la protezione sufficiente per ridurre l'intensità della radiazione alla superficie a circa 0,5 milliroentgen ora, cioè un quarto dell'intensità di radiazione del quadro luminoso di un orologio braccialetto al radium...». *Ci guardiamo istintivamente l'orologio al polso, crediamo di capire che queste parole vogliono metterci tranquilli, che nessuna fatale radiazione ci colpirà stando così protesi sul breve abisso azzurro.*

*Poi la ragazza bionda gira un interruttore. Le lampade nel pozzo si spengono, e vediamo allora irradiarsi dalla cassetta del reattore una fosforescenza di un turchino vivo che ne rivela lo scheletro e si diffonde intorno sfumandosi nel buio dell'acqua. Dice la ragazza annoiatamente,* «il nucleo del reattore è formato da un sistema compatto di 22 elementi combustibili montati su una graticola di alluminio. La fosforescenza che vedete è prodotta dall'effetto Cerenkof (*«Carneade Cerenkof, chi era costui?»*), che consiste nel rallentamento creato dall'acqua delle radiazioni d'alta energia, sì che una parte dell'energia è diffusa in forma di luce visibile».

*Sto a guardare affascinato, con un senso di sbigottimento. Che questa assurda macchina dove nulla appare ovvio e previsto, questa pila che produce energia in forma di calore disintegrando l'atomo dell'uranio, liberatrice di forze infinitamente più potenti di quelle pur miracolose a quei tempi rivelate dalla pila di Volta (questo reattore dovrebbe secondo giustizia esser chiamato la pila di Fermi, che ne ebbe prima l'idea), forze mortali o benefiche secondo l'uso che se ne vorrà fare, sia davvero, come ci promettono, la trovata che rivoluzionerà la vita nostra e di ogni altro vivente? Sbalordisco, traducendo nei termini e nei concetti della vita corrente le arcane formule dei diagrammi. Il reattore è sorgente inesauribile di neutroni e di raggi gamma. Può fornire fasci di neutroni capaci di distruggere tessuti cancerosi nel cervello, grazie alla simultanea utilizzazione del boro. E' in grado di modificare fisicamente e chimicamente la materia. Produce isotopi radioattivi di corta vita; e per quanto suoni triste l'espressione, short living isotopes, sembra che nella loro breve vita questi isotopi possano fare tante cose utili; servono ai medici per curare i tessuti ammalati, per indagare lo stato di salute del corpo tiroide, per studiare la circolazione; misurano lo stato dei pneumatici, lo spessore delle lastre d'acciaio, riscontrino le perdite di carburante quando gli aerei fanno il pieno. Gli isotopi dello stronzio 90 disperdono le cariche di elettricità statica che disturbano la tessitura delle fibre sintetiche; quelli di fosforo e di calcio determinano le condizioni migliori per la deposizione delle ova delle galline.*

### Tutti sgomenti

*Di fronte a questa alchimia, considerando i quadranti luminosi messi insieme, si direbbe, con l'estro e l'arbitrio con cui i pittori astratti compongono le loro geometrie colorate, ci ritroviamo tutti ignoranti ad un modo, gente di studio e di mestiere manuale, laureati e popolo; questa folla festiva a cui mi sono mescolato nella fila che attende di essere ammessa nel padiglione, pazienti sotto il sole caldo; famigliole della provincia, e contadini che stanno dentro alle vesti domenicali con l'impaccio del coscritto dentro l'uniforme (il cappello dell'uomo, messo diritto sul capo come non gli appartenesse, quello della donna che pare ereditato dalla madre e dalla nonna, anche questo fissato ai capelli con due spilloni come una cosa estranea), e studenti scamiciati e sbracati, e preti, e soldati. E attendiamo alacri, impazienti, come se dalla visita debbano venirci chissà che consolanti rivelazioni per tutta la vita. E quando siamo stati dentro, lo stesso sgomento, la stessa malinconia di non capire l'ho veduta sul viso a tutti, trapelava nei commenti a bassa voce davanti a questo o a quel particolare: la vetrina con due barattoli presentati come contenenti una pietra filosofale, se no perchè tanto impegno a mostrarceli? — l'uno con polvere di alluminio, l'altro di uranium dioxide; e le scritte, «atoms for peace», «Il reattore estende la sensibilità delle analisi chimiche»; e la cabina chiusa da vetri in un angolo che sembra la cabina di comando del reattore, o chissà che cos'è, entro cui stanno tre giovani severi in camice bianco, uno sdraiato in una poltrona di vimini come un barbiere in attesa del cliente.*

### Un sentimento nuovo

*Questo pomeriggio è uno dei pochi soleggiati che ho avuti viaggiando in Svizzera; e uscito dalla penombra del padiglione, posto in luogo eminente accanto ai giganteschi palazzi costruiti una ventina di anni fa per la Lega delle Nazioni, ed ora in possesso delle Nazioni Unite, mi fermo a considerare con un sentimento nuovo la luminosa veduta, il cilestrino vivo del lago, familiare, intimo, così diverso da quell'azzurro arcano e gelido scorto nel fondo del pozzo, e oltre il lago i morbidi colli della riva savoiarda, sparsi di casette bianche sui prati e sotto l'ombra dei boschi. Guardo quel sereno paesaggio, certo immutato da quando lo videro Voltaire e Rousseau, come ad una cosa che mi si riveli improvvisamente labile, provvisoria; con tristezza e apprensione, come chi sullo schermo del radiologo veda apparire lo scheletro sotto l'ombra della carne. Mi sento come quella bambina miope di cui narra Anna Maria Ortese, che mette per la prima volta gli occhiali e scorge atterrita nelle cose intorno e nel viso dei famigliari non immaginati segni di decadimento e di morte.*

*Quale rivoluzione sociale, morale, fisica uscirà da queste ricerche che già ci colmano di timore e di errore, nonostante gli inni al progresso e alla scienza nuova; che ci paiono ancora, nei momenti di scetticismo, poco più che giochetti di matematici, formule nate da simboli immaginari, radice quadrata di meno uno, sistema planetario dell'atomo; calcoli che non potremo riscontrare mai, noi profani, e dovremo sempre giurare nel verbo di pochi iniziati, numero degli atomi che vengono impegnati in una certa operazione (simbolo N) attività al secondo degli elementi radio in disgregazione (simbolo A), fattore di saturazione (formula elle meno e alla potenza meno lamda moltiplicato per t)? E compiuta questa rivoluzione, was nun, armer Mann, che sarà di te, pover'uomo?*

*Mi viene da pensare a quello che possa succedere in un formicaio. Nel formicaio son radunate a congresso formiche feconde e sterili, regine e operaie, discutono il novissimo ritrovato di alcune geniali operaie addette al servizio ricerche, grazie al quale tutto il loro sistema di vita muterà, sarà possibile rinnovarne l'aspetto e le facoltà immutate da trenta secoli; la regina fa un bel discorso, si levano inni all'avvenire della razza, le antenne lanciano a tutti i formicai del mondo orgogliosi messaggi. Passa il villano, con una pedata distrugge il formicaio.*

**Paolo Monelli**

---

## ULTIMI TOCCHI



Egli ancora non sa che il dittatore, del quale sta terminando la statua monumentale, è da pochi istanti caduto. *(Disegno di Novello)*

---

# Ha chiuso i battenti il Café de Paris ultimo testimone della «belle époque»

***Il più celebre restaurant del mondo ha preferito scomparire piuttosto di cedere ai tubi al neon e ai pranzi con prezzo fisso - Avventure di principi e regnanti, mance di 250 napoleoni d'oro - Nei saloni dorati s'installeranno gli uffici di una banca***

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 27 agosto.

Quasi di soppiatto, approfittando della stagione estiva per dare meno nell'occhio, squadre di operai stanno sgombrando il mobilio d'un locale dell'*avenue de l'Opéra*: hanno ripiegato le pesanti cortine di velluto rosso che ricoprivano le vetrate ed ora grattano dal soffitto i vecchi stucchi, le dorature neoclassiche, tutte le decorazioni che per più di un secolo e mezzo avevano fatto del *Café de Paris* il ritrovo più elegante della città.

Scompare così, alla chetichella e senza che nessuno se ne sia ancora accorto, una delle più antiche tradizioni della galanteria parigina. I lavori di sgombero del *Café de Paris* sono incominciati senza che i proprietari abbiano avuto neppure bisogno di avvertirne la clientela, perchè in realtà era un pezzo che il *Café de Paris* non aveva più clientela. Da quando i sovrani avevano smesso di viaggiare in incognito, uno per uno l'avevano abbandonato tutti i vecchi clienti, quelli che si facevano riservare la tavola, ordinavano il *menu* per telefono e arrivavano all'ora del pranzo in abito da sera con una ballerina del *Moulin Rouge*.

L'ultimo era stato Edoardo VII che, quando era principe di Galles, capitava quasi tutte le settimane a pranzo al *Café de Paris*. Poi, quando a sessant'anni salì [illegible] sul trono, tutto il personale di servizio fu avvertito che non bisognava dirgli maestà; dovevano far finta di nulla e continuare a chiamarlo il signor conte.

L'Aga Khan avrebbe forse potuto avere i numeri per succedergli, ma non gli piacciono gli usi della *belle époque*; preferisce andare a mangiare la zuppa di cipolle nelle trattorie popolari intorno alle *halles*, oppure, quando gli dà noia la gotta, farsi servire una semplicissima bistecca ai ferri nella camera dell'albergo. Una speranza di ripresa il *Café de Paris* l'aveva avuta ai tempi di Douglas Fairbanks, assiduo cliente in ogni suo viaggio in Europa, ma gli altri artisti cinematografici americani non ne seguono l'esempio: quando vengono in Francia, mangiano negli *snack-bars* in cui ci si serve da sè al banco, e in genere si limitano ad un *sandwich* con un frullato di frutta.

Negli ultimi tempi il *Café de Paris* era diventato uno spettacolo assurdo e desolante. Le pesanti cortine di velluto rosso che coprivano le vetrate impedivano ai passanti di vedere che cosa succedesse dentro, ma, se si riusciva a vincere la soggezione del portiere in livrea e ad affacciarsi un momento all'entrata, si rimaneva trasecolati. Risplendente di luci e con tutte le tavole apparecchiate e ricoperte di fiori, scintillante di argenteria, di specchi e di cristalli, il locale era completamente vuoto.

Immobili presso ogni tavola erano tre o quattro servitori di gran classe, e il *maître d'hôtel* in mezzo alla sala sorvegliava che rimanessero silenziosi e pronti ai loro posti, ma la loro attesa era assolutamente inutile: da molto tempo al *Café de Paris* non entrava più nessuno. Era uno spettacolo assurdo e perfino vagamente inquietante: sembrava di assistere ad una scena di *Hebdomeros*, il romanzo surrealista di Giorgio De Chirico, alla scena d'un incubo. Confesso che ogni volta che passavo da quelle parti non sapevo resistere alla tentazione, forse un po' morbosa, di dare un'occhiata dentro: in diversi anni non ho mai visto un solo cliente a tavola nel *Café de Paris*.

Eppure era stato per un secolo e mezzo al centro di tutto ciò che di più spensierato e di più raffinato, Parigi aveva offerto al fior fiore di tutto il mondo. Al principio dell'Ottocento quando lo avevano inaugurato, si era acquistato subito una reputazione letteraria. A quei tempi capitava quasi tutte le sere al compitissimo *maître d'hôtel* di accendere un grosso sigaro Avana a George Sand, vestita da uomo in una tavolata di musicisti e di scrittori.

Ma gli artisti erano a poco a poco scomparsi con gli ultimi bagliori del romanticismo, avevano seguito Verlaine e i poeti maledetti sull'altra sponda della Senna, oppure si erano ritirati sulla collina di Montmartre. Avevano ceduto il campo ai granduchi russi.

Nelle memorie della sua vita, la Bella Otero narra un episodio accadutole al *Café de Paris* più d'una cinquantina d'anni fa. Una sera pranzava nel celebre *restaurant* con un gruppo di amici. Erano tutti molto allegri e lei particolarmente si sentiva presa da una vivacità folle. A fianco della loro tavola c'erano dei russi che avevano bevuto molto. «Avevo guardato appena dalla loro parte — racconta l'attrice — ma ne avevo notato uno, con una barbetta a punta, che si voltava spesso verso di me.

«A un certo punto Henri, il *maître d'hôtel*, mi si avvicinò rispettosissimo e mi offrì cerimoniosamente un ventaglio. Lo aprii con lentezza e vidi queste parole che vi erano scritte sopra: "Venite al lavabo, ho qualche cosa da dirvi"».

La Bella Otero andò e Henri la pregò di accettare per quella sera l'invito a pranzo d'un principe russo, l'uomo con la barbetta a punta che era seduto dietro di lei. «Mi ha regalato cinquemila franchi perchè vi convinca ad accettare», confessò il *maître d'hôtel*, che parlava con grande ammirazione della generosità del russo.

L'avventura non durò a lungo, perchè dopo poche settimane il principe le disse: «Non ho affatto l'intenzione di andarmene; però, se non faccio presto a partire, fra poco mi sarò completamente rovinato a rimanere con te». Ma se si pensa che i cinquemila franchi dati di mancia ad Henri erano rappresentati allora da duecentocinquanta napoleoni d'oro, è facile capire che al giorno d'oggi non può più esistere una clientela in grado di frequentare il *Café de Paris*.

Così scompare il più celebre *restaurant* di Parigi. Pare che i proprietari avessero chiesto una sovvenzione al Municipio per mantenerlo aperto al solo fine del folclorismo turistico e che gliela abbiano negata. Avrebbero potuto allora trasformarlo, mettendo tubi fluorescenti al posto dei lampadari di Baccarat e col pranzo a prezzo fisso invece del *menu* a base di caviale e fagiani ripieni di tartufi. Ma il *Café de Paris* non poteva prestarsi ad una tale degradazione.

Ha preferito scomparire del tutto. Squadre di operai grattano ora gli stucchi e le dorature neoclassiche per ridipingere a tinta unita le pareti lisce. Una banca ha acquistato il locale per ingrandire i propri uffici.

**Sandro Volta**

---

# Contagiata dalle radiazioni la dottoressa dei cancerosi

La giovane era assistente nell'Istituto Oncologico di Ancona

Ancona, 27 agosto.

La dottoressa Ines Marini, già assistente al Centro radio-isotopi dell'Istituto Oncologico (per lo studio dei tumori) di Ancona, è una delle prime persone che siano rimaste contagiate usando l'energia atomica a scopo terapeutico. Lo ha dichiarato questa sera, in una conferenza stampa, il direttore del Centro, dott. Giocondo Protti, confermando le notizie che erano trapelate recentemente a Castiglione delle Stiviere, il paesino in provincia di Mantova, dove la giovane dottoressa Marini si è ritirata da sei mesi, in seno alla sua famiglia, dopo il manifestarsi di una alterazione ossea, dovuta alle radiazioni atomiche. Essa è vittima delle cure continue e generose prestate ai cancerosi ricoverati nell'ospedale.

La diagnosi, sulla base delle lastre eseguite dal primario radiologo dell'ospedale civile di Ancona, prof. Lambranzi, venne formulata da una commissione medica. I sintomi s'erano manifestati con anemia, insonnia e deperimento, ma la giovane biologa aveva cercato di lottare fino all'ultimo, sorretta da un profondo senso del dovere e dalla convinzione di poter superare ogni pericolo.

Poco prima che il male si rivelasse in tutta la sua gravità, la dottoressa Marini aveva avuto la gioia inattesa di riabbracciare il fidanzato, che credeva morto da oltre dieci anni: il tenente Enzo Boletti, rimpatriato dalla Russia il 25 novembre dello scorso anno. Ora il reduce che abita a Brescia, si reca a trovarla quasi ogni giorno. I due fidanzati trascorrono molte ore insieme nella piccola casa di Castiglione delle Stiviere e fanno progetti per le nozze. Hanno infatti intenzione di affrettarne la data. «Enzo è uscito da dieci anni di Russia — dicono quelli che li conoscono — e Ines supererà la malattia che oggi l'affligge».

In realtà la dottoressa che si è sacrificata per gli sventurati ospiti dell'Istituto Oncologico, sopporta i dolori di oggi con molta serenità. Pur conoscendo esattamente la natura del suo male e seguendone con spirito critico e mente lucida gli sviluppi ed i progressi, Ines Marini crede fermamente di guarire e pensa con fiducia al futuro. I parenti sono angosciati: la giovane ha tanto atteso il suo fidanzato, studiando e lavorando per i malati; poi quando lui è giunto, lei è stata colpita dal morbo.

Oggi, nella sua comunicazione, il dott. Protti ha rilevato che le misure protettive per il personale, esistenti nel Centro radio-isotopi di Ancona, sono le più perfette, come ha confermato anche il medico provinciale dott. Balice, presente alla conferenza stampa.

Come si spiega, allora, l'infortunio della dottoressa Marini? Il dott. Protti ha dichiarato che esiste, in determinati individui, una particolare predisposizione a risentire le conseguenze dannose delle radio-attività, ma soprattutto ha sottolineato che la giovane biologa spingeva la sua abnegazione nell'assistere i malati fino a trascurare le normali cautele per la sua salute. Qualche anno fa volle rimanere tutta una notte accanto a un'ammalata alla quale erano stati somministrati cento «millicuries» di jodio radio-attivo. Il dott. Protti, pure non precisando quali cure si stanno tentando, ha concluso affermando di essere fiducioso che la sua assistente potrà guarire.

---

# Una "stella" dei fotoromanzi incarcerata come tossicomane

La squallida storia di un'attrice non ancora ventunenne, trovata fuori dei sensi nella sua camera

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 27 agosto.

Una delle più popolari interpreti di romanzi a fumetti, Angela Pasquettin, non ancora ventunenne, ha concluso in questi giorni la sua carriera di «vamp» dei fotoromanzi nel carcere di San Vittore.

La giovane «diva» è stata trovata in un appartamento del centro che la Questura sorvegliava da tempo come mèta di convegno di un gruppo di tossicomani. Angela Pasquettin era adagiata sopra un letto, immersa in un profondo sonno; sparse per terra c'erano scatole vuote di un farmaco a base di morfina e le schegge di una fiala che la giovane aveva appena usata.

Svegliata, la ragazza trasalì e scoppiò in un pianto dirotto. Disse che era una «diva» che molti lettori l'avevano ammirata e conosciuta con il nome di Eva Carrol o di Elisabetta Drago, che ogni settimana assumeva il ruolo di eroina in fantasiose e passionali vicende di amore pubblicate su giornali e riviste illustrate. Alle contestazioni che le venivano rivolte rispondeva confusamente e non senza contraddizioni, per cui fu dichiarata in arresto per abuso di stupefacenti.

La storia di Angela Pasquettin, come ce l'ha narrata oggi l'avv. Franz Sarno che difenderà la «stellina» al processo fissato davanti al Tribunale di Milano, non è meno malinconica della fine della sua singolare carriera di «attrice». Orfana fin da bimba, era cresciuta a Venezia con il solo appoggio di un'amica che l'aveva instradata a far la modella. A 16 anni era venuta a Milano per continuare a posare nello studio di alcuni pittori: dalla soffitta degli artisti passò allo studio di posa dove si «giravano» scene per fotoromanzi e divenne «Eva Carrol».

Una sera la Pasquettin tornò alla pensione presso la quale alloggiava, sconvolta per una delusione d'amore, e per sfogarsi raccontò tutto alla padrona. Costei temendo che la Pasquettin non potesse più riprendere il lavoro, e quindi pagare la pigione e il vitto, la convinse a sottoporsi ad una iniezione che a lei — così diceva — aveva fatto bene.

Era una iniezione a base di morfina, e Angela si calmò. Quando nei giorni seguenti la malinconia la riprendeva, si abituò a ricorrere alla solita iniezione di morfina.

In breve Angela Pasquettin divenne una tossicomane; ormai, quando si trovò nella impossibilità di procurarsi la velenosa droga, ricorreva ai più disperati espedienti per acquistarla. «Ora tutti mi hanno abbandonata — continua a ripetere nella cella del carcere dove si trova in attesa di giudizio —. Nessuno di coloro che si sono serviti di me e che mi facevano lavorare per poche centinaia di lire al giorno, guadagnando milioni ogni settimana, si ricorda più della piccola Eva Carrol. Solo uno sconosciuto che seguì le vicende da me interpretate e sa la mia storia, mi scrive in carcere quasi ogni giorno e mi manda del denaro, firmando le sue lettere "Fiordaliso"».

Sembra che questo sconosciuto abbia assicurato l'avv. Sarno di voler condurre a nozze la sfortunata «vamp» dei fumetti.

l. c.

---

# Un camion tra le sbarre mentre arriva il convoglio

Arezzo, 27 agosto.

Alle cinque di stamane il direttissimo 27, viaggiante ad alta velocità, investiva al passaggio a livello 195-516, manovrato a mezzo di apparato centrale elettrico della stazione di Cortona Camucia, un autocarro di Siena, carico di lastre di travertino guidato dal proprietario Saverio Rugi e con a bordo il secondo autista Erino Monetti.

L'autocarro si era inoltrato mentre le sbarre si chiudevano rimanendo così imprigionato fra le sbarre stesse.

Nel violentissimo urto l'automezzo, trascinato per una ventina di metri, rimaneva completamente distrutto con tutto il suo carico: fortunatamente i due autisti, accortisi in tempo del pericolo, si erano buttati fuori dalla cabina, ponendosi in salvo.

Il locomotore ha subito danni gravi e il treno, dopo lunga manovra, per il cambio del locomotore stesso, ripartiva con quasi tre ore di ritardo.

# CRONACHE DELLO SPORT

## I mondiali di ciclismo sono iniziati con un successo italiano senza precedenti

# Magnifica vittoria dei dilettanti azzurri: primo Ranucci, secondo Grassi, terzo Bruni

### Impetuoso attacco finale favorito dall'intelligente cooperazione di tutta la squadra - Folla enorme lungo i venti chilometri del circuito

(Dal nostro inviato speciale)
Frascati, 27 agosto.

*La prima giornata del meeting per i campionati mondiali ciclistici si è conclusa con uno schiacciante, travolgente successo per i nostri corridori. Sul traguardo davanti a Villa Torlonia incredibilmente circondato da una folla fremente ed entusiasta, mentre un benefico soffio di «ponentino» fugava l'ultima calura dell'infuocato pomeriggio e gonfiava le bandiere delle ventitrè nazioni partecipanti alla corsa, uno dopo l'altro rapidissimi nell'ultimo sforzo verso la vittoria tre giovani in maglia azzurra sono passati sotto lo striscione, alte agitando le mani in segno di gioia.*

*Il primo, era Sante Ranucci, il viterbese ormai fiorentinizzato per lunga residenza, che conquistando il titolo mondiale finalmente vedeva tradotte in atto le speranze che nei due precedenti tentativi degli anni trascorsi sempre aveva visto crollare per cause estranee al suo valore; l'altro — che lo seguiva a una ventina di metri — era il giovane muratore della periferia di Ravenna, novizio, si può dire, a queste gare internazionali, ma meritatamente classificatosi a quel posto d'onore dopo aver dominato quasi tutta la parte finale con una fuga tanto potente quanto intelligentemente realizzata per favorire non tanto personalmente se stesso quanto l'interesse della squadra azzurra come poi si apprenderà dalla cronaca; il terzo, infine, che fino alle ultime curve dell'ultima salita si trovava con i suoi compagni, perdendo un centinaio di metri nell'estremo sforzo finale, era il ferrarese Dino Bruni — anch'egli un «veterano», ad onta della sua giovane età, dei campionati mondiali.*

*Nel modo, sono tentato a scrivere magistrale, col quale hanno funzionato tutti gli azzurri (compresi quelli che hanno finito in leggero ritardo come Fallarini e Tommasin, eppure Godio stroncato da un improvviso malessere dopo aver fatto la sua parte all'attacco), consiste la ragione di questo clamoroso successo. Successo senza precedenti nella storia del ciclismo, eccettuato il quadruplice arrivo, tanti anni fa, nel primo campionato dei professionisti, nel quale, in fila, arrivarono Binda, Girardengo, Piemontesi e Belloni.*



Ranucci al traguardo alza il braccio in segno di vittoria (Tel.)

*Per i primi tre giri del circuito (misurante, come si sa, poco meno di 21 km.), quando via via c'era qualche impaziente straniero a fuggire, i nostri non commisero l'errore di rincorrerli — semmai lasciandone l'incarico a quelli di essi che ne avevano ricevuto l'ordine, Godio e Tommasin. Ecco perchè nelle nostre note troveremo questi due nomi ogni volta che c'era in atto una fuga, e siccome furono subito parecchie, sempre con nuovi protagonisti, mi si permetterà di non infliggervene la troppo lunga elencazione, bastando dire che fra questi movimentatori — che prendevano 300 e 400 metri di vantaggio per poi perderli appena il gruppone passava al contrattacco, ci furono specialmente l'olandese Soulens e il sarrese Rupp.*

*Poi, toccò a Bruni andare a far parte, con Godio, di una pattuglia all'avanguardia composta dagli inglesi King, Matthews e Gerard, dal danese Bangsborg e dal solito sarrese Rupp, che al termine del detto terzo giro aveva un minuto di vantaggio sui primi inseguitori, e quasi due su un gruppo più folto — nel quale vigilavano i rimanenti «azzurri» sugli avversari più pericolosi di oggi, considerati i francesi, gli olandesi e i belgi. E' per questa ragione che quando al giro successivo il bulgaro Stoymichef con molta fiducia nelle sue forze partì di volata nella discesa dal traguardo verso Grottaferrata, non si ebbe l'impressione ch'egli venisse inseguito con la massima energia.*

*L'andatura generale era sostenuta; quei primi ottanta chilometri risultavano percorsi ad una media superiore ai 34 all'ora, indubbiamente ragguardevole; ma si vedeva a occhio nudo che i calibri più grossi non si tenevano ancora a sparare. Ciò spiega come all'inizio del quinto giro (all'incirca a metà gara), ben pochi si preoccupassero, anche nelle tribune, del vantaggio preso dal solitario fuggitivo: 50 secondi su un manipolo di sedici, in cui, oltre ai due «carabinieri» di turno Godio e Bruni in maglia azzurra, c'erano ancora gli stranieri prima nominati, con in più il belga Hoevenaers; e 2'20" sul grosso, formato d'una trentina di uomini fra cui Tommasin e Grassi, seguito a poche centinaia di metri da Fallarini e Ranucci.*

*Poco dopo, quando il ritardo salì a 3 minuti e rotti diventando preoccupante, si vide un bello spettacolo. Fallarini che dice (o fa segno) a Ranucci e a Grassi di scappare all'avanguardia a soffocare le velleità dei fuggitivi, che a sorvegliare Van den Brekel, Le Dissez, Pavard e compagni, sarebbe rimasto lui. E, sia perchè il bulgaro sentisse una gomma afflosciarsi, sia che, davvero, non ne potesse più, fatto è che l'episodio si sciolse, e l'inizio del sesto giro (dopo 103 km. di corsa) vedeva al comando una ventina di corridori, fra i quali i quattro italiani nominati. L'andatura rallenta; ritornano gli staccati; e si rivede, naturalmente, Fallarini.*

*Al 120° chilometro si profila un altro episodio, che avrebbe per quasi due ore afferrata l'attenzione della folla, determinando la fase finale e decisiva della corsa con l'entrata in scena degli «azzurri» al momento opportuno. Scendendo su Grottaferrata, scappa Andresen e Grassi gli corre subito appresso. Il danese va come il vento, tanto forte, che alla fine del settimo giro insieme al romagnolo che conduceva come gli conviene, le posizioni sono le seguenti: in testa i due fuggitivi; a 2'30" Hoevenaers; a 3'10" Ranucci, Bruni, Le Dissez, Pavard, King, Elliot e pochi altri. Ancora non è cominciata la reazione all'attacco del danese (ch'è lo stesso arrivato secondo l'anno scorso dietro il belga Van Cauter), ma essa non poteva tardare.*

*Purtroppo, quasi contemporaneamente vengono a mancare agli azzurri due pedine. Colto da crampi e da dolori allo stomaco, Godio si stacca, e dovrà abbandonare, per essere soccorso e trasportato all'ospedale dove rimarrà qualche ora. Fallarini ha anch'egli un momento di crisi: perde contatto dal manipolo in cui erano rimasti Ranucci e Bruni e alle tribune passa mezzo minuto dopo di essi. (Poi si rimetterà, ma non potrà più raggiungere l'avanguardia, nè partecipare al «colpo» finale, limitandosi, col suo settimo posto all'arrivo a rendere più completo il trionfo italiano). A comprova quanto veloce sia stata la lotta in questo giro, diciamo che vi si è raggiunta la più alta media della giornata, 35,866, soltanto di pochi metri inferiore a quella del primo giro.*

*Fu durante il penultimo giro (8°) che praticamente è stata decisa la vittoria azzurra. Sulla salita prima di Frascati, Ranucci e Bruni staccano di forza tutti i loro compagni di inseguimento, andando, da soli, alla caccia dei due fuggitivi — il cui vantaggio è sceso a 1' e 24". Quando essi passano davanti alle tribune, un applauso formidabile li accoglie. Quasi sospinti da quelle acclamazioni che si propagano tutt'attorno al circuito, essi si avvicinano ai primi. La situazione non tarda a capovolgersi. L'altoparlante annuncia che Ranucci, da solo, ha raggiunto i primi sul tratto in pianura dopo Grottaferrata, e li ha distaccati. Il danese reagisce, in un estremo sforzo gli si riporta sotto. «Il piccoletto» non insiste; lascia che Grassi e Bruni riprendano anch'essi; parlottano un po', aspettando che l'ultima salita gli consenta di liberarsi dell'avversario e volare verso il traguardo.*

*Ed ecco la salita. Breve schermaglia. Il danese non ce la fa più a seguire quelle tre furie scatenate, e crolla. Adesso Ranucci, Grassi e Bruni proseguono assieme, ma sul tratto lastricato, il ferrarese si stacca, lasciando soli i due compagni. Nell'ultima ripida curva per entrare nella piazza di Frascati, Ranucci attacca, guadagna dieci, poi venti metri a Grassi — ed è con quel vantaggio che taglia il traguardo, il viso raggiante, le braccia levate al cielo. Poi, la folla subito lo afferra, lo porta quasi di peso alla tribuna d'onore, dove il presidente dell'U.C.I., signor Joinard, fra l'immaginabile, generale commozione, gl'infila la maglia iridata di campione del mondo. (E una, mi sono fatto di dire entro di me, mentre pigliavo le mie carte e di corsa venni a telefonare).*

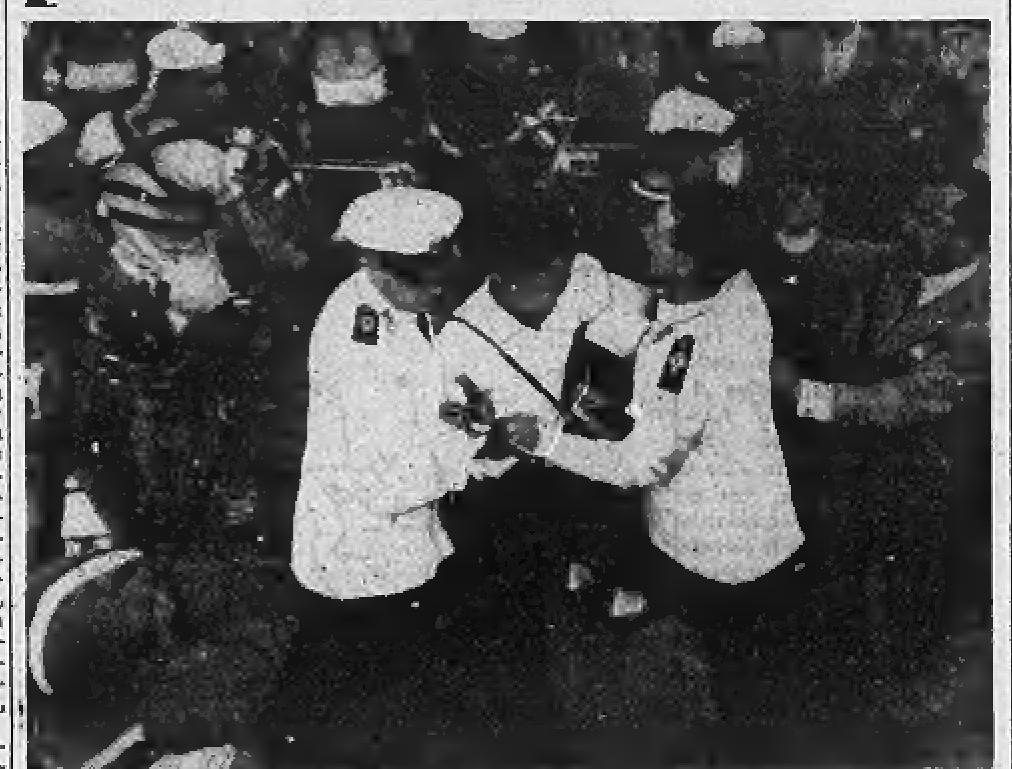
**Vittorio Varale**

### ORDINE D'ARRIVO

1. Sante Ranucci (Italia), che copre i 188 chilometri del percorso in 5 ore 36'9", alla media di 33 km. e 565 metri;
2. Giorgio Grassi (Italia), a 20 metri;
3. Dino Bruni (Italia), a 41";
4. Adrianus Van Steenselen (Olanda) a 2'5"; 5. Seamus Elliot (Irlanda); 6. Adolf Christian (Austria); 7. Giuseppe Fallarini (Italia); 8. Lohar (Saar); 9. Boothy (Inghilterra); 10. Van Wetten (Olanda); 11. Pavard (Francia), tutti col tempo del quarto arrivato; 12. Andresen (Danimarca), a 2'55".

Seguono altri 35 arrivati, fra cui 26° Tommasin (Italia) a 5'40", e l'ultimo, il polacco Hadasik, a 22' dal vincitore.

# Pugilato fra irlandesi prima del via a Frascati



Il trambusto prima del via: un irlandese che spalleggiava i dissidenti viene trattenuto

Roma, 27 agosto.

(g. b.) Uno spiacevole episodio è avvenuto prima della partenza. Breve, ma violentissimo. Al «via» infatti, oltre a una pattuglia irlandese in maglia verde inviata dalla Federazione dell'Ulster, si sono allineati anche quattro ragazzi in maglia bianca a strisce gialle e verdi mandati dalla Federazione dell'EIRE, che l'U.C.I. non riconosce; i quattro avevano le biciclette senza numero, ma li per li, mischiati com'erano nel foltissimo gruppo, nessuno se ne accorse. Solo pochi istanti prima che la bandierina venisse abbassata, i responsabili dell'Unione ciclistica se ne avvidero e provvidero quindi ad avvisare il quartetto che aveva compiuto un viaggio inutile non essendo possibile lasciarli gareggiare. Gli irlandesi «dissidenti» incominciarono con qualche spinta, poi all'improvviso fecero scoppiare il finimondo: si buttarono contro gli irlandesi regolarmente affiliati e a suon di pugni e di calci cercarono di sfogare il loro disappunto.

C'erano cento corridori addossati gli uni agli altri, commissari dell'U.C.I., carabinieri, agenti, metropolitani ed i quattro, nella confusione aumentata dal fatto che pochi riuscivano a capire che cosa diavolo stesse succedendo, combinarono un pasticcio d'inferno senza che li per li fosse possibile bloccare la loro furia scatenata. I responsabili dell'ordine si videro costretti ad usare la maniera forte e nel parapiglia spaventoso pescarono al volo due dei turbolenti irlandesi caricandoli su una «jeep» e portandoli al commissariato di Frascati. L'unico a riportare ferite fu un irlandese di quelli in regola, Thomas Tolbat, che si vide squarciare con un pugno il sopracciglio sinistro: il poveretto, magari con le lacrime agli occhi, prese però ugualmente il «via».

Il corridore irlandese Michael Christie, di 23 anni, il principale responsabile dell'incidente avvenuto oggi alla partenza dei mondiali di ciclismo, è stato tratto in arresto per violenza e resistenza alla forza pubblica. Egli si trova rinchiuso nelle camere di sicurezza della Questura. Gli altri tre irlandesi, O' Brien McGrasy e Maugan, sono stati sottoposti a lunghi interrogatori. Nei loro confronti non sarebbero però emerse gravi responsabilità, per cui saranno soltanto rimpatriati.

## Stamane alle 10 partono i professionisti

# Il duello Coppi-Bobet dinanzi a 300 mila spettatori

### Si prevede un tutto esaurito lungo il percorso - Canti pronostici

*(Dal nostro inviato speciale)*
Monte Porzio, 27 agosto.

Venendocene quassù da Frascati dopo la corsa, pensavo se la gara ben più importante di domani ci avrebbe data, a noi come italiani, una seconda e più profonda gioia dopo quella di poco prima con la vittoria del nostro Ranucci. Per forte che sia la legge che nelle competizioni sportive vieta di prevedere coscientemente il risultato, questo essendo legato a troppi elementi estranei e talvolta contraddittori, nullameno, per il caso di domani, con una certa approssimazione si possono stabilire alcuni capisaldi — il principale dei quali è che per le ragioni dette tante volte (numero relativamente ridotto di campioni di vera classe, riconosciuta selettività del percorso difficile e lungo circa trecento chilometri, caldo che affretterà la «cottura» di molti concorrenti), non si andrebbe molto lontano dal vero dicendo che il vincitore è da indicare fra sei o sette uomini soltanto.

Adesso ch'è venuto a mancare Gaul, quali altri scalatori potranno rimanere fino alla fine assieme a Bobet, Coppi, Brankart? Forse Nencini, Monti e Geminiani. Non tanto perchè la salita finale sia paragonabile a quelle delle Alpi e dei Pirenei, ma perchè a ripeterla quattordici volte, e arrivarvi all'ultimo o penultimo giro in condizioni di scapparvi per avvantaggiare del tanto necessario alla fuga, sarà impresa possibile a pochi.

Di imponderabili non ce ne dovrebbero essere, neppure di ordine materiale, come forature, guasti di macchina, eccetera, per i quali si è provveduto. E' la classe, e la forma, in una parola, la forza che dovrebbe finire con l'imporsi — oltre allo scatto velocissimo (Lugano '53 per Coppi, Solingen '54 per Bobet) al momento decisivo, dopodichè un uomo solo, al massimo due, potrebbero filare verso l'imminente traguardo. E nessuno leverà dalla mente delle moltitudini che alla stretta dei conti la lotta suprema dovrebbe restringersi fra Bobet e Coppi, nel duello fra questi due grandi, orgogliosi, preparatissimi eppur diversi campioni della bicicletta.

A Monteporzio, salvo Coppi, che ha voluto pernottare a Roma, gli azzurri erano già ritirati nelle loro camere a riposare. Avevano molto gioito nell'assistere alla fase finale della corsa dei dilettanti e al triplice successo dei nostri campioni. Ne avevano discusso a pranzo, poi «buona notte» e riposo fino a domattina alle 7. Massaggio, colazione abbondante, discesa a Frascati, dove alle 10 verrà data la partenza. Binda era ancora alzato, ad un tavolo con i dirigenti dell'U.V.I., Farina, Capellaro, Gaini e altri.

Qualche giornalista volle riproporgli la domanda la cui risposta deve essere stata stampata già chissà quante volte. «Sì, ho convinto Coletto, Defilippis e Moser ch'è loro interesse stare con Coppi — dice Binda. E' vero che dovranno dargli aiuto in caso di necessità, ma rimanere con lui significa anche poter partire al momento giusto, al momento decisivo. In fondo, è una condizione di privilegio, la loro. Nencini e Fornara sono amiconi; faranno corsa a sè, aiutandosi a vicenda. Monti e Magni sono liberi da precisi impegni, ma anche per essi vige una disciplina morale».

Per me, non c'era altro da domandare. Avessi insistito come gli altri, Binda avrebbe finito col suo intercalare favorito: «A vinc' a ghe voeur i garòn, in dialetto: per vincere ci vogliono i garretti». Giusto.

Sta a vedere se domani, verso le quattro e mezzo del pomeriggio, quando la corsa andrà verso la fine, se a prevalere saranno i garretti di Bobet oppure quelli di Coppi. Mah, dopo tante tempo che non mi capita, davvero che a quell'ora anch'io farò il «tifo» — come i trecentomila che si prevede affolleranno il circuito.

V. V.

### I protagonisti della gara odierna

| ITALIA | INGHILTERRA | AUSTRALIA |
|---|---|---|
| 1. Coletto | 25. Hoar | 49. Beasley |
| 2. Coppi | 26. Daley | 50. Julius |
| 3. Defilippis | 27. Krebs | 51. Mockridge |
| 4. Fornara | 28. Maitland | 52. Taylor |
| 5. Magni | 29. Mitchell | |
| 6. Monti | 30. Pusey | LUSSEMB. |
| 7. Moser | 31. Robinson | 53. Ernzer |
| 8. Nencini | 32. Talbot | 55. Kemp |
| | | 56. Schmitz |
| OLANDA | GERMANIA OCC. | |
| 9. De Groot | 33. Ebbers | SPAGNA |
| 10. Haan | 34. Junkermann | 57. Botella |
| 11. Hinsen | 35. Müller Heinz I | 58. Morales |
| 12. Nolten | 36. Müller Heinz II | 59. Poblet |
| 14. Roks | 37. Pankoke | 60. Ruiz |
| 15. Van Breenen | 38. Preiskeit | 61. Trobat |
| 16. Voorting A. | 39. Reitz | |
| | 40. Schell | SVIZZERA |
| BELGIO | | 62. Bovay |
| 17. Brankart | FRANCIA | 63. Clerici |
| 18. De Bruyne | 41. Anquetil | 64. Hollenstein |
| 19. Derycke | 42. Bobet Jean | 65. Kubler |
| 20. Janssens | 43. Bobet Louison | 67. Lurati |
| 21. Noyelle | 44. Darrigade | 68. Rudolph |
| 22. Ockers | 45. Geminiani | |
| 23. Schotte | 46. Malineris | |
| 24. Van Cauter | 47. Rolland | |
| | 48. Scodeller | |

### Le trasmissioni di oggi

**RADIO**: sul Programma Nazionale alle ore 11,30, 13,10, 14,10, 15,30 e 18. Sul Secondo Programma alle ore 15,30 e 18,30 circa.

**TELEVISIONE**: dalle ore 9,45 alle 11; dalle 14 alle 15 e dalle 16,30 fino all'arrivo.

# La "notturna,, Torino-Como: 5-0

### Quattro goals di Bacci e uno di Marchetto - Cacciavillani tra gli spettatori

Il piccolo Washington Cacciavillani è giunto al campo che la partita Torino-Como era già incominciata, ma sempre in tempo per vedere i goals di Bacci, gli interventi un po' rudi di alcuni difensori, e pronunciare il suo primo giudizio sul gioco italiano, e sul Torino in particolare: «Molta velocità ma poca precisione, controllo assai stretto dei difensori sugli attaccanti, così che è difficile far bel gioco».

Cacciavillani, spettatore inatteso, sembrava un po' spaesato, comunque il suo accompagnatore, un dirigente dell'Inter, lo ha aiutato a rispondere alle domande dei giornalisti. Si è appreso così che Cacciavillani sarà del Torino sotto forma di prestito per un anno, che giocherà centroavanti, e che, pur rientrando subito a Milano, ritornerà martedì al più tardi per mettersi a disposizione di Frossi.

Chiuso l'episodio del giocatore uruguayano, passiamo alla partita, una gara amichevole e per di più d'inizio di stagione: quindi atleti non in perfetta efficienza fisica, manovra scarna, troppo sovente azioni isolate. Si è distinto qualche giocatore, questo sì, e fra tutti i granata Bacci e Grosso. Il primo ha fatto spicco per i suoi tiri di rara potenza; ha segnato quattro goals di cui un paio veramente belli, e solo sul finire ha rallentato il ritmo dell'azione per evidente stanchezza. Grosso è stato la sicurezza di tutto l'impianto difensivo torinese; mobile, preciso, sempre pronto. Dei nuovi granata poco da dire: il portiere Rigamonti, evidentemente emozionato, ha avuto alcune incertezze all'inizio, Brancaleoni ha confermato che la sua dote principale è la decisione, Padulazzi non è ancora a punto, Marchetto e Cazzaniga hanno fatto troppo poco per essere giudicati.

Il Como ha opposto una valida resistenza alla maggior classe degli avversari soltanto nella prima mezz'ora. Buoni il terzino Grassi e l'ala destra Bellini; insufficiente comunque il gioco di squadra, specie all'attacco per deficenza nel tiro a rete. Questo è tutto, ma si tratta di impressioni non di giudizi, chè sarebbe illogico voler giudicare una squadra da una semplice partita d'allenamento.

Le reti sono state segnate da Bacci al 6', al 40' e al 41' del primo tempo; ancora da Bacci al 3' della ripresa, e al 44' ha realizzato Marchetto. Risultato finale quindi Torino 5-Como 0. Hanno assistito all'incontro il C. T. Marmo e tutti i giocatori della Juventus.

g. a.

Le formazioni, con in parentesi le sostituzioni della ripresa. Torino: Rigamonti (Brotto); Grava (Cascella), Padulazzi (Brancaleoni); Bearzot, Grosso, Moltrasio (Rimbaldo); Antoniotti (Marchetto), Buhtz (Cazzaniga), Pellis, Bacci, Bertoloni. — Como: Catarsi (Panizzolo); Grassi, Cuttica; Viciani (Marsili), Mezzadri, Palazzolo (Gandini); Bellini, Gandini (Bettini), Santoni, Marra, Ciani (Veccio). Ha arbitrato Liverani di Torino.

### Boniperti in allenamento riporta una lieve ferita

La Juventus ha disputato ieri la prima partita d'allenamento della stagione; si è trattato, come è logico, di una gara piuttosto breve, giocata senza forzare fra titolari e riserve. Si è visto un gioco abbastanza veloce, con manovre rapide, ed alcuni buoni spunti sia da parte di Vairo, e di Boldi, che dei giovani Rossi e Bartolini.

Hanno vinto i titolari per tre reti a una con goals di Boniperti (2) e di Vairo. Per i rincalzi ha realizzato Rossi. Al 1° minuto di gioco in un fortuito scontro con Oppezzo Boniperti ha riportato una lieve ferita all'arco sopracciliare sinistro che, fortunatamente, non gli ha impedito di continuare l'allenamento.

I ragazzi del Torino hanno battuto gli spagnoli del Deportivo di Madrid per 2 a 1, conquistando il diritto di disputare la finale nel torneo di Sanremo.

# Il campione ha 21 anni ed è soldato a Cuneo

### Un mese di licenza per gli allenamenti

*(Dal nostro inviato speciale)*
Castelgandolfo, 27 agosto.

A Castelgandolfo stanotte non si dorme, è una notte di festa intorno ai ragazzi azzurri. La cittadina distante da Frascati un tiro di schioppo e la notizia del nostro successo è volata veloce, ha acceso un entusiasmo generoso come il vino buono. Grandi bandieroni di seta bianco rosso e verdi, uno sciame di palloncini alla veneziana ad illuminare di tremula luce le prime ombre della sera.

Ranucci ha attraversato in trionfo Castelgandolfo e quando è riuscito a raggiungere l'albergo che ha ospitato gli italiani aveva le lacrime agli occhi. Il padrone dell'hôtel doveva essersi messo da parte un discorso con i fiocchi, ma all'apparizione del campione del mondo l'emozione gli ha giocato uno scherzo facendogli un nodo alla gola. E il buon uomo è stato solo capace di mettere fra le mani di Ranucci un mazzo enorme di fiori e di mormorargli in un orecchio — nell'abbraccio —: «Sante, stasera mangi un pollo alla diavola che te lo ricorderai per tutta la vita!».

In attesa del pollo il ragazzo ha preso i fiori con delicatezza, ha chiamato a sè il fratello che lo aspettava. «Mandali subito alla mamma!». Uno dei presenti è intervenuto: «Bella idea, chissà come sarà contenta!». Ranucci ha avuto un sorriso pallido e gentile: «E' morta purtroppo tanti anni fa!». Poi la folla lo ha ripreso nel suo turbine, si è impadronita del suo nuovo idolo, e Sante prima di buttarsi nel bagno ha dovuto rispondere a cento e cento domande.

Con calma, senza agitarsi. «Sono nato a Montefiascone in provincia di Viterbo ed ho 21 anni. A Montefiascone ci sono stato fino a 17 anni, poi mi sono trasferito a Firenze dove abito tuttora presso una famiglia di amici che mi hanno molto aiutato. Nel 1953 sono stato riserva ai "mondiali" di Lugano, l'anno scorso mi hanno messo in squadra, ma mi è andata male. Quest'anno — meglio che niente — mi hanno chiamato alle armi. Sono soldato, anche adesso sono recluta al "Car" di Cuneo, e mi sto godendo a modo mio un mese di licenza che scade il 3 del mese prossimo. Se la interessa, ho due fratelli, uno di 17 anni e uno di 8. Tutti e due hanno già la carriera segnata, saranno corridori ciclisti. Ed io, toltami la soddisfazione del titolo, passo a fine stagione tra i professionisti nelle file della Legnano».

— Di oggi che cosa dici?

— Davvero non mi lamento, è stato un trionfo mio e della squadra intera. Proietti ci aveva istruito bene, siamo partiti con un piano molto preciso. Fallarini ed io eravamo i due capitani, e prima di lanciare l'attacco spesso volte ho invitato Pippo a seguirmi. Ma Pippo non era lui...

Nella stanza entra come un ciclone l'interessato, vola fra le braccia di Ranucci: «Hai ragione, è vero. Ho mangiato e subito dopo ho bucato una gomma. Mi è rimasto tutto sullo stomaco ed ho passato un brutto momento riprendendomi solo nel finale. Ma non m'importa, l'essenziale era portare a casa la maglia iridata, non è vero?».

Ranucci dice ancora della corsa: «Mentre erano avanti Grassi con Andresen ho deciso l'offensiva. Ho fatto partire Bruni: i francesi che erano con noi — ho pensato — avrebbero forzato all'inseguimento; io sarei rimasto sulla loro ruota, e come il ricongiungimento fosse avvenuto avrei fatto tesoro della maggior freschezza per scattare a mia volta. Bruni è partito, ma il piano ha subito una modifica perchè i francesi non hanno saputo reagire. E allora me ne sono andato anch'io, in quel momento sono stato sicuro di vincere».

**Gigi Boccacini**

### La Coppa Davis vinta dai tennisti australiani

New York, 27 agosto.

Gli australiani Lewis Hoad e Rex Hartwig hanno battuto gli americani Tony Trabert e Vic Seixas nell'incontro di doppio per la finale di Coppa Davis col punteggio di 6-4, 6-2, 3-6, 7-5. Essi conducono ora per 3-0 e sono vincitori del torneo, non potendo gli ultimi incontri di singolo modificare il risultato.

# SPETTACOLI

## Sullo schermo

**Al Metro Cristallo: EROE A METÀ, di D. Weis.** — Coloro che alla fine del mese sono presi nel turbine delle rate per l'auto, per il televisore, per il frigorifero, e magari per la pelliccia della moglie, si conforteranno di aver trovato un'anima gemella nel protagonista di «Eroe a metà» («Half a Hero», 1953) di Don Weis. E' a rate infatti che Berto Dobson s'è comprato la casetta fuori città ed è a rate che l'ha arredata e abbellita. Ma ha fatto il passo più lungo della gamba poichè il suo stipendio di redattore di una rivista non gli consentirebbe di caricarsi di troppi debiti. Come se non bastasse, il suo principale ha un vero pallino per il risparmio e non perde occasione per tuonare contro il malvezzo delle spese cosiddette voluttuarie. Vuole anzi intraprendere una crociata contro l'andazzo di comprarsi la casa a credito e dell'articolo incarica proprio Berto. Questi, preso tra la moglie spendereccia che l'ha cacciato in quella situazione ma non se ne pente e tra il principale che gli canta in tutte le solfe le lodi della temperanza e dell'economia, da timido e irresoluto si fa leone e, con un colpo di testa, propugna nel suo articolo la tesi diametralmente opposta a quella del suo direttore. Con il risultato di convertire alle sue idee il vecchio avaraccio, di ottenerne un aumento; e, naturalmente, di poter comprare altri oggetti a credito.

Grazie a questa apologia delle vendite a rate, «Eroe a metà» permette di gettare un'occhiata, ma non più di una, nella vita della borghesia americana. Verrebbe voglia di saperne di più ma sarebbe pretese fuor di luogo: si tratta di una commediola, a tratti divertente, ma talvolta anche scipita, e niente altro. Red Skelton fa qui le sue prove nel genere leggero: mezzi in disparte per il momento i lazzi e i contorcimenti, si sforza di recitare. Ma le sue possibilità non sono infinite e, tutto sommato, si finisce col preferire la spigliata naturalezza di Jean Hagen.

**Al Corso: NAGANA, di H. Bromberger.** — Lodiamo pure il notevole sforzo produttivo che ha portato una «troupe» nel Camerun per girarvi gli esterni, ma riconosciamo che i risultati di «Nagana» (1955) — una coproduzione italo-francese diretta da Hervé Bromberger — sono piuttosto modesti. Già da un soggetto come quello desunto dal romanzo di Companeez e di Martin non c'era molto da cavare. E' la vicenda di cinque avventurieri — quattro uomini e una donna — che, spillaci i quattrini a una credula signora con il pretesto di una spedizione sanitaria in Africa, riempiono le casse non già di medicinali ma con paccottiglia da quattro soldi da barattare con gli indigeni in cambio di oro. I quali indigeni non sono del tutto sciocchi se, fanno spesso correre a gambe levate i nostri amici. Tuttavia qualcosa si racimola: quanto basta per seminare zizzania fra i soci già divisi dalla presenza della donna. Avviene che questa, innamoratasi del meno gusto di essi, rimane sola con lui e con parte del bottino che però dovranno abbandonare in una marcia estenuante. E se non li salvasse una missione sanitaria — questa sì autentica —, entrambi farebbero una brutta fine. Dovranno invece soltanto scontare qualche anno di carcere e potranno poi rifarsi una vita insieme.

Di mascalzoni che si redimono ne abbiamo ormai fin sopra ai capelli e non saranno questi, rappresentati nei modi del romanzo d'appendice, a farci ricredere. E almeno, nell'esotico pasticcietto, si salvassero gli interpreti: ma neppure Barbara Laage, qui stranamente priva di fascino, riesce a darci un personaggio plausibile. Tanto meno ci potevano riuscire i nostri Renato Baldini ed Enrico Luzi e i francesi Raymond Souplex e Gil Delamare. Si accennava agli esterni: certo vi sono riprese discrete e anzi una — quella dei cavalieri multicolori galoppanti nella pianura — veramente bella. Ma, ripetiamo, ne valeva la pena?

**Statuto**: «Continente perduto» CinemaScope, colori, Premio Fest. Cannes.

**Adriano** (Sacchi 46): «Mogambo» Ava Gardner, Clark Gable, techn. **Alcione**: «Giorni d'amore», Comp. Riv. Felix-Fenoglio 15,15-18-21,15. **Alpi**: «Sangue e luci» technicolor con Daniel Gélin e Zsa Zsa Gabor. **La Perla**: «Re dei barbari» CineScope tech. J. Chandler, Teherina. **Regina**: «Terrore delle montagne Rocciose» technic. Van Johnson.

**Aoli**: «Più vivo che morto» techn. Dean Martin, J. Lewis. Ap. 14,30. **Cor**: Quando mi sei vicino. Shall. **Milano**: «Scaramouche» e «Bongo la scimmia sapiente», Apert. 10. **Olimpia**: «Tanganika» technic. **Po**: «L'assedio di fuoco» techn. **P. Nuova**: «Trovatella Milano». **Romano**: «Sono la primula rossa» Riv. Camia-Silvani 15,15. 18. 21,15. **S. Felice**: «Canzone d'amore» con Maria Fiore, Claudio Villa. A. 14,30.

**Caboto** (Da Verazzano 40): «Amore non può attendere» technic. G. Cooper. Segue cartoni animati. **Esperia**: «Tre soldi nella fontana» CinemaScope technicolor. **Giardino**: «Cavaliere della valle solitaria» technic. con Alan Ladd. **Italiano**: «Tre americani a Parigi» techn. Tony Curtis, G. De Haven. **Mirafiori**: «Avventure Casanova».

**Araldo**: «Tempeste sotto i mari» R. Wagner, T. Moore, G. Roland. **Eliseo**: «Rasputin» techn., Pierre Brasseur, I. Miranda, Viet. minori. **Frejus**: «Salomè» technicolor con R. Hayworth e Varietà Del Monte. **Nuovo**: «Il visconte di Bragelonne» Ferraniacolor, Dawn Addams. **S. Paolo**: «Storia del dr. Wassell» technicolor, Gary Cooper, L. Day.

**Belgio**: «Nerone e Messalina». **Corallo**: «Più vivo che morto» In techn., Jerry Lewis, Dean Martin. **Eridano**: Chiuso per restauri. **La Salle**: Diamante del re, colori. **Michelotti**: «Amanti del passato». **Orepa**: «Tempeste sotto i mari» CineScope technicolor, R. Wagner. **Radium**: «E' nata una stella» Cinesc. techn. J. Garland, J. Mason. **Rossini**: «Noi due soli». **V. Veneto**: «Segno di Venere» Sophia Loren, De Sica, R. Vallone.

**Astra**: «Da quando sei mia». **Bernini**: «Vedova allegra» techn. Lana Turner e Fernando Lamas. **Cibraria**: «Assedio fuoco» Scott, tech, «Figlio dr. Jeckyls Laurence. **Excelsior**: «Tesoro del Rio Amazzoni» techn., F. Lamas, Fleming. **Nazareno**: «Arrivò l'alba» Clark Gable e Gene Tierney. **Star**: «Controspionaggio» MetroScope col., C. Gable, L. Turner.

**Adua**: «Bill West fratello degli indiani» e Comp. Escamillos. **Aurora**: «Siluri umani» Vallone. **Barca**: Vendetta Montecristo, tech. **Brescia**: «Lo scudo dei Falworth» techn. CineScope T. Curtis, Leigh. **Eri-Dan**: Contessa Castiglione, col. **Falchera**: Figlio dei moschettieri. **Fortino**: Grande notte di Casanova, techn. Gran Riv. 15,15, 18 e 21,15. **Monviso**: «Città del fuorilegge». **Nord**: «Grande caldo» G. Ford. **Palermo**: «L'ombra» M. Toren. **R. Parco**: Tesoro Montecristo, col. **Sociale**: «Follie dell'anno» Scope techn. Marilyn Monroe, Dailey.

**Baretti**: Scuola elementare, Bill. **Cabiria**: La fine di un tiranno, col. **Colosseo**: «Johnny Guitar» technicolor, Joan Crawford, S. Hayden. **Italia**: Prigioniera del Maharajah, techn. Gran Rivista 15,15, 18, 21,15. **Lingotto**: «Divisione Folgore» con Fausto Tozzi ed Ettore Manni. **Moderno**: «Addio mia bella signora» G. Cervi, Arnova, Rondinella. **Nizza**: «Duello nella jungla» in technic., J. Crain, Dana Andrews. **Piemonte**: «3 americani a Parigi» col., T. Curtis, De Haven, Calvet. **Speria**: «Mostro della via Morgue» colori, K. Malden, Vietato minori.

**Alba**: «I soldi nella fontana» CinemaScope techn. C. Webb, Peters. **Apollo**: «Regina del Far West» techn. Barbara Stanwyck, Reagan. **Diana**: «Napoli terra d'amore» Maria Fiore e Giacomo Rondinella. **Dora**: «Cavaliere implacabile». **Edera**: «Terrore a Shangay». **Lucento**: «Figlia di Mata Hari» L. Teherina, Criss, technicolor. **Lutrario**: «Fortezza dei tiranni» techn., R. Montalban, D. St. John. **Roma**: Chiuso per restauri. **Splendor**: «Assalto Kansas Pacific» technic., Sterling Hayden, Miller.

### TEATRI E RITROVI

**Al Florida Club** (p. Solferino, tel. 42-823): 21-1 Complesso M° E. Leone; canta Maria Cavanna. **Apollo Danze**: 21 Orch. Travaglio. **Bruna** (Valentino): 16 e 21 danze. **Chalet** (Valent.): 15,30-21 Zucchero. **Club Magenta** n. 11: ore 21 danze. **Eden Danze**: 16,30-21 Principe. **Faro**, Café chantant, Medici 112. **Gardens**, Valsalice: danze 16 e 21. **Gay Estivo**: 21 terrazzo coperta. **Gran Mago Danze**: ore 21. **Grotta Azzurra** S. Mauro Torinese ore 21 danze Orch. Aurora, canta Elena Beltrami, Servizio pullman. **La Serenella**: Pagliano-Martorana. **La Cicala**, Cavoretto. Ristorante: danze 21 col classico Quartetto. **Lutrario**: ore 16 e 21 Orch. Pandi, canta Licia Morosini. **Metzger Giardino Birreria**, S. Donato 25: ore 21 spett. arte varia. **Micheletti Danze**: ore 16-19; 21-24. **Montecappuccini Danze** 16-19, 21-24. **Pagoda Danze**: ore 16,30 e 21 Orchestra M° Casini, c. S. Sandra. **Piscina del Sole**, str. per S. Mauro fraz. Speranza: ore 16-21 Silvestro, Dir. Cariga. Pista coperta. **Rinaldi**, Scuola ballo, v. Volta 6. **Ristorante S. Giorgio**, Valentino: ore 21 Orchestra Pino Pasquero. **Rotonda** (Valentino): ore 16 e 21 Orchestra Turi, canta Elis Letti.

**Ippodromo Mirafiori**: ore 15: Corse al trotto.

### CINEMATOGRAFI

**Ambrosio**: «Hellgate il grande inferno» S. Hayden, J. Leslie, Bond. **Astor**: «Non c'è amore più grande» A. Lualdi, Interlenghi, Cervi. **Corso**: «Nagana» Ferraniacolor, Barbara Laage, R. Baldini, Luzi. **Doria**: «Lei» Marina Vlady. **Lux**: «Il mio corpo ti appartiene» Marion Brando e Teresa Wright. **Maffei**: «Mostro dei mari» K. Tobey, Faith Domergue. Loc. refrig. **Metro-Cristallo**: R. Skelton, Jean Hagen, «Eroe a metà». Mattin. 10,30. (Fresco aria condizionata). **Reposi**: «Carovana verso il Sud» techn. CineScope, Tyrone Power, Susan Hayward e Richard Egan. **Vittoria**: «Siamo uomini o caporali» Totò, Paolo Stoppa, F. Mari.

**Ariston**: «Sopra di noi il mare» con John Mills e John Gregson. **Nazionale**: «La signorina e il cow boy» con John Wayne. **Torino**: «Per chi suona la campana» tec. Gary Cooper, I. Bergman. Orario: 13,30, 16,15, 19 e 21,55.

**Alexandra**: «Tesoro sommerso» tech. SuperSc. J. Russell, Roland. **Arlecchino** (c. Sommeiller ang. v. S. Secondo): «Pattuglia invisibile» John Wayne, Anthony Quinn. **Capitol**: «Il tesoro sommerso» SuperScope techn. con Jane Russell. **Faro**: «Il tesoro sommerso» tech. SuperScope, Jane Russell, Roland. **Gianduja**: «Il re dei barbari» in techn., Jeff Chandler, J. Palance. **Hollywood**: «Re dei Barbari» tec. CineScope, Jeff Chandler, Teherina. **Ideal**: «Malaga» tech. M. O'Hara e Gran Rivista Americana De Color «Estrellas de Cuba» 15, 18, 21,10. **Massimo**: «Continente perduto» CineSc. col. Premio Fest. Cannes. **Principe**: «Re dei barbari» CineScope techn. Chandler. Aria cond.

### RADIO E TELEVISIONE

**PROGRAMMA NAZIONALE.** — Ore 7,30: Culto evangelico - 9: S. Messa - 10,15: Per le Forze Armate - 11,30: Campionati mondiali di ciclismo - 12: Orchestra Brigada - 13,10: Campionati mondiali di ciclismo - 14,10: Campionati mondiali di ciclismo - 14,15: Brigliadi di violin, di F. Antonicelli - 14,30: Orchestra Ceil - 15: L'arca di Noè - 15,30: Campionati mondiali di ciclismo - 15,45: Canzoni del festival napoletano - 16,15: Concerto sinfonico diretto da H. Knappertsbusch - Nell'intervallo: Sport - 18: Campionati mondiali di ciclismo - 19: Musica da ballo - 19,45: Sport - 20: Orchestra Pinbeni - 21,05: Il ventilatore - 22: Voci del mondo - 22,30: Concerto - 23,30: Musica da ballo.

**SECONDO PROGRAMMA.** — Ore 13: Orchestra Fragna - 15,30: Campionati mondiali di ciclismo - 16: Musica leggera - 16,30: Orchestra Segurini - 17: La scrigno delle sette note - 16: Varietà in vacanza - 16,45: Colonna sonora - 17,15: Sentimento e fantasia - 18: Musica e sport - 19: Musiche in passerella - 19,30: Orchestra Galassini - 20,30: Cantate con noi - 21,30: Poesia per tutti - 22: Debussy: La mer - 22,30: Sport - 23: Note di notte.

**TERZO PROGRAMMA.** — Ore 16,30: G. Guerrini - 17: Psicologia e psicologi d'avanguardia - 17,30: Il clavicembalo ben temperato di J. S. Bach - 19: Biblioteca - 19,30: Grandi interpreti - 20,15: Concerto - 21,10: «Porgy and Bess», orchestra diretta da H. Lehmann.

**TELEVISIONE.** — Ore 9,45: Campionati mondiali di ciclismo - 11: S. Messa - 14: Campionati mondiali di ciclismo - 16,30: Campionati mondiali di ciclismo - 21: Cinoselezione - 21,25: Dorrendo al secondo - 22,30: Da Como: Finali del Festivals della canzone - Sport.

### Le previsioni del tempo

*Lungo l'Arco Alpino e lungo la dorsale appenninica possibilità di isolati fenomeni temporaleschi. Su tutto il resto dell'Italia temporanei annuvolamenti limitati alle ore pomeridiane. Temperatura senza notevoli variazioni.*

### Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

| Città | Min | Max | Città | Min | Max |
|---|---|---|---|---|---|
| Bolzano | 10,3 | 26,8 | L'Aquila | 11,8 | 24,5 |
| Trento | 13,6 | 27,4 | Roma | 16,2 | 31,1 |
| Trieste | 19,2 | 26,8 | Bari | 16,8 | 26,2 |
| Venezia | 17,5 | 27,2 | Napoli | 17,9 | 29,9 |
| Milano | 19 | 28,4 | Potenza | 14 | 24,5 |
| Torino | 12,3 | 24,4 | Reggio C. | 18,9 | 29,4 |
| Genova | 18,6 | 24,5 | Messina | 22,2 | 28,8 |
| Bologna | 16,6 | 29,2 | Palermo | 22,2 | 27 |
| Firenze | 16,9 | 30 | Catania | 17,8 | 30,1 |
| Pisa | 15,5 | 27,8 | Cagliari | 16,8 | 29,8 |

### Oggi trotto a Mirafiori col «Premio Ritorno»

Oggi alle ore 15, prima di trotto a Mirafiori, con un programma interessante che si impernia sul Premio Ritorno (L. 300.000, metri 1620) nel quale sono dati partenti: Bertrando, Grimoaldo, Lacupole (1600) Zangola, Montepelo, Voltaire, Ritmo (1620). La carta parla a favore di Voltaire e Montepelo, mentre Zangola potrebbe essere il terzo incomodo. Tutte ben ferrate di partenti le altre sei corse della giornata una delle quali sarà molto probabilmente corsa in due divisioni. I nostri favoriti sono: Premio San Michele: Airone del Mare, Loi; San Luigi: Beatrice, Dorliska; San Carlo: Scettico, Dictor; Sant'Antonio: Dalverme, Walchiria; San Paolo: Dogali, Pratolola; San Giovanni (1ª divisione): Rosa da Lisa, Ocraso; 2ª divisione: Giasura, Orentano.

**Pallone elastico** — Oggi prima giornata del girone di ritorno del campionato di 1ª cat.: a Torino: Galliano-Rossi contro De Filippi.

### Gran gala del cinema d'ogni paese sullo schermo del XVI Festival

# Feste e brindisi di vodka nella cordialità internazionale del Lido

*«Ordet» del danese Carl Th. Dreyer dà lustro alla seconda serata della Mostra di Venezia - Nello spettacolo diurno la Jugoslavia ha presentato «Trenutiki adloctive»*

*(Dal nostro inviato speciale)* Venezia Lido, 27 agosto.

Anche a non sapere chi è Carl Theodor Dreyer, solo scorrendo il suo *curriculum* di regista, notando gli stacchi di tempo tra l'uno e l'altro dei suoi film, che sono di due, di tre e persino di dieci e undici anni, si conosce uno di quei sempre più rari uomini del cinema che soltanto l'ispirazione muove: artisti o artigiani talvolta; mestieranti non mai.

Il danese Dreyer è infatti con Sjostrom e Stiller fra i patriarchi del cinema europeo; ed il cinema muto gli deve uno dei suoi postremi capolavori, *La passione di Giovanna d'Arco* (1927), cui non vanno troppo lontani i successivi *Vampyr* (1930) e *Dies Irae* (1942). A dieci anni dal poco felice *Due esseri* (1944), non mai uscito dai confini svedesi, il regista nordico è tornato allo schermo con un'opera di grande levatura, *Ordet* («Il verbo»), che ha dato ieri lustro alla seconda serata della Mostra del Lido, presente un pubblico non foltissimo, ma scelto e devoto. Dopo aver tenuto in mattinata una conferenza stampa, il sessantaseienne Dreyer, che è un dignitoso quanto affabile signore dagli occhi celesti ed il colorito roseo, ha assistito alla proiezione del suo film riscuotendo durante e alla fine di essa caldi e prolungati battimani.

*Ordet* è desunto da un dramma dello scrittore danese Kay Munk, trucidato dai nazisti nel 1944, e tanto lontano dal film di normale produzione quanto il giorno dalla notte, scevro di ogni pur minimo lenocinio commerciale, pervaso di un'accesa spiritualità che tuttavia non tradisce il proposito non che lo sforzo, si risolve in un'esaltazione della fede evangelica, in forza della quale, come si dice, si muovono le montagne ed i morti resuscitano.

In uno sperduto villaggio della campagna danese vive, circondato da tre figli, una nuora e due nipotine, il vecchio Morten Borgen, un austero spirito cristiano fortificato da una fede adamantina e tuttavia addolcito da una concezione serena e quasi lieta della religione. A differenza dell'altro spirito forte del villaggio, il sarto Peter, con cui il vecchio sta in cagnesco, Borgen non ha niente della cupezza puritana e concilia il cristianesimo coll'amore della vita. Sennonché la vita ricompensa a rovescio i due antagonisti, e mentre all'intollerante sarto scorre serena, da un pezzo in qua rovescia cure ed inquietudini sul dolce Borgen, che ne rimane interdetto e scosso alle radici. Quei pensieri, come suole, sono i figli: il maggiore Mikel, lo sposato, pur buono ed onesto, non mostra di possedere la fede dei Borgen, ed inutilmente la dolce Inger, angelo di moglie e di nuora, cerca di ridurcelo; ed il minore, il soave Anders, è andato ad innamorarsi proprio della figlia dell'inviso sarto e la vorrebbe sposare. Ma il maggior dolore gli viene dal figlio mezzano Johannes, che da lui avviato agli studi teologici e riguardato come il futuro vanto della famiglia, per il troppo studiare ha contratto una forma di dolce demenza per cui crede di essere Gesù Cristo e va tenendo i discorsi del Divino Maestro.

Questo del mentecatto è il personaggio centrale e più difficile del film: e come quello che si leva di notte per andare a predicare al deserto (il film comincia magistralmente appunto da una sua scappata notturna e dalla ricerca che padre e fratelli ne fanno tra le dune, intanto che la cognata prepara il caffè), e ogni poco, e nei momenti meno adatti, traversa la scena declamando, alle mani di un regista meno puro non ci sarebbe voluto niente perché diventasse un personaggio comico; dove invece è qui un personaggio misterioso, pieno di promesse.

Intanto che il vecchio Borgen è andato a litigare col sarto che ha rifiutato il parentado con lui, l'ultima disgrazia si abbatte sulla famiglia: tra il profetico farneticare di Johannes sciolto per casa, Inger muore, dando alla luce un maschietto morto. Il colpo è tanto più crudele ché per una intera notte s'era sperato di salvarla; è atroce per il marito, l'incredulo e disperato Mikel, trapassa il cuore del vecchio Borgen che amava la nuora come e più che una figlia. Ma quando dopo la veglia lacrimosa, presenti il pastore, il medico e lo stesso sarto accorso a riconciliarsi col suo avversario e a concedere la figlia ad Anders, è giunto il momento di chiudere il feretro, ecco il miracolo, sollecitato dalla fanciullesca fede di Maren, l'ultima figlioletta di Inger, la quale chiede allo zio Gesù Cristo di risvegliarle la mamma. E lo zio, dopo un'ultima sparizione ricompare mutato, da querulo imperioso, da esaltato lucido, con le parole di Gesù a Lazzaro ordina a Inger di tornare alla vita. Se ora pensate che la morta, vera o apparente che fosse, la cosa è lasciata alla discrezione dello spettatore, tra il religioso stupore dei presenti, si risente davvero, e apre gli occhi e s'abbandona tra le braccia del marito, e che tale scena con cui si conclude il film non rende ombra di grottesco, avete un'idea di quanto intrepidamente e per quali vie inconsuete alla media delle vicende cinematografiche Dreyer debba aver condotto la cosa.

La nobiltà dell'assunto, la somma delle difficoltà superate, bastano a porre *Ordet* ad un livello straordinario. Ma anche vi rifulgono, sebbene non col rigore e la continuità dei maggiori film di Dreyer, le sue più alte doti di regista, prima fra tutte quel suo inconfondibile taglio della immagine, qui aiutato dalla stupenda fotografia di Henning Bendtsen, e quella sua virtù di scavo del volto umano (si veda il corteo di volti suscitato nella pia adunanza in casa del sarto) che in tanta povertà di mimica e quasi dall'immobilità stessa trae tanta vita, tanta anima. E s'aggiunga il pieno dominio degli interpreti, dal poderoso Enrik Malberg (Morten) alla pregnante Brigitte Federspiel (Inger), e agli ottimi Preben Lerdorff Rye (Johannes), E. H. Christiansen, E. Federspiel, A. Elisabeth e gli altri tutti, che sembrano davvero personaggi nati e non fatti.

Tengono *Ordet* di qua dalla perfezione alcuni squilibri costruttivi e stilistici (tale la scena del parto, crudelmente insistita ed angolata, di un crudo naturalismo che mai si fonde col resto), un certo abuso teatrale di interni fra radi ma stupendi tocchi paesistici, una cotal lentezza che verso la fine dà nella estenuazione, e per quanto è pittura di carattere, un misticismo di specie un po' troppo verbale, e piuttosto proiettato che colto nel vivo dell'azione, nelle opere e i giorni di questi contadini.

Mende non lievi se si pretende il capolavoro: trascurabili se si voglia giudicare un film facendo le parti ai pregi e ai difetti e dalla schiacciante prevalenza dei primi (come in questo caso) derivargli titolo di notevolissimo.

Nello spettacolo diurno la Jugoslavia ha presentato *Trenutiki adloctive*, sceneggiato e diretto da Frantisek Cap, un film che narra non senza artificiosa prolissità un episodio della Resistenza jugoslava durante la seconda guerra mondiale.

Uno dei capi del movimento rivoluzionario cade gravemente ferito nelle mani dei «domobranci», collaboratori delle forze d'occupazione. Il chirurgo che lo deve operare, uomo pacifico e alieno dal sangue, dopo averlo salvato dalla morte lo scamperà anche dalla prigionia trasportandolo nelle linee dei patrioti e piegandosi alla ferrea legge della guerra che è di uccidere per non essere uccisi.

Stracarico di peripezie e sformato nelle combinazioni, con pregiudizio della parte documentaria che si lascia intravvedere accurata e interessante, il film tuttavia non manca di efficacia spettacolare e qua e là d'un sincero e commosso fervore propagandistico. Stane Sever e Julka Stariceva sono i principali di una schiera di buoni interpreti alla cui sobrietà si deve se il film non pare del tutto inattendibile e viziato dal commerciale proposito dell'avventura.

**Leo Pestelli**

### Canzoni del Festival di Como selezionate per la finalissima

Como, 27 agosto.

Si è conclusa questa sera a Villa Olmo la seconda selezione del «Festival della canzone italiana», dal quale dovrà uscire la canzone migliore fra quelle classificate nei vari Festival di Sanremo, Velletri, Ancona, Vibo Valentia, Genova, Monaco, Londra e Parigi.

Davanti a un pubblico molto elegante ha suonato applaudita l'orchestra Segurini e hanno cantato Flo Sandon's, Natalino Otto, Teddy Reno, Katina Ranieri, Paolo Sardisco e il Quartetto Cetra.

Ieri sera e questa sera il pubblico doveva scegliere le otto canzoni che domani sera, domenica, entreranno in finale.

Vincitrice ieri sera è risultata «Accarezzami» di Nisa-Calvi, seguita da «Il torrente», «Senza parlar», «Fonografo a tromba». Questa sera ha vinto invece «Chitarra stanca» di Grasso-Ferrao, seguita da «Buongiorno tristezza», «Tre cerini», Per un filino d'erba». Tra queste otto canzoni, che saranno replicate com'è detto domenica sera, uscirà quella vincitrice.

Tra il pubblico erano presenti Silvana Pampanini e Carlo Dapporto.

Durante la manifestazione di questa sera si è svolta anche una sfilata di modelli presentati da una casa di mode di Torino.

Domani sera domenica, per la finalissima, la televisione italiana si collegherà con Villa Olmo a Como alle ore 22,30. Presenterà Adriana Serra.



Elsa Maxwell in una estrosa uniforme di ammiraglio abbraccia Olivia De Havilland a bordo dell'«Achilleus» (Tel.)

# Parte la nave di Elsa Maxwell con le celebrità delle cronache mondane

**Il saluto di Olivia De Havilland - La canzone di Alex Pirogov, deputato del Soviet Supremo sulla terrazza dell'Excelsior - Il "western party„ degli americani**

(Dal nostro inviato speciale) Venezia, 27 agosto.

*Dappertutto feste, ricevimenti, brindisi; dopo il «grande disgelo» iniziatosi a Ginevra, le aperture si moltiplicano in tutte le direzioni; la distensione si discioglie in episodi di cordialità internazionale sempre più calda e talvolta sorprendente.*

*Oggi, ad esempio, all'ora del pranzo, nella terrazza a mare dell'Excelsior una cavernosa voce di basso si levò tra i tavoli e intonò una canzone russa. I commensali si volsero stupefatti a guardare la scena. Era il cantante Alex Pirogov, deputato al Soviet Supremo, primo attore al Teatro Bolscioi, di Mosca, che dispiegava così potentemente la sua gioia canora in omaggio ai due convitati d'onore che sedevano uno di fronte all'altro alla tavola degli artisti sovietici: il nostro Sottosegretario agli spettacoli, on. Brusasca, e l'ambasciatore di Mosca a Roma, Bogomolov.*

*I brindisi, tutti a base di vodka, si susseguirono, secondo l'uso russo, con un ritmo quasi snervante. Brusasca pronunciò tre discorsi, Bogomolov altrettanti, e parlarono anche, a loro volta, il presidente della Biennale, comandante Alesi, il regista Leonida Lucoff, il presidente degli esercenti di sale di spettacolo, comm. Italo Gemini, il capo della delegazione sovietica, signor Kalascicoff.*

*Il basso Pirogov, come abbiamo detto, cantò il suo brindisi e la tavola così insolitamente assortita fece coro alla canzone dei battellieri del Volga. «Spingiamo, spingiamo sui remi, andiamo ancora più avanti...», dice il ritornello dell'antica canzone russa. Il sottosegretario Brusasca, forse edotto del significato della strofetta, rispose con molta cordialità mettendo in chiaro che il popolo italiano ama la libertà, «anche la libertà di sorseggiare di quando in quando un po' di vodka». I russi hanno riso di gusto a questa battuta, forse dandogli maggior peso che alla successiva, in quale parlava del rispetto che ciascun Paese deve portare per le ideologie degli altri popoli.*

*Le aperture, dicevamo più sopra, si moltiplicano: i russi si ripromettono di convitare nei prossimi giorni i delegati e i critici stranieri a un ricevimento in cui Pirogov si esibirà nuovamente persino in canzonette napoletane e veneziane. I francesi preparano sorprendenti serate da ballo; i giapponesi hanno già offerto il loro rinfresco accogliendo gli ospiti con sorrisi e con doni di borsette e ventagli; gl'inglesi imbandiranno tavola a bordo di due incrociatori della Home Fleet all'àncora nel bacino San Marco; gli americani organizzeranno un western party in cui schioccheranno le fruste dei cow-boys.*

*In quest'affettuoso girotondo di cortesie, nessuno vuole rimanere in disparte. Squillano trombe di resurrezione per il patriziato veneziano, che per lunghi mesi vive quasi dimenticato nella penombra dei palazzi del Canal Grande. Molti inviti pressanti, in questi giorni, sollecitano i nobili veneziani da tutte le parti.*

*Stamattina Elsa Maxwell, la giornalista americana specializzata nel lancio delle celebrità sulla ribalta delle cronache mondane, ha dovuto rassegnarsi a lasciare a terra parecchi di questi blasoni, impegnati in altri svaghi mondani, quando la motonave Achilleus, da lei capitanata, ha tolto le àncore dalla Riva dei Martiri verso le isole dell'Egeo. La crociera dovrebbe essere un bis del viaggio dei re compiuto l'anno scorso a bordo dell'Agamemnon. Ma Renato Rascel, dopo avere letto la lista dei passeggeri, ha esclamato: «L'Agamemnon era la crociera dei re, questa dei ciambellani». Molti bei portafogli, ma non troppi nomi fastosi è infatti riuscita ad imbarcare l'intraprendente Maxwell.*

*La partenza è avvenuta alle 18,45 con tre quarti d'ora di ritardo, necessario per accogliere anche gli ultimi ritardatari. Al suonare delle sirene con cui la nave si avviava verso l'uscita del porto, i passeggeri si sono sporti sorridenti dalle murate della nave; ma la gente affollata sulla riva ha riconosciuto solo il volto di Olivia De Havilland, in abito azzurro, che salutava sventolando un paio di guanti bianchi. Elsa Maxwell, alta sul ponte di comando, con tutta la mole della sua persona (130 chili) agitava un berretto blu gallonato: nel sole lampeggiavano sulla sua bizzarra casacca le «lasagne» d'oro vistose, le insegne del grado che l'ideatrice di questa singolare escursione s'è attribuito.*

*La crociera ha lo scopo di rivalutare turisticamente le bellezze della terra di Omero. Il noleggio dell'«Achilleus» è costato circa sessanta milioni all'armatore Niarkos, che ha offerto viaggio e soggiorno gratuitamente di 135 invitati della Maxwell, tra i quali, oltre alla De Havilland, sono l'ex-Presidente del Consiglio francese Paul Reynaud, il Duca di Brissac, il Duca di Westminster, il Duca d'Argyl, il tenore Cesare Siepi, Olga Maria Niccolini di Robilant marchesa di Cadaval, i finanzieri Leib e Blakwell e l'ex-Ministro delle finanze francese Jaquinot. Quest'ultimo ha avuto all'imbarco una vivace discussione con il gondoliere che lo aveva trasportato dall'albergo alla riva; forse l'alto personaggio riteneva che anche questo servizio rientrasse tra le generose premure del signor Niarkos.*

*Ad Atene saliranno a bordo, per proseguire con i crocieristi, anche Alì Khan e altri dodici amici della Maxwell. Il viaggio sarà allietato da tre orchestre e da un film nuovo presentato ogni sera nella sala degli spettacoli. Tre archeologi «autentici» — così ha precisato la Maxwell — faranno da guida alla centuria di illustri nel loro pellegrinaggio tra le rovine dell'antica Ellade.*

*Ma Venezia non rimpiangerà gli assenti, con tutti gli ospiti di riguardo che arrivano ogni giorno in città. Per la «Caccia al ladro», il film americano presentato stasera sullo schermo del festival, c'era tanto bel mondo da ricordare i fasti della serata inaugurale. I cronisti hanno però cercato invano tra il pubblico Margaret Truman e Maria Pia di Savoia, entrambe a Venezia. Evidentemente non hanno ancora trovato il momento opportuno per rivolgere la loro attenzione al cinema.*

**Gigi Ghirotti**

### A Lucca il convegno delle parole crociate

Lucca, 27 agosto.

Domani si svolgerà a Lucca il terzo «Convegno nazionale delle parole crociate». Vi partecipano forti gruppi di enigmisti provenienti da Napoli, Foggia, Catania, Ferrara, Milano, Bologna, Genova.

Il convegno inizierà alle 10 presso la sede della «Virtus» e comincerà con le gare per i solutori. Il convegno vero e proprio si svolgerà nel pomeriggio; tema generale: «Il cruciverba nelle sue manifestazioni, nella scuola, nell'enigmistica».

*Oggi ventiquattro signorine davanti alla giuria di Salice Terme*

# Si elegge la bella che rappresenterà il Piemonte alla gara per «Miss Italia»



Le graziose concorrenti al titolo di «Miss Italia» posano in gruppo in attesa della sfilata

*(Nostro servizio particolare)* Salice Terme, 27 agosto.

(m. v.) - «Miss Piemonte 1955» sarà eletta in Lombardia. Con questa paradossale decisione gli organizzatori del concorso per «Miss Italia» hanno voluto protestare contro la «non collaborazione» degli Enti turistici ed alberghieri piemontesi.

La scelta di Salice Terme è stata in ogni modo felice, poiché la cittadina con i suoi parchi, le sue piscine, i grandi alberghi, offre lo scenario adatto ad un concorso di bellezza.

Le concorrenti — tutte giovani e piuttosto graziose — sono giunte a gruppi, oggi, scortate da parenti ed ammiratori curvi sotto il peso di grosse valige. Il soggiorno sarà breve, ma i cambiamenti di «toilettes» si susseguiranno a ritmo serrato. Un abito per le fotografie di oggi pomeriggio, uno per il ballo di questa sera, un terzo per il ricevimento di domani alle 12 al Grand Hôtel. Poi i costumi da bagno a uno o due pezzi e altri vestiti per la festa della proclamazione.

Nella prima sfilata in abito da sera, le due rappresentanti torinesi si sono fatte notare: «Miss Torino», Graziella Bocchiotti, indossava un attillato abito di raso celeste, e «Miss Cinema Torino», Emilia Monteleone, uno in tulle rosa. La «Reginetta delle Nevi», Mara Coslca onorava il suo titolo con uno spumeggiante vestito di tulle bianco, mentre «Miss Lago Maggiore», Clara Cesano, ha dato la preferenza al pizzo di color rosa.

Delle 33 candidate alla elezione di «Miss Piemonte» e «Miss Cinema Piemonte» 1955 nove hanno deciso all'ultimo momento di ritirarsi. Tra le rimaste in gara saranno scelte domani le due rappresentanti piemontesi al concorso di «Miss Italia».

Ecco l'elenco delle concorrenti: Anna Maria Cavazzini, «Miss Provincia di Novara»; Anna Maria Rosi, «Miss Aosta»; Maria Rosa Taraglio, «Miss Cinema Aosta»; Mara Coslca, «Reginetta delle Nevi»; Clara Tomassone, «Miss Valle di Susa»; Maria Luisa Leonardi, «Miss Valle Dora»; Emilia Chiolero, «Miss Cinema Valle Dora»; Adele Guidetti, «Miss Cinema Biellese»; Elena Di Nucci, «Miss Cinema Canavese»; Vera Morando, «Miss Asti»; Cesy Cararelli, «Miss Cinema Asti»; Angela Portigliatti, «Miss Pinerolo»; Angela Mina, «Miss Biellese»; Graziella Bocchiotti, «Miss Torino»; Emilia Monteleone, «Miss Cinema Torino»; Tina Alfa, «Miss Vercelli»; Vera Codevilla, «Miss Provincia di Alessandria»; Lorenza Lavacchini, «Miss Cinema Provincia di Torino»; Lina Gambarini, «Miss Sestrière»; Clara Cesano, «Miss Lago Maggiore»; Raffaella Fiorio, «Miss Cinema Ivrea»; Anna Maria Riscaldino, «Miss Provincia di Alessandria»; Sandra Lazzarini, «Miss Ferragosto Adornese»; Franca Carità, «Miss Cinema Valle di Aosta».

### Aerei ed elicotteri per la Guardia di Finanza

Roma, 27 agosto.

Il Comando generale della Guardia di Finanza sta sperimentando, in funzione anticontrabbando, l'impiego di elicotteri e di aerei. Si ritiene che le caratteristiche tecniche dell'elicottero permetteranno un impiego molto utile e decisivo ai fini del potenziamento dei servizi di vigilanza, specialmente lungo la costa, in collaborazione con il personale di terra e di mare.

Il Governo, per l'acquisto di elicotteri e di aerei, ha stanziato per il 1955-56 oltre un miliardo di lire. La somma è evidentemente insufficiente a garantire alla Guardia di Finanza il potenziale di aerei richiesto dalle necessità, ma si pensa che entro pochi anni sarà possibile acquistare tutti i mezzi aerei occorrenti.

La Guardia di Finanza dispone attualmente di una discreta flotta per la sorveglianza in mare: 54 motovedette di vario tipo, 8 motoscafi veloci d'alto mare, 134 motolance e piccoli motoscafi.

*Tutto un paese in allarme*

### Bimba di sette anni rapita da un uomo in bicicletta

Milano, 27 agosto.

La grossa borgata brianzola di Bussero, nei pressi di Cernusco sul Naviglio, ha vissuto oggi un'ora di angoscia per l'improvvisa scomparsa della bimba di 7 anni Maria Vittoria Porta, figlia del quarantunenne Carmelo Porta, operaio del luogo.

Secondo la versione di alcuni coetanei con i quali si era intrattenuta a giuocare, Maria Vittoria era stata presa in canna da uno sconosciuto in bicicletta che si era poi allontanato con lei rapidamente. Anzi, per convincerla a seguirlo, il ciclista le aveva promesso di portarla a mangiare l'anguria, e la piccola, fiduciosa e sorridente, non se lo era fatto ripetere, accettando.

Appresa la notizia, la madre della bimba, in preda al più vivo orgasmo, correva dai vicini e raccontava l'accaduto. Veniva informata l'autorità e immediatamente iniziavano le ricerche.

La voce che una bambina era stata rapita si diffondeva in un baleno per tutto il paese e allora numerosi operai, colleghi e parenti del Porta, armatisi di forconi e di nodosi bastoni, si davano a cercare in tutta la zona lo sconosciuto.

Per impedire un possibile linciaggio i carabinieri dovettero sostenere una vera e propria lotta di persuasione con mezzo paese e alla fine, assicurati dall'autorità che il rapitore sarebbe stato individuato e punito, gli abitanti si calmarono.

Dopo circa un'ora, infatti, una squadra di carabinieri scopriva il misterioso rapitore e lo dichiarava in arresto, mentre si apprestava a riportare a casa la piccola Maria Vittoria. Costui, identificato per il quarantasettenne Mario Sangiorgi di Pioltello Limito, è stato avviato alle carceri di Monza e denunziato per ratto di minorenne.

### Incontra in treno la moglie e s'accorge che è impazzita

Acqui, 27 agosto.

Una donna è stata colpita da un improvviso attacco di follia mentre si trovava alla stazione di San Giuseppe, sulla linea Acqui-Savona.

Si tratta della trentasettenne Maria Malfatti di Montechiaro d'Asti, la quale stamane recatasi alla stazione di San Giuseppe, acquistava un biglietto per Alessandria. Sul treno s'imbatteva con il marito, il ferroviere Enrico Nano, il quale — stupito di trovare la moglie sul convoglio — le chiedeva naturalmente il motivo di quel viaggio improvviso. Ella rispondeva di andare dai parenti ad Alessandria, ma il comportamento e l'aspetto della donna impensierivano il marito.

Ad Acqui, avendo manifestato il desiderio di acquistare un mazzo di fiori, ella usciva dalla stazione, ma il Nano che la seguiva, doveva purtroppo constatare che era stata colpita da improvvisa pazzia: trovava infatti la moglie nei giardini antistanti la stazione, intenta a strappare erba, convinta che si trattasse di fiori.

Con un'autolettiga la poveretta è stata ricoverata in un ospedale di Savona.

# Un neonato è morto dopo un'iniezione errata

*Il piccino respirava faticosamente e forse non sarebbe sopravvissuto - Il probabile scambio delle fiale*

*(Dal nostro corrispondente)* Chieri, 27 agosto.

Per lo scambio di una fiala servita per un'iniezione un bambino è morto poche ore dopo esser venuto al mondo. Il piccolo era stato trasportato ormai in agonia da Chieri a Torino nella clinica ostetrica e ginecologica di via Ventimiglia. Nonostante le cure dei sanitari è spirato ieri sera. La direzione della clinica ha inviato un esposto alla magistratura e il procuratore della Repubblica ha preso personalmente la direzione dell'inchiesta.



L'ostetrica Agnese Gianotti

Ecco come sono stati ricostruiti i fatti. La signora Maria Maglioli Cumino, di 28 anni, abitante a Chieri in strada del Mattatoio 15, moglie di un operaio fumista, era stata colta dalle doglie verso le sei di ieri mattina. Il marito correva a chiamare l'ostetrica, la signora Agnese Gianotti, titolare della condotta, da 30 anni, apprezzata da tutti per la sua preparazione e serietà.

Nasceva un maschietto di corporatura ben sviluppata (pesava circa quattro chili). Il neonato però respirava a fatica e dimostrava un aspetto cianotico, come se il ricambio del sangue non avvenisse normalmente.

La signora Maglioli, circa un mese fa si era ustionata un piede e forse il neonato (il quarto dei suoi figli) risentiva delle traversie sofferte dalla mamma negli ultimi tempi.

Fu fatta un'iniezione, ma gli effetti furono disastrosi, i sintomi di asfissia andarono aggravandosi, il volto del piccolo divenne livido; sembrava che da un momento all'altro, la vita dovesse mancare alla piccola creatura appena venuta al mondo.

Fu richiesto l'intervento di un medico che, dopo aver tentato di ravvivare la respirazione del neonato con inalazioni di ossigeno, consigliò di trasportarlo senza ritardo alla clinica torinese. Tutte le cure furono inutili e verso le ore 20 il bimbo cessava di vivere.

Informata del fatto, la Procura ordinava l'autopsia. Benché non ne sia noto l'esito, si ritiene che il perito abbia potuto effettivamente constatare che il bimbo è morto per azione di sostanza tossica. Si presume che, in luogo di iniettare un cardiotonico, l'ostetrica abbia usato una fiala di un composto destinato invece alla mamma.

Il medico legale si è riservato di proseguire gli esami per poter definire con esattezza le responsabilità dell'ostetrica, accertando se l'errata iniezione è l'unica causa della morte o se essa concorse con altre circostanze che avrebbero ugualmente portato il piccolo alla tomba.

Alla mamma, rimasta a Chieri, è stata nascosta la pietosa fine del suo ultimo nato. Attorno al letto della donna, si stringono i suoi ragazzi, Giuseppe di 12 anni, Luigi di 9 e Teresio di 8. La poveretta parla del nuovo fratellino che dovrà fra poco tornare con loro ed essere compagno dei loro giuochi: del fratellino per il quale aveva già scelto il nome, Giulio, e che non ha fatto neppure in tempo, nel suo breve passaggio alla vita, a essere denunciato allo stato civile.

Il babbo si recherà ora in Municipio per dichiarare, in uno stesso atto, la nascita e la morte dell'infelice creatura.

g. c.

# Il governo decide domani le tabelle d'aumento ai professori

**Un comunicato polemico degli insegnanti - Il Ministro del Tesoro deciso a non oltrepassare i 14 miliardi - Pubblicata la legge sul conglobamento agli statali**

Roma, 27 agosto.

Il «Fronte unico della scuola» ha lungamente discusso per due giorni le proposte del Governo ai professori ed ha fatto conoscere oggi in un lungo comunicato le sue conclusioni. Sostanzialmente nel documento — dichiarato che «il personale direttivo e docente della scuola secondaria statale riafferma il suo deciso proposito di non deflettere dalla posizione assunta sino a quando i provvedimenti che il Governo si accinge a prendere non daranno concreto inizio a quella opera di miglioramento della scuola statale che è nei voti non solo dei docenti, ma della stessa opinione pubblica» — si precisa che «le irriducibili richieste del fronte unico della scuola si concretano: a) nell'aumento non irrisorio dell'attuale indennità di studio conglobabile in sede di legge delegata dal primo luglio 1956; b) impegno da parte del Governo di applicare l'art. 7 della legge delega nello spirito degli ordini del giorno approvati dalla Camera e accettati dal Governo, e cioè carriera differenziata che comporti un trattamento complessivo comunque non inferiore a quello delle altre categorie dirigenti, fatti salvi i minimi tabellari già comunicati».

«Il fronte unico della scuola — prosegue il comunicato — constatato che, allo stato attuale delle trattative, le offerte governative presentano un solo dato positivo, e cioè l'accoglimento del criterio di corrispondere i miglioramenti non più come indennità di lavoro straordinario, ma come compenso inerente alla particolare funzione del docente e perciò non più in relazione ai gradi, ma per categorie e ruoli, giudica le posizioni non ancora così ravvicinate da far prevedere una auspicata favorevole conclusione».

Il fronte unico della scuola ha infine fatto presente che la vertenza potrà dirsi risolta solo quando il Governo provvederà all'ampliamento degli organici, alla sistemazione nei ruoli del personale fornito di idoneità, alla graduale soppressione dei ruoli speciali transitori, ed alla stabilizzazione del personale insegnante non di ruolo eliminando gli inconvenienti determinati dagli attuali sistemi di assunzione annuale. Come si vede si tratta di una sistemazione di ampio respiro, che esula dalla sistemazione proposta per ora dal Governo, e che pertanto investe più ampie trattative; e infatti i professori hanno chiesto che su questi problemi il Governo si pronunzi entro ottobre.

Per il periodo dal 1° luglio '55 al 30 giugno '56, i professori chiedono la corresponsione degli aumenti sotto forma di indennità di studio, o di cattedra, purchè conglobabile, nella misura di 28.000 lire mensili per i presidi di prima categoria, di 15.000 per i presidi di seconda categoria, di 12.000 ai professori di ruolo A, di 10.000 ai professori di ruolo B, e di 8000 ai professori di ruolo C.

Per la soluzione definitiva che inizia dal 1° luglio 1956 il «Fronte» chiede, a un dipresso, il raddoppio di questi miglioramenti; in ogni caso dovranno essere fatti salvi, almeno per i ruoli dei professori, i minimi tabellari di 50.000 lire per gli insegnanti diplomati, di 72.000 lire per i professori medi inferiori, di 80.000 per i professori medi superiori, di 140.000 per i capi di istituto di seconda categoria e di 160.000 per i capi di istituto di prima categoria.

La soluzione per il periodo 1° luglio '55-30 giugno '56 comporterebbe per il bilancio, a dire dei professori, un onere «lievemente inferiore» ai dieci miliardi annui. Ma, da un primo esame che di queste richieste è stato fatto al Ministero della P.I., pare che la cifra debba essere notevolmente aumentata. Le controproposte del «Fronte» della scuola sono giunte al Ministero, quando l'on. Paolo Rossi aveva già lasciato Roma: egli si è dovuto recare, infatti, a Trieste per presenziare ad alcune manifestazioni della «Dante Alighieri». Comunque, prima di partire, egli aveva avuto diversi incontri con il sottosegretario al Tesoro, Mott, ricevendone l'assicurazione che si potrà arrivare ai 14 miliardi di carico complessivo per il bilancio.

In questi «limiti» gli uffici del Ministero della P.I. stanno lavorando per stabilire i relativi conteggi che verranno sottoposti all'approvazione dei ministri Vanoni, Gava e Paolo Rossi nella riunione prevista per lunedì. Martedì le tabelle degli aumenti saranno comunicate ai sindacati interessati, e quindi mercoledì si avrà fra il governo e gli insegnanti la riunione che si spera conclusiva. Si sa che il Ministro del Tesoro è fermamente deciso a non oltrepassare la cifra dei 14 miliardi, e perciò, quando il ministro Rossi comunicherà le nuove tabelle agli insegnanti, li avvertirà che si tratta di cifre-limite, assolutamente invalicabili. Ove esse fossero respinte dai professori, difficilmente la vertenza potrebbe ancora comporsi.

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato nel numero di ieri il decreto del Presidente della Repubblica sul «conglobamento parziale del trattamento economico del personale statale in attività di servizio». La Ragioneria dello Stato ha già provveduto a completare tutti i conteggi riguardo ai nuovi stipendi. I conteggi passano ora alla Corte dei Conti per la definitiva sanzione. Il nuovo stipendio conglobato e gli arretrati dei mesi di luglio e agosto verranno quasi certamente corrisposti a fine settembre.

## Tre operai ustionati da un getto di acido

Milano, 27 agosto.

Investiti dal getto violentissimo di una caldaia piena di acido tre operai hanno riportato gravissime ustioni e due di essi si dispera di salvarli. Il raccapricciante infortunio è accaduto oggi alle 14 circa nel reparto zincatura metalli dello stabilimento Viotto con sede in via Ponte di Legno 12 a Lambrate. Le vittime, Carlo Morigi di 34 anni, il cugino di questi che pure si chiama Carlo Morigi di anni 38 e il trentunenne Basilio Coitani, tutti e tre residenti a Pagazzano presso Bergamo, si trovano ricoverati all'ospedale Maggiore. Come si è detto per due di essi i medici si sono riservati la prognosi e ogni cura viene attentamente messa in atto non soltanto per tentare di strapparli alla morte, ma per impedire anche che le orribili ustioni riportate al viso possano renderli completamente ciechi, come infatti i sanitari temono.

I tre disgraziati con l'ausilio di una gru, stavano trasferendo da un punto all'altro del reparto una grossa caldaia piena di una soluzione di acido solforico e ammoniaca: improvvisamente, forse per uno strappo troppo brusco delle catene, la caldaia ondeggiò e il liquido traboccò investendoli in pieno.

Gli effetti corrosivi della miscela facevano stramazzare al suolo i tre operai che si torcevano in preda ad atroci spasimi. Il pronto intervento dei compagni di lavoro e le prime cure da essi ricevute all'infermeria aziendale sono valsi ad impedire che le gravi ustioni si diffondessero in tutto il corpo, il getto di acido avendo loro completamente inzuppato gli abiti e i capelli.

Tutti e tre infatti erano stati subito completamente denudati e cosparsi di pomate speciali; quindi avvolti in ampi lenzuoli, rapidamente avviati all'ospedale.

## Intensificato il controllo contro le frodi nel vino

Roma, 27 agosto.

Nel quadro dei provvedimenti, in parte già adottati, con cui il Ministero dell'Agricoltura intende sostenere il mercato del vino, in previsione della prossima vendemmia che si preannuncia abbondante, figura l'intensificazione dei controlli per la repressione della sofisticazione del prodotto. A questo proposito il ministro Colombo ha impegnato la diretta responsabilità dei direttori degli istituti cui è affidata la vigilanza per la moralizzazione del commercio dei prodotti agrari.

*Oggi il presidente Gronchi visita l'Esposizione*

# Nascono a Saluzzo i mobili costruiti con legni antichi

**Pezzi autentici che costano da centomila lire a milioni - La ricerca nelle valli**

*(Nostro servizio particolare)*

Saluzzo, 27 agosto.

«In definitiva, un mobile antico non è che un mobile usato». Ovunque è possibile pronunziare una frase del genere, e magari susciterebbe sorrisetti d'intesa. Qui a Saluzzo verrebbe accolta come la più iniqua delle eresie.

Saluzzo ha il culto del mobile antico. I suoi artigiani, che in pochi decenni hanno formato una tradizione solida e autorevole, sono in grado di provarvi che un mobile antico, come essi ve lo presentano, può benissimo non essere mai stato usato da altri che da voi.

Questa è appunto una delle specialità degli artigiani saluzzesi: da un rudere di solaio ricavano un mobile da salotto. Reperiscono nelle vallate cuneesi vecchi mobili cadenti, rottami tarlatissimi. Di due tre esemplari inutilizzabili in sè, cassapanche, credenze, madie, scelgono le parti miglior., e costruiscono un nuovo mobile. Come materiale e come stile, venerando quanto quelli dai quali deriva; ma come esemplare risultante dalla ricostruzione, indubbiamente non è mai stato usato prima d'oggi.

Sembra un gioco di prestigio; ma impegna mesi di attente ricerche e di accuratissimo lavoro. Gli artigiani saluzzesi vi hanno acquistato una indiscussa perizia, la cui rinomanza ha varcato i confini del Piemonte e si è diffusa in tutte le regioni d'Italia.

Ma non è questa la sola abilità alla quale si affidi la loro fama. Non meno pregevole è la loro attività di restauratori. Suppellettili dimenticate in un polveroso solaio alpigiano, scavalcando due o tre secoli tornano a far parte della vita dell'uomo. Interviene il restauratore saluzzese, questo estroso e prodigioso artefice. Incolla, inchioda; medica le ferite del tempo; rinnova l'aspetto greggio della loro robusta vecchiaia; ritocca, lustra, abbellisce. Ed ecco la credenza e la cassapanca e l'armadio, rimasti tali nelle loro linee essenziali e nella loro solida struttura, trasformati in cassettone, o libreria, o bar, valorizzare e nobilitare un moderno salotto.

E non sono ancora enumerati tutti i meriti degli artigiani saluzzesi. Vi sono gl'impiallacciatori, i laccatori; vi sono gli scultori che ripristinano i fregi consumati, e ne riproducono lo stile con una mano così fine che rende impossibile distinguerla da quella originale. Vi sono gl'intarsiatori, che con delicatezza di orafi adoperano il trapano e il bulino, e con sapienza di pittori usano le varie tonalità di legni preziosi, l'ebano, il pero, il bosso, il palissandro, il tronco della rosa, per comporre i loro disegni; e perchè le parti in avorio abbiano l'esatta sfumatura che soltanto il tempo conferisce, si servono di vecchie e ingiallite palle da biliardo.

Queste sono le arti e le oneste malizie dei quattro o cinquecento saluzzesi, distribuiti in una trentina di laboratori, che si occupano di dare nuova vita ai mobili antichi, insieme con quelli che, con estrosità di fantasia e finezza d'esecuzione, creano mobili nuovi nella vasta gamma dei più pregevoli stili antichi. Un'attività che ha dato a Saluzzo una tradizione e un nome, e un movimento annuo di svariate decine di milioni.

Ogni anno, a settembre, essi riuniscono le loro opere migliori in una mostra che forma la attrattiva principale del «Settembre saluzzese»: appunto la «Mostra di antiquaria e artigianato artistico».

Qui a Saluzzo ieri il Presidente della Repubblica, on. Giovanni Gronchi, si è recato in forma privata, visitando qualche laboratorio e compiendo alcuni acquisti. Qui tornerà domani alle 17, in forma ufficiale, a inaugurare la mostra e le manifestazioni del «Settembre saluzzese», dopo un ricevimento in suo onore offertogli in Municipio dal sindaco avv. Villa.

g. f.

*La giovane di 21 anni trovata morta nel pozzo presso Stradella*

# La ragazza s'è uccisa disperata dopo il primo convegno d'amore

*Il dramma è nato dalla sensibilità della poveretta - Il fidanzato è ancora in carcere*

(Dal nostro inviato speciale)

Stradella, 27 agosto.

*Si conoscevano da 40 giorni. Lei ventun anni, lui ventotto. Domenica sera il giovane andò a prendere la ragazza con una auto a noleggio. Trascorsero la sera ballando. Poi a mezzanotte non andarono a casa. Insieme si allontanarono per i prati. Al mattino il giovane si recò al lavoro con addosso ancora gli abiti festivi: la ragazza fu trovata morta in fondo ad un pozzo. Questa è la storia dei due giovani innamorati di Santa Maria della Versa.*

*Venerdì hanno fatto i funerali alla ragazza ed il giovane ieri mattina è stato tradotto, in stato di fermo, alle carceri di Stradella. Suicidio? Delitto? E' intervenuto il Procuratore della Repubblica di Voghera: sulla salma è stata compiuta una minuziosa autopsia. Per ora l'autorità giudiziaria non si è ancora pronunciata. Tuttavia pare che si debba escludere l'ipotesi di un delitto. Delia Zuffata, così si chiama la vittima, si sarebbe uccisa spaventata di quanto era successo, dopo aver lanciato contro il giovane l'accusa: «Sei un vigliacco, vattene».*

*Delia viveva in una frazione di Santa Maria, chiamata Versiggia. Aiutava il fratello maggiore Dario nel lavoro di portalettere: in casa c'era la madre Maria di 64 anni. Il padre è morto 2 anni fa, l'altra sorella, Nina, vive a Sannazzaro sposata. Era alta bruna piacente, di temperamento romantico. Dicono in paese che non fosse mai stata fidanzata. Famiglia povera dove tutti si volevano bene ed alla sera la madre, alle 10, chiudeva lei l'uscio a chiave. Soltanto la domenica era permesso ai figli di rincasare più tardi, al termine del ballo.*

*Il giovane si chiama Luigi Borgassoli: i genitori, la sorella vivono a Montecalvo Versiggia. Faceva l'autista presso la ditta di autotrasporti Zurla in Santa Maria della Versa.*

*La sera della domenica, la cravatta nuova, la camicia bianca, l'automobile noleggiata, Luigi Borgassoli accompagnò Delia in casa della cugina a Colombaia. Dopo cena andò a prenderla per andare a ballare. Avrebbe dovuto nuovamente riaccompagnarla a dormire in casa della cugina. Al ballo al «prato gaio» si confusero con gli altri giovani. E' un'aia di cemento circondata da pali nel mezzo di un prato. Quando tace la musica si sente lo stridio dei grilli ed il gracidare sparso delle rane. A mezzanotte Luigi invitò Delia a trattenersi con lui ancora un poco. E la ragazza accettò. Alla cugina disse che sarebbe rientrata quasi subito. A piedi si inoltrarono per i campi lungo un sentiero. Li videro che Luigi circondava con il braccio destro le spalle di Delia.*

*All'autorità giudiziaria il giovane è stato molto reticente nel raccontare che cosa successe. «Quel che capita anche agli altri» ha detto. Dove essi si fermarono, i carabinieri hanno trovato un fazzoletto. Alle ore 4,30, quando tutt'attorno la notte si faceva meno scura, i due giovani si accorsero che era tardi.*

*Era la prima volta che Delia stava la notte fuori casa. Domani tutti l'avrebbero saputo. E la madre che cosa le avrebbe detto? I parenti? Le amiche? Per Luigi ebbe una reazione di odio e proruppe nella frase: «Vigliacco, vattene. Sei come tutti gli altri». Si era illusa: era offesa con sè, ma la colpa la lanciava sul giovane.*

*Luigi Borgassoli ha dichiarato di averla lasciata alle 4,30, là dove si erano intrattenuti insieme. L'orologio al braccio di Delia, quando il cadavere fu ripescato, segnava le 4,45. In quel quarto d'ora che cosa successe? A 300 metri distante c'era un pozzo profondo, con almeno 4 metri di acqua. L'apertura era protetta da un casotto con una porta di ferro. In quel pozzo annegò Delia: si lanciò da sola? Fu gettata? Molti sono i punti oscuri; tuttavia è più facile pensare ad un suicidio.*

*Il mattino seguente, lunedì, i parenti dei due giovani andarono a cercarli perchè non li avevano visti tornare. Nella piazza di Santa Maria si incontrarono il fratello di Delia e la sorella di Luigi. «Dove sono?». E la prima ipotesi fu: saranno fuggiti insieme. Ma poi si scoprì che il giovane si era presentato al lavoro. Il suo padrone disse: «E' giunto prima del solito. Mi pareva triste. Adesso è via con il camion». Alla sera Dario Zuffata lo incontrò: «E mia sorella?». L'altro si coperse il volto con le mani e rispose: «L'ho lasciata che si puliva la veste». Gli amici dovettero accorrere per impedire che i due si azzuffassero. La gente del paese, i carabinieri girarono per la campagna. Vicino al prato dell'incontro c'era il pozzo. Andarono a scandagliare e vi trovarono la ragazza. Morta per annegamento. L'autorità giudiziaria cerca una responsabilità penale nel triste fatto. Non è compito suo configurare con il codice una eventuale responsabilità morale. Ancora è dubbio se Luigi non abbia visto la ragazza fuggire, offesa e disperata, verso il pozzo della morte e non abbia potuto intervenire in tempo. Se lei minacciò di uccidersi, forse credeva che parlasse a vuoto. Ma è possibile che si siano lasciati odiandosi: lei correndo verso il pozzo, lui ignaro allontanandosi verso l'auto noleggiata ferma sul ciglio della strada.*

**Giovanni Trovati**



Delia Zuffata (a sinistra) con la sorella maggiore Nina

## Una temeraria impresa di Maestri sulle Dolomiti

Trento, 27 agosto.

Cesare Maestri, il «ragno delle Dolomiti», ha portato felicemente a termine a tempo di primato un'altra impegnativa impresa, la scalata solitaria della parete verticale dell'Altissimo (Crozzon di Brenta) nelle Dolomiti trentine. La parete era stata precedentemente scalata da altri tre rocciatori in cordata che vi avevano impiegato 26 ore.

I mille metri di dislivello sono stati effettuati da Maestri in sole dieci ore.

*Il delitto di Castelgandolfo*

# Si cercano sulle valige le impronte dell'assassino

*(Nostro servizio particolare)*

Roma, 27 agosto.

Quella di oggi è stata un'altra angosciosa giornata per Concettina Longo, la sorella della domestica siciliana uccisa a Castelgandolfo. Essa ha dovuto sottoscrivere i verbali relativi al riconoscimento delle due valigie depositate da Antonietta alla stazione Termini; poi è stata sottoposta a un ennesimo interrogatorio e infine a un confronto con il rag. Bartolomeo Scoma, l'uomo che ha dichiarato di aver veduto nei pressi di via Poggio Catino un individuo sui quarant'anni, dai capelli brizzolati, che stava litigando con la Longo. Si è voluto evidentemente tentare di sapere se la sorella della vittima ricordava fra i corteggiatori dell'uccisa un uomo che rispondesse a quei connotati. Concettina è stata trattenuta negli uffici della Mobile per ben cinque ore.

Ma le indagini che allo stato attuale rivestono maggiore importanza sono quelle affidate ai tecnici della polizia scientifica. Il dott. Ugo Sorrentino ed i suoi collaboratori stanno esaminando le due valigie trovate alla stazione Termini, nella speranza di scoprire le impronte digitali dell'assassino. E' un lavoro assai difficile. Le impronte rilevate sono numerosissime e ad una ad una vanno isolate e catalogate. Prelevate quindi quelle di tutti gli addetti al deposito bagagli si dovrà procedere ad una selezione per esclusione. Solo allora si potrà sapere se oltre ad Antonietta Longo le due valigie furono toccate anche dal suo assassino. Se costui è un pregiudicato potrà essere identificato in breve tempo, se non lo è sarà firmato ugualmente il suo orrendo delitto, perchè il giorno che i sospetti della polizia si concentreranno su una persona, tali impronte serviranno a provare la sua colpevolezza. Come abbiamo detto ieri, nelle due valigie sono stati trovati alcuni abiti e biancheria nuova ma non il vestito a giacca blu a pallini bianchi, con il quale senza dubbio Antonietta Longo è andata incontro alla morte. Quando la domestica uscì per l'ultima volta la sera del primo luglio dalla casa del dottor Gasparri, era convinta che di lì a poco si sarebbe sposata. La sua speranza è rivelata dagli oggetti trovati nell'interno delle valigie: biancheria di nailon nuova, da corredo nuziale.

Ma è veramente esatto che l'assassino sfruttasse la ragazza al punto da lasciarla sempre senza denari? Nel marzo Antonietta si era recata all'ufficio postale di piazza S. Silvestro per prelevare 250 mila lire che costituivano tutti i suoi risparmi e che senz'altro andarono a finire nelle mani dello sconosciuto. Ma il salario percepito in casa Gasparri? Negli ultimi mesi la domestica doveva aver messo dei soldi da parte, se in vista del matrimonio fece molte spese. E' risultato che comprò per duemila lire una delle due valige di fibra trovata alla stazione, per 4500 un paio di scarpe, per 7 mila lire l'abito blu oltre alla biancheria in seta.

Sul giorno in cui le due valige furono depositate, la polizia continua a mantenere il riserbo. Le voci in proposito sono discordi. Alcuni sostengono che furono consegnate il 4 luglio, altri diversi giorni prima del delitto. Risulta che quando Antonietta uscì la sera del 1° luglio dalla casa di via Poggio Catino aveva con sè una sola valigia. Sorge quindi la domanda: l'altra era già stata consegnata in stazione oppure era depositata in casa dell'assassino?

g. fr.

## Chiarimenti di Vigorelli sulla cooperativa Garibaldi

Genova, 27 agosto.

Il ministro del Lavoro, on. Vigorelli, il quale era stato interpellato dall'on. Bettinotti in merito alla situazione della «Garibaldi» e alla necessità che si proceda al più presto al risanamento dell'ente attraverso la gestione di un commissario governativo, ha risposto d'avere a suo tempo disposto «una ispezione straordinaria di cui sono stati appena ora depositati i dati e le conclusioni in una relazione inquirente. Da questo momento il Ministero dispone di tutti gli elementi per le decisioni di sua competenza. Tali decisioni — afferma l'on. Vigorelli — naturalmente dovranno essere adottate in conformità alle norme di legge ed al rispetto dei diritti di tutte le parti interessate, nei termini e con le modalità stabilite dalla legge stessa. Mi è grato pertanto assicurare che il ministro del Lavoro si renderà interprete, anche in questa circostanza, delle aspirazioni e degli interessi dei lavoratori che nella cooperativa «Garibaldi» vedono, ben a ragione, uno strumento efficace a loro disposizione nella vita economica del Paese».

**NOTE DI AGRICOLTURA**

# L'uva da tavola

Anche quest'anno gli organi del Ministero dell'agricoltura e delle Amministrazioni provinciali stanno organizzando, nei principali comuni di produzione viticola e nei più importanti centri urbani, manifestazioni aventi un duplice significato: il primo tendente ad invogliare i consumatori ad un maggior consumo di uva quale prezioso e sano alimento; il secondo tendente ad orientare i produttori ad una più estesa, razionale e specializzata coltivazione dell'uva da mensa.

La quantità d'uva da noi consumata, pari a dieci chili per abitante, è ancora assai inferiore a quella consumata in altri paesi del nord Europa e ciò è dovuto non solo alle limitate conoscenze dei pregi dell'uva da parte del consumatore, ma soprattutto ai prezzi di vendita al minuto, ancora molto elevati (da 2,5 a 3 volte i prezzi pagati alla produzione) e non sempre accessibili a tutte le categorie di cittadini.

In questi ultimi anni la coltivazione delle uve da tavola è stata estesa e razionalizzata e le poche varietà coltivate (8-10) sono quelle che meglio hanno risposto alle esigenze dell'ambiente e dei consumatori e che hanno fornito maggior reddito ai produttore.

Le varietà più coltivate sono la Regina (30 % circa), la Baresana, il Moscato di Terracina, l'Italia, la Regina dei vigneti, il Panse precoce ed altre. Promettente sembra la varietà Cardinal introdotta dalla California nel 1951.

La produzione nazionale di uva da tavola si aggira sui tre milioni di quintali e sono inoltre consumati sulle mense oltre due milioni di quintali di uve da vino. Il 60 % circa della produzione di uva da tavola è fornita dall'Italia meridionale, particolarmente dalla Puglia.

Nel complesso si può ritenere che la coltivazione delle uve da tavola, se ben fatta, lasci ancora un margine di profitto superiore a quello di molte altre coltivazioni e si ritiene che per ancora parecchi anni la maggior produzione ricavata dall'espansione della coltura sarà assorbita dal maggior consumo interno e dalla esportazione.

La frutta italiana, se ben presentata, può spuntare prezzi rimunerativi nel centro e nord Europa, perchè in tutti i Paesi ormai si sta formando una coscienza biologica-alimentare che attribuisce un giusto valore agli elementi vitaminici, enzimatici, salini, ecc. che sono contenuti in maggior misura nei nostri prodotti ortofrutticoli perchè cresciuti in clima mediterraneo ricco di sole con un cielo sempre terso ed azzurro.

Le uve che sono più raccomandabili per l'alimentazione e per le varie cure dietetiche sono quelle a frutto bianco o rosa, con succo di modesta acidità, non molto acquoso e non aromatico. Le virtù dietetiche e curative dell'uva sono note da antico tempo, difatti, se si prende in esame la composizione dell'uva si riscontrano molti elementi indispensabili alla nostra alimentazione, anzitutto lo zucchero, contenuto sotto forma di glucosio nella misura di circa 130-150 grammi su mille grammi di uva, direttamente assimilabile dal nostro organismo ed immesso nel sangue senza bisogno di trasformazioni. L'uva contiene inoltre sostanze azotate, sali di ferro, di fosforo, di calcio, vitamine e fermenti, il tutto indispensabile ed utile al corpo.

Dal consumo dell'uva come alimento trarranno vantaggi non solo gli organismi malati, ma anche quelli sani ed in modo particolare i bambini. La cura dell'uva ha lo scopo di migliorare lo stato generale di nutrizione, nonchè certe funzioni fisiologiche e curare alcune malattie.

CARLO RAVA

## MERCATI

**Bestiame** — Andamento calmo con prezzi invariati. Per la razza bovina piemontese, al chilo, peso vivo: buoi 1ª cat. 280-310; manzi 280-330; vitelloni peso vivo sup. a 300 chili 350-410; vitelloni della coscia 440-550; vitelli comuni 340-450; vitelli della coscia 470-550; vacche da macello 1ª cat. 190-240. Suini grassi 320-350, lattonzoli 380-420, magroni 390-430.

**Cereali** — Prevalenza di offerte a prezzi difficili a stabilizzarsi, maggior flessione in Piemonte: grano tenero mercantile 6500-6800 il q.le; granoturco ibrido 5400-5600; in attesa del nuovo imminente raccolto. Risoni, a Vercelli, affari limitati: Maratelli 6100-6700; Razza 6300-6600; R. B. 6400-6700.

**Foraggi e paglie** — Prezzi invariati e come la scorsa settimana.

**Vini** — Non si sono verificate forti oscillazioni nei prezzi, mercato normale; ad Asti: Barbera sup. gr. 12-13 da 8500-9500 l'hl.; gr. 11,5-12 da 7300-8300; Freisa dolce 7800-9000; Freisa secca sup. 7800-8800; Nebbiolo 11.500-12.500; Barolo del 1953 gr. 14 da 20.000-22.000; Uvaggi Monferrato gradi 10-11 da 6300-6800; cortese secco gr. 10-11 da 7000-7700; Moscato di Asti 8000-9000. Ad Alba: Nebbiolo 11.000-12.000; Dolcetto 9-10.000; Barbera 9500-10.000.

e. r.

### Migliaia di berberi si arrendono, ma la lotta continua

# Negli occhi dei marocchini arrestati si legge che son pronti a morire se Allah lo vuole

***Gli uomini catturati nei rastrellamenti aspettano rassegnati e passivi la loro sorte - Altri continueranno a combattere la "guerra santa", in cui si confondono il desiderio della libertà e l'aspirazione a due pasti al giorno***


Il generale Antoine Franchi parla ai notabili delle tribù berbere che si sono arrese ai francesi (Telefoto)

*(Dal nostro inviato speciale)*
**Casablanca, 27 agosto.**

Ieri mi hanno consegnato un permesso firmato dal generale Franchi, comandante la regione militare di Casablanca, e mi hanno consigliato di andare a Oued Zem, dove mi dicevano sarebbe accaduto qualcosa di insolito e interessante. Sono andato a Oued Zem con un autista marocchino dall'aria avvelta ma impenetrabile: oltre centocinquanta chilometri in una zona non certo adatta per passeggiate turistiche.

Sulla strada pressochè deserta, ho incrociato tante macchine da poterle contare sulla punta delle dita; nelle interminabili distese di stoppie gialle di dura, gli unici segni di vita erano i cammelli che brucavano — non so esattamente che cosa — sotto il sole implacabile. Le fattorie apparivano deserte, chiuse come fortilizi. A Kouribga, prima sosta per il controllo dei documenti ed una rapida visita alle miniere di fosfati distrutte dai ribelli sabato scorso: impianti di grandissimo valore sono ridotti a scheletri informi, case e uffici sono devastati dagli incendi.

A Oued Zem, scene ancor più desolanti: mezza città presenta ancora i segni della distruzione; i civili camminano per strada, sostano al ristorante o al caffè con la pistola, il fucile od anche lo sten posato accanto al piatto o alla tazza. Si respira aria da rivoluzione, tutti hanno occhi sgranati che vorrebbero vedere anche dietro alle spalle. Il gen. Franchi è a colazione, ma ci fa dire di attendere, e così vengo a sapere che la cosa interessante da vedere è la resa in massa di una tribù berbera, gli Smala, che faranno atto di sottomissione al comandante francese in una sperduta zona verso Mulay Buazza, a dieci chilometri da Oued Zem.

Parto con il mio autista dal volto impenetrabile e mi avventuro lungo la strada. Non c'è anima viva intorno, soltanto sole e stoppie e cielo; poi improvvisamente, da dietro una ondulazione del terreno, una massa imponente di truppe francesi, legionari e carristi che chiudono come in un ferreo quadrato un migliaio di arabi beduini che sono lì in piedi, sotto un sole che fulminerebbe anche le lucertole.

Dal mattino le donne stanno dietro, tenendosi i figli aggrappati alla «gillaba» d'un bianco sporco, e quelli più piccoli, belli come Bambin Gesù alla nocciola, appesi dietro la schiena. In prima fila gli uomini, in piedi, occhi distratti ed annoiati davanti a sè, hanno deposto una ventina di fucili vecchio modello, alcuni addirittura rabescati e ad avancarica di un secolo fa. Alcuni ragazzi davanti al semicerchio formato dagli uomini e donne della tribù, tengono alla cavezza ciascuno un torello.

Verso le 15 arriva la colonna motorizzata del gen. Franchi. Non si è ancora sentito il rombar dei motori, che, come evocati dalla terra migliaia e migliaia di arabi sbucano da dietro piccoli rialzi del terreno, scendono correndo, in una fantasmagoria di colori e bandiere al vento, dalle piccole dune e collinette che circondano la zona prescelta per la resa. La folla urlante si calma non appena vede i carri armati montare buona guardia, si dispone in quadrato, si accoccola per terra pronta a godersi lo spettacolo. Nel cielo, quasi a volo radente, passano aerei a reazione sibilanti e veloci come lampi.

Gli altoparlanti urlano ordini in arabo ed in francese; i beduini stanno sempre fermi sotto il sole, reggendo le loro improvvisate bandiere: stracci bianchi legati a un bastone. Il gen. Franchi fa un discorso:

«Potrei distruggervi tutti — dice, e l'interprete traduce. — Ho tanti soldati, carri armati ed aerei che potrei incenerirvi. Non lo faccio, perchè voglio darvi modo di redimervi dei massacri che avete fatto. So che qualcuno di voi, comportandosi come sciacallo, ha fatto ribellare la tribù Zaian. Se non vi faccio fucilare tutti, è perchè so che tra di voi ci sono degli innocenti. Se farete ancora un gesto che produca una vittima francese, vi sterminerò. Vi dò otto giorni per consegnare tutte le armi che avete rubato; spirato questo termine, agirò senza pietà».

Ad ogni frase del gen. Franchi, i berberi applaudivano. Li minacciasse di morte o li insultasse come cani, battevano le mani docili. Senza entusiasmo, i notabili giunti al seguito del generale su macchine americane lunghe come transatlantici, chiusi nelle loro «gandura» bianche azzurre verdi rosse, assentivano muovendo il grave volto incorniciato dalla barba bianca. Era uno spettacolo imponente, ma così ben congegnato da parere messo su da un regista cinematografico.

Alla fine del discorso, il caid della tribù si è fatto avanti, ha chiesto al gen. Franchi la mano in segno di perdono, ha assicurato che i suoi uomini non faranno mai nulla contro la Francia, e in segno di docile sottomissione ha fatto un cenno ai giovinetti che reggevano i torelli. Le bestie sono state trascinate fin davanti al generale, mentre con i tondi occhi ignari guardavano la scena; dieci uomini si sono avvicinati, hanno snudato affilatissimi coltelli ed afferrate le zampe delle bestiole, gli hanno reciso i tendini. Muggendo disperatamente, i torelli si contorcevano a terra e gli uomini, con occhi accesi da una strana voluttà, continuavano a tagliare tendini, aprendo squarci da cui il sangue usciva a fiotti, brillava rosso ed eccitante nel sole.

La cerimonia era finita: la tribù si era arresa, ma la guerriglia in Marocco continua. Probabilmente tutto quell'enorme apparato scenico di armati e di arabi che gettavano le armi, era soltanto uno spettacolo che voleva avere un effetto psicologico sugli altri arabi della zona. Poco dopo, a Oued Zem ed a Kouribga, ho veduto altre scene assai meno idilliche: mani intrecciate dietro la nuca, file interminabili di arabi provenivano sotto buona scorta dai più lontani centri della zona. Fatti prigionieri durante i rastrellamenti, appena portati nelle caserme si abbandonavano alle magre ombre degli alberi del pepe e degli eucaliptus, oppure al sole, e rimanevano lì, rassegnati al loro destino, disposti anche a morire se Allah e la patria marocchina chiedevano quel sacrificio.

Avvolti in stracci di «gandura» color della terra, traspariva dai loro occhi rassegnati una durezza di sguardi che dovrebbe far pensare coloro che li arrestano. Non sono soltanto straccioni e terroristi, ma gente a cui è stato aperto un nuovo orizzonte di migliori condizioni di vita, a cui finora, vedendo i coloni francesi e i turisti di tutto il mondo, non cessavano nemmeno pensare. Il sentir parlare di libertà, di indipendenza, di un salario che gli consenta di vivere più dignitosamente e di mangiare almeno due volte al giorno, gli ha aperto il paradiso, e non esitano davanti a nulla. La polizia e l'esercito francese possono arrestarne altre migliaia, mettere in carcere tutti i marocchini; non placheranno quest'ondata di entusiasmo.

L'esercito di marocchini arrestati non ha fatto atto di sottomissione: continua a guardare i francesi come nemici; nei suoi sguardi c'è implicita la promessa che il giorno della vendetta totale suonerà. Contro questi irriducibili, l'esercito francese non può nulla, perchè sono come esseri di gomma, che ritornano identici dopo le più drastiche repressioni.

Contro i berberi della montagna, i cavalieri dell'Atlante, è in corso un'azione di rastrellamento e rappresaglia che non ha precedenti in Marocco. Tutti gli anfratti, le gole, le caverne di quelle impervie giogaie, sono visitate prima di entrare: i soldati francesi intimano di uscire a coloro che ritengono siano nascosti; se nessuno si muove, si aprono la strada con i lancia-fiamme. Talvolta trovano scheletri di beduini, che a quel che pare, hanno preferito morire: tal altra nulla. Questo è il Marocco, come è diventato da due anni a questa parte, impegnato in guerra spietata.

**Francesco Rosso**

### Un prodigioso apparecchio alla Mostra di Londra

# La "massaia elettronica„ funziona da cameriera, segretaria e poliziotto

***Costa per ora qualche milione di lire - Sono invece a prezzi convenienti i 2000 tipi di televisori e di radio - Il difetto della produzione inglese è nel disegno dei mobili***

(Nostro servizio particolare)
**Londra, 27 agosto.**

*Della «Mostra radiotelevisiva» apertasi ieri pomeriggio a Londra il visitatore può dire: è arrivata in ritardo, ma valeva la pena di aspettare. L'esposizione doveva dischiudere i battenti mercoledì mattina, ma due o tre giorni prima gli operai addetti alle installazioni degli impianti elettrici si misero in sciopero per una intricata questione salariale e sindacale.*

*Il lavoro veniva ripreso soltanto mercoledì pomeriggio, quando ormai gli organizzatori stavano per annunciare il rinvio all'anno prossimo dell'esposizione: e così, dopo una affaticata che ha fatto certamente rimpiangere agli operai il loro sciopero, e dopo un ulteriore rinvio ieri pomeriggio di 57 minuti, dovuto all'improvvisa scoperta (quando ormai le autorità stavano per accedere negli immensi saloni) che nessuno aveva pensato a scopare i pavimenti, la mostra è stata finalmente inaugurata.*

*La caratteristica che più colpisce, e che forse indica un progresso su tutti i fronti. Le novità non ci attendono soltanto in qualche particolare campo, ma ci assediano da ogni parte, e confermano che l'industria radiotelevisiva britannica è in piena avanzata, perfino sul fronte dei prezzi. Bisogna ricordare inoltre che questa eccellente mostra si apre quasi alla vigilia della nascita della televisione commerciale (24 settembre); ed il pubblico pensa che la BBC, sotto il pungolo della competizione, sarà costretta a migliorare tutti i suoi programmi.*

*Il già alto interesse nei riguardi della televisione è quindi, in questi giorni, in continua ascesa, e la mostra giunge nel momento più opportuno. Ad un pubblico che attende impaziente l'inizio della gara fra la BBC e i suoi concorrenti, essa porge una costellazione di apparecchi — quasi duemila modelli — per ogni gusto, per ogni esigenza, per ogni tasca.*

*L'apparecchio più caro ha il prezzo di circa 350.000 lire, e include un radiogrammofono ultimissimo tipo; il più economico costa soltanto 90.000 lire, è fabbricato dalla ditta Ferguson, e come tutti gli altri apparecchi può ricevere sia i programmi della BBC che quelli commerciali. Anche un profano scorge subito che non v'è confronto fra questi apparecchi e quelli degli ultimi due o tre anni; le immagini molto più limpide, i contorni delle figure meglio delineati, quasi del tutto scomparsi i tremolii e le «dissolvenze», il suono notevolmente più puro. Se una critica v'è da fare, questa riguarda la forma degli apparecchi; i mobili continuano ad essere monotoni scatoloni, senza fantasia e senza grazia.*

*Chi non sia rimasto impressionato da questi progressi, non ha che da visitare gli stands della Ekco; qui troverà il primo apparecchio televisivo portatile (di cui già abbiamo parlato) e la televisione a gettone. Questa novità è un comune apparecchio televisivo che funziona soltanto dopo la immissione, in una fessura, di una moneta o di un gettone. Chi acquisterà quest'apparecchio? E' evidente: proprietari di caffè e di alberghi, i quali decideranno quale moneta vogliono sia introdotta, e quanto debba durare il programma ottenibile con la moneta. Il tecnico della ditta regolerà l'apparecchio come richiesto, e il proprietario, alla fine della settimana, non avrà che da estrarre i soldi introdotti dai clienti.*

*I progressi televisivi hanno fatto dimenticare ai visitatori della mostra quelli compiuti nel campo della radio e dei dischi, ed è un vero peccato, poichè anche qui le novità sono molte e interessanti.*

*Ciò che offrono queste nuove radio, è un suono di straordinaria purezza e fedeltà, quasi mai offeso da disturbi e velature, senza che vi sia bisogno di ricorrere alle trasmissioni su «modulazioni di frequenza» o su «altissime frequenze». Lo stesso vale per le nuove incisioni fonografiche; in uno stand ci sono perfino i primi dischi «stereosonici», vale a dire con suono tridimensionale. L'effetto è sbalorditivo. Ascoltare una sinfonia incisa su uno di questi dischi, è esattamente come essere seduti di fronte all'orchestra; ma per ora sono dischi costosi, che soltanto speciali grammofoni possono utilizzare.*

*Numerose le novità anche nel popolarissimo settore delle radio portatili, e molte le diminuzioni di prezzo. Per 32 mila lire le signore potranno divenire proprietarie di una elegante e capace borsetta-radio a batteria: basta aprirla e v'è posto per cipria, sigarette, rossetto; girando una chiavetta, i programmi di tutte le stazioni radio europee sono a disposizione dell'ascoltatrice.*

*Coloro che a questo punto nella loro visita alla mostra non fossero ancora soddisfatti, possono imboccare la sala riservata ai grandi apparecchi elettronici. Qui li attendono missili e sommergibili radiocomandati, e cervelli elettronici capaci di calcolare in una ora quanto debbono pagare al fisco duemila persone. Qui troveranno, inoltre, la «massaia elettronica», una straordinaria macchina che — assicurano i costruttori — risolve tutti i problemi che assillano una famiglia.*

*Il bambino piange nella culla? il congegno vi telefona la notizia ovunque vi troviate. Non avete voglia di lavare i piatti, stirare le lenzuola e fare il conto della spesa? provvede la macchina. Non sapete calcolare quanto pagare di tasse? la macchina vi fornisce la cifra. Entra in casa un ladro? questo miracolo elettronico avverte la presenza dell'estraneo e telefona, motu proprio, alla polizia. Ma costa parecchio. Migliaia di sterline.*

**m. c.**

### Pauroso incidente sulla via Aurelia presso La Spezia

# Quattordici feriti nello scontro fra un pullman ed un camion

**La Spezia, 27 agosto.**

Stamane al km. 451 della statale Aurelia in un violento scontro tra un'autocorriera e un autotreno, 13 persone sono rimaste ferite delle quali soltanto una in modo grave. L'autocorriera targata SP 9208 in servizio sulla linea Zignago-La Spezia, aveva superato l'abitato di Borghetto Vara quando, in una curva, si è trovata la strada sbarrata dall'autotreno targato AL 41203 di proprietà della Soc. Ind. Metallurgica del signor Paolo Lume di Alessandria, che procedeva in direzione di Genova con un carico di macchinari.

L'urto è stato inevitabile: la porta anteriore sinistra dell'autocorriera è stata totalmente asportata e contorta dal cassone del rimorchio dell'autotreno. Tra i venticinque passeggeri si sono levate alte grida. Superato l'attimo di smarrimento sono cominciate le operazioni di soccorso. Il traffico era bloccato a due lunghe colonne di autovetture già sostavano lungo la strada. Alcune di esse hanno provveduto al trasporto dei feriti all'ospedale de La Spezia.

Più grave è apparsa subito la casalinga Emilia Rochini di 74 anni e all'ospedale, infatti, gli è stata riscontrata la frattura della gamba sinistra con sospetta infrazione del femore, una vasta ferita lacero contusa alla fronte con un grave stato di «choc» traumatico. E' stata ricoverata in osservazione con prognosi riservata. Altre dodici persone hanno riportato ferite di lieve entità, tutte guaribili in pochi giorni. Il conducente dell'autotreno, Fortunato Munari di 30 anni da Alessandria e suo fratello Sisto che dormiva in attesa del turno di guida, sono rimasti illesi. Illeso è rimasto anche il conducente dell'autocorriera Domenico Dal Molin di 30 anni da Legnano.

I Carabinieri di Borghetto Vara hanno provveduto agli accertamenti. Le responsabilità ricadrebbero sul conducente dell'autotreno, il quale — è stato chiaramente stabilito ed egli stesso lo ha ammesso — nell'affrontare la curva ha stretto eccessivamente sulla sinistra chiudendo al traffico la strada. Per ripristinare il traffico è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco che sono giunti sul luogo con una autogru: l'autocorriera, infatti, ha dovuto essere rimorchiata in città e presenta un largo squarcio nella parte anteriore sinistra, la rottura quasi totale dei vetri, sempre nella parte sinistra, gravi danni al motore e nell'interno della carrozzeria sono stati divelti sedili, poggiamani ed altre sovrastrutture.

## La morte a Roma del suocero di Pella

**Roma, 27 agosto.**

Nella sua abitazione di Roma, in via Ludovisi, si è spento all'età di 78 anni il dott. Adolfo Cardolle, medico chirurgo, suocero dell'on. Giuseppe Pella. Chiamati urgentemente a Roma da un telegramma che faceva presagire imminente la morte, l'on. Pella e la sua consorte sono arrivati in tempo per assistere al trapasso del congiunto.

# Denunciato il presunto assassino dell'uomo bruciato nella baita

Il Pizzagrani si proclama innocente del delitto di Verbania, ma prove schiaccianti sono contro di lui

**Verbania, 27 agosto.**

A una settimana dall'inizio delle laboriose indagini, condotte con tenacia dai brigadieri dei carabinieri Scibilia e Gambuzzi e dall'appuntato Ferrieri, sotto la direzione del cap. Anceschi, Eugenio Pizzagrani è stato ritenuto dal giudice istruttore del tribunale di Verbania responsabile di omicidio aggravato, per avere ucciso Giovanni Rigoli in Rovegro la sera del 18 agosto; di incendio aggravato per avere dato fuoco a una baita piena di fieno, allo scopo di distruggere colle fiamme il cadavere del Rigoli e occultare il delitto, e di distruzione di cadavere.

Il Pizzagrani — è bene avvertire — ha sempre respinto ogni accusa, e nonostante le prove schiaccianti emerse a suo carico, ha continuamente protestato la sua innocenza, asserendo che da due mesi non vedeva la vittima.

La sera del 18 agosto, la gente che sostava sul terrazzo all'aperto della trattoria «Belvedere» di Rovegro, vide improvvisamente alzarsi fiamme dalla montagna. Vi era fra i presenti la portalettere del comune Virginia Bottini, che urlò: «E' la mia baita che brucia!». I volonterosi accorsi sul posto — a un chilometro dal paese — si trovarono di fronte ad un falò enorme e non riuscivano a spegnere le fiamme per mancanza d'acqua. Ritornati sul posto il mattino seguente videro un macabro spettacolo: i resti carbonizzati di un corpo umano giacevano sopra le macerie.

Un braccialetto da donna in similoro, permise di accertare che il morto era Giovanni Rigoli — un giovane ricercato dall'Arma per furto di bestiame, e condannato a sei anni di reclusione dal tribunale di Verbania. Infatti nel pomeriggio la vittima si era intrattenuta in paese con una ragazza, la diciassettenne Caterina Bariatti, e si era impossessato, per farle uno scherzo, del suo braccialetto.

Le indagini portarono, per un accumularsi di gravi indizi, al fermo del Pizzagrani, mentre la mattina del 20 agosto si recava al lavoro. Tracce di sangue scoperte un po' dovunque nella sua abitazione, sui indumenti e sulle pareti, ed un paio di scarpe di camoscio marrone con la suola di gomma, riconosciute come appartenenti alla vittima da sua madre e da una cugina, furono le prove più gravi contro il Pizzagrani. Gli indumenti ed oggetti con macchie di sangue, inviati all'Istituto di Medicina Legale di Milano ed analizzati dal prof. Lacroix, sembra abbiano dato la certezza che effettivamente trattasi di sangue umano e non di coniglio, come sostiene il Pizzagrani.

Quali sarebbero i moventi del feroce delitto? Eugenio Pizzagrani era ritenuto il «cervello» e la «guida» d'una banda di ladri, ed aveva continui contatti con il Rigoli ed altri complici; a detta di questi ultimi egli li sovvenzionava e ricettava la refurtiva. Aveva perfino acquistato una motocicletta, ceduta in seguito al Rigoli, perchè potesse servirsene nelle sue imprese ladresche. Descritto come un tipo violento, era solito minacciare addirittura di morte chiunque venisse con lui in discussione. Ultimamente egli seppe che il Rigoli, stanco di essere braccato dall'Arma, aveva manifestato ad un suo cugino il proposito di costituirsi, non appena finita l'estate, dopo aver procurato alla madre per l'inverno una scorta di legna. Il Pizzagrani temeva che egli svelasse le sue malefatte; sembra che fra i due vi siano state forti liti, specialmente dopo la scoperta di una mitragliatrice in casa del Pizzagrani: che gli costò una condanna a sei mesi.

Com'è noto il Pizzagrani 25 anni fa uccise suo fratello. Anche allora respinse ogni accusa per molto tempo, e solo le insistenze del padre lo indussero a confessare. Venne assolto per legittima difesa.

**a. f.**


Eugenio Pizzagrani

## Cade in un grosso paiolo dove stava bollendo il latte

**Ivrea, 27 agosto.**

Orribile morte ha trovato oggi la piccola Andreina Bracco, di 3 anni, residente con la mamma a Drusacco, in Valchiusella. Ieri pomeriggio la bimba era salita con la madre in una baita nei pressi di Fondo: qui la donna aveva cotto un grande paiolo di latte per trasformarlo in «toma» e, terminata la bollitura, aveva tolto dal fuoco il recipiente lasciandolo in mezzo alla cucina.

Ma la piccola Andreina, mentre stava giocando, s'era avvicinata alla pentola e v'era caduta dentro. La madre, richiamata dalle urla della bimba, era accorsa e aveva trovato la sua creatura orribilmente ustionata. Trasportata all'ospedale di Ivrea, l'Andreina vi era rimasta tutta la notte fra la vita e la morte. Questa mattina i medici, disperando di salvarla, ne avevano consigliato il trasporto all'abitazione di Drusacco. Qui, fra atroci dolori, la bimba è deceduta oggi nel pomeriggio, per sopravvenuto blocco renale.

## Straziato un ragazzo da una matita esplosiva

**Pescara, 27 agosto.**

A Castelvecchio Subequo un ragazzo di sei anni è rimasto orribilmente ferito per lo scoppio di un residuato di guerra. Tale Donato Rosa di Domenico, mentre stava giocando nei pressi della propria abitazione, rinveniva una matita esplosiva di quelle lasciate cadere durante i bombardamenti del 1944. Il ragazzo se ne appropriava e la stringeva fortemente fra le mani, ignaro del pericolo, provocandone così la esplosione.

La forte deflagrazione gli amputava la mano sinistra e gli procurava un largo squarcio all'addome. Trasportato all'ospedale Sulmona versa in gravi condizioni.

## Morti un uomo e una donna per un incidente stradale

**Massa, 27 agosto.**

Questa mattina in prossimità di Massa due persone sono rimaste uccise un terrificante incidente stradale: si tratta di Giovanni Musettini, fu Francesco, di anni 41, nato a Carrara e residente a Pistoia in via Dalmazia 35, di professione elettricista, e della quarantaseienne Silvia Carpazi ved. Bregari, fu Martino, domiciliata pure a Pistoia in via Buozzi 2.

I due erano diretti a bordo di una moto Gilera targata PT-14796 alla volta di Aulla, dove abita la madre della Carpazi casellante ferroviaria; giunti in località Ponte Montignoso, mentre il Musettini tentava un sorpasso, la moto andava violentemente a urtare contro il rimorchio dell'autotreno targato LU-16707, di proprietà della ditta «Astra» di Torre del Lago, che procedeva in senso inverso.

Nel tremendo urto il Musettini veniva sbalzato di sella e batteva la testa contro lo spigolo sinistro del rimorchio rimanendo quasi decapitato, mentre la Carpazi, che si trovava sul seggiolino posteriore, era proiettata a diversi metri di distanza: entrambi sono morti sul colpo anche perchè nel mortale balzo andavano a cozzare contro la parte posteriore di un autotreno americano targato USA-D-5874, proveniente da Livorno e che precedeva di qualche metro la motoleggera al momento della sciagura. La via Aurelia è rimasta interrotta al traffico per circa tre ore.

## Quattro feriti a coltellate nella rissa tra due famiglie

**Palermo, 27 agosto.**

Una furibonda rissa fra due famiglie, alla quale hanno preso parte non meno di venticinque persone fra uomini e donne, ha messo in subbuglio poco prima dell'imbrunire una larga zona della città di Termini Imerese. Nella «battaglia», che ha avuto il suo epicentro in via Cavallacci, uomini e donne hanno messo in opera randelli, accette, coltelli e catene di ferro. La lotta si è protratta per una decina di minuti, senza esclusione di colpi.

I tutori dell'ordine, richiamati dalle alte grida dei contendenti, hanno faticato a metter fine alla mischia. Alla fine sul «campo di battaglia» erano rimasti vari feriti e molti contusi che immediatamente sono stati accompagnati al nosocomio.

Provvidenza Santoro, di 18 anni; Rosa Lanzarotta, di 52; Giuseppe Di Novo, di 23, e Filippo Di Novo, di 20, hanno riportato ferite da taglio giudicate guaribili in venti giorni; altre persone hanno invece lamentato ferite più lievi guaribili in pochi giorni.

L'autorità ha iniziato indagini per stabilire il movente della rissa.

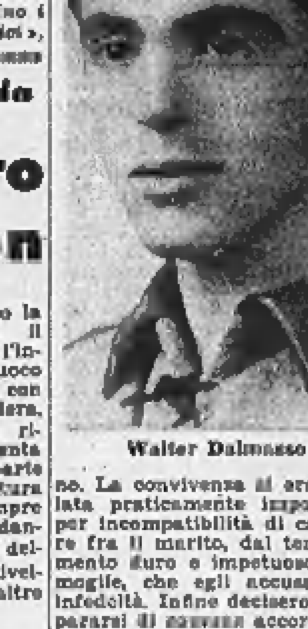
# Inutili ricerche di un operaio sparito di notte colla figlioletta

"Spenderò tutto il denaro e poi farò una pazzia„

**Cuneo, 27 agosto.**

Ieri sera la ventunenne Caterina Seidenari è corsa affannata in Questura a riferire che suo marito, Walter Dalmasso, di 28 anni, nativo di Cuneo era scomparso nella notte con la figlioletta di due anni. Secondo la donna, la sparizione lascerebbe presagire tristi cose per l'uomo e per la bambina.

I due coniugi vivevano di fatto separati da circa un anno. La convivenza si era rivelata praticamente impossibile per incompatibilità di carattere fra il marito, dal temperamento duro e impetuoso, e la moglie, che egli accusava di infedeltà. Infine decisero di separarsi di comune accordo. La donna andò a vivere con un altro uomo in via Boves 5, portando con sè uno dei figli, Tonino, e il Dalmasso rimase con la piccola Luigina in un misero alloggio, situato nella vecchia caserma di via Carlo Manfredi. Lavorava nelle Officine Bongiovanni di Mondovì, in qualità di verniciatore. Durante le sue assenze per lavoro, la bambina era affidata alle cure di una vicina di casa, Maddalena Vallosso, che riceveva dal padre 10 mila lire mensili.


Walter Dalmasso

Nella scorsa settimana il Dalmasso, probabilmente demoralizzato e avvilito per la sua infelice situazione familiare, si fece liquidare le sue spettanze dall'azienda e sperperò rapidamente la somma realizzata. La moglie, ha riferito alla Polizia di aver ricevuto da lui una lettera drammatica in cui le diceva: «Non posso più mantenere la bimba. Spenderò tutto il denaro e poi farò una pazzia». Nella notte di giovedì egli si alzava, vestiva la figlioletta e lasciava con lei la sua squallida casa, senza dir niente a nessuno, salendo verso le 3 sul primo treno in partenza per Torino. Altro non si sa di lui. C'è ancora chi spera che sia partito in cerca di lavoro.

## Svaligiato il caffè della Stazione di Pont

**Pont Canavese, 27 agosto.**

I ladri hanno svaligiato stanotte il Caffè della Stazione di Pont Canavese, gestito da Cesare Carretti di 58 anni. Fra le due e le due e mezzo della notte, a quanto pare, i ladri, divelta mediante un cric l'inferriata di protezione, penetravano nel bar e asportavano un apparecchio televisivo da 21 pollici, una macchina da cucire, oggetti in oro, capi di vestiario e biancheria, tabacchi, francobolli e liquori, per un valore complessivo che si aggira intorno alle 800 mila lire. I ladri, prima di allontanarsi, consumavano alcuni bicchierini di cognac da una bottiglia già sturata.

E' stata la cognata del proprietario, scesa in negozio prima delle cinque, per il primo treno, ad accorgersi del furto.

Molte persone giunte a Pont col treno della notte dell'1,30 avevano visto sostare nelle vicinanze una «1100» con due individui non identificati.

Il furto avvenuto a Pont era premeditato da tempo; già due volte i ladri avevano tentato il furto, e due volte il padrone, uditi i rumori, si era affacciato alla finestra sventandolo. Durante uno di questi tentati furti erano state già lasciate impronte di scasso sulla porta del negozio. Ma questa volta il padrone, che era a letto da alcuni giorni perchè indisposto, non ha sentito nessun rumore, e neanche il cane di guardia ha dato l'allarme.

I carabinieri hanno richiesto alla Compagnia di Ivrea l'invio della squadra scientifica per il rilievo e l'esame delle abbondanti tracce lasciate dai malfattori, che sono penetrati a piedi nudi nei locali.

# ULTIME NOTIZIE

*Un discorso di politica estera del Primo Ministro inglese*

## Eden invita a cauti giudizi sui risultati dell'incontro a «4»

*"Non vi potrà essere sicurezza in Europa (dichiara) fino a quando la Germania resterà divisa,, - Londra approva l'iniziativa americana per la pacificazione del Medio Oriente*

(*Nostro servizio particolare*) Londra, 27 agosto.

Con una dichiarazione piena di entusiasmo l'Inghilterra ha oggi dato il benvenuto alla proposta di Dulles, auspicante la conclusione di un trattato che garantisca la sicurezza di Israele e degli Stati arabi. Il governo britannico ha ricordato che un progetto simile era già stato formulato da Eden lo scorso aprile e che pertanto la Gran Bretagna è pronta ora, come gli Stati Uniti, a garantire un qualsiasi accordo territoriale concordato dagli arabi e dagli israeliani.

«L'offerta del Segretario di Stato americano — dice la dichiarazione inglese — costituisce un importante contributo alla soluzione dei problemi più gravi che esistono oggi nel Medio Oriente. Il governo britannico condivide il timore americano di possibili pericolose conseguenze derivanti da un prolungamento dell'attuale tensione, ed è pronto, come lo è sempre stato, a sostenere in pieno la sua parte in questo tentativo di creare più stabili relazioni in quella regione.

«Il governo di S. M. è d'accordo con quello americano nel ritenere che dovrebbe essere possibile giungere alla soluzione di questi problemi con negoziati o diretti o indiretti, senza che ciò leda gli interessi vitali di una delle parti. In tal caso il governo britannico sarebbe pronto, come Eden ha già detto in Parlamento il 4 aprile, a garantire con uno o più trattati con le parti interessate, qualsiasi accordo territoriale». Inoltre il governo londinese si dichiara disposto a sottoscrivere con Washington un prestito a favore dei 900 mila profughi di Palestina.

Il discorso di Dulles è giunto a Londra troppo tardi per poter essere commentato dai giornali di stamane; si può ad ogni modo prevedere che non una sola voce si leverà a criticare questo progetto, che promette finalmente pace, sicurezza e possibilità di ricostruzione economica ad una zona (il Medio Oriente), ove gli interessi britannici sono fortissimi.

Sir Anthony Eden ha tenuto oggi davanti agli elettori di un collegio provinciale un discorso dedicato quasi interamente alla politica estera, ma ha evitato ogni accenno a tale problema, appena entrato in discussione fra le Cancellerie. Egli ha preferito occuparsi dei problemi più generali, ed anzitutto della conferenza di Ginevra. Su di essa — ha detto — si è udita una vasta gamma di critiche e di lodi, ma «non vi è ragione di un atteggiamento estremista nè in un senso, nè nell'altro». E' lo stesso invito alla cautela ed alla prudenza, fatto più volte in questi ultimi giorni dal governo americano.

Quindi Eden ha dichiarato: «Non vi potrà essere sicurezza in Europa sino a quando la Germania rimarrà divisa. Noi riteniamo che sia pericoloso ignorare questa impellente realtà politica dieci anni dopo la fine della guerra. Il governo sovietico vede le cose in maniera diversa ma tutto ciò potrà essere discusso a Ginevra dai ministri degli Esteri. Se i due campi si incontreranno a Ginevra con il fermo proposito di pervenire ad un accordo — e questa è la nostra intenzione — allora sono certo che essi potranno giungere a un avvicinamento».

m. c.

### L'Italia e l'andamento delle importazioni di carbone

Roma, 27 agosto.

Il Comitato carboni, riunito sotto la presidenza del sottosegretario Bruzza, ha esaminato la situazione dell'andamento degli approvvigionamenti di carbone fossile, con riguardo all'evoluzione dei mercati di produzione. E' stato rilevato, in particolare, come la stessa sia caratterizzata da una riduzione degli acquisti di carbone dalle fonti europee, con speciale riferimento ai paesi della C.E.C.A. e da un corrispondente sensibilissimo aumento delle importazioni dagli Stati Uniti.

Il Comitato ha espresso il voto che, anche in dipendenza delle iniziative che risultano intraprese dall'Alta Autorità della C.E.C.A., gli approvvigionamenti di carbone tedesco possano avvenire secondo un ritmo più corrispondente alle esigenze italiane, e, in ogni modo, sulla base di criteri di distribuzione delle disponibilità carbonifere identici per tutti i consumatori della comunità.

Il Comitato ha successivamente approvato il piano dei fabbisogni nazionali di carbon fossile relativo al quarto trimestre del corrente anno da rimettersi agli organi internazionali e sopranazionali.

### Nuove spedizioni in cerca del chirurgo scomparso

Ferrara, 27 agosto.

Nessuna notizia ancora del dott. Giorgio Savonuzzi, il chirurgo ferrarese scomparso nelle Dolomiti il 15 luglio. Le squadre di ricerca stanno battendo la zona intorno al Rifugio Comici, e il fratello, ing. Giovanni Savonuzzi telefona ogni sera da Cortina alla vecchia madre, che si tiene al corrente di tutte le notizie pubblicate dai giornali e dichiara di credere ancora fermamente che suo figlio ritornerà.

La casa del professionista è tempestata dalle telefonate di amici e di pazienti affezionati. Il dott. Savonuzzi — che si laureò a Torino e fu allievo prediletto del prof. Uffreduzzi — era stimato in città per il suo valore professionale e la sua generosità. Nelle ore libere dal lavoro insegnava a numerosi allievi il sollevamento pesi in una palestra ginnastico (era stato campione italiano della specialità nel 1947-48). Gli sportivi della società hanno ora deciso di partire alla sua ricerca.

Il dottore doveva conseguire in questi giorni la libera docenza. Per questo aveva chiesto alcuni giorni di permesso, per riposarsi in montagna. Inutilmente il primario e i colleghi lo pregarono di restare perchè in ospedale era necessaria la sua presenza. Il medico insistette dichiarando che si sentiva esaurito e aveva assoluto bisogno di riposo.

## Il campione del mondo



Ranucci, campione del mondo di ciclismo per i dilettanti, portato in trionfo dopo la vittoria a Frascati (Telefoto)

### Sono 4500 i bimbi giapponesi avvelenati dal latte in polvere

Tokio, 27 agosto.

Da varie ore ormai migliaia di bimbi giapponesi non toccano più una sola goccia di latte in polvere. Molte migliaia di famiglie, allarmate dall'orribile caso di avvelenamento in massa, preferiscono nutrirli con pappe di riso o altri ingredienti. In base alle ultime informazioni i casi di morte dovuti al latte intossicato con arsenico della ditta Morinaga, sono 39, e gli ammalati sono 4445.

Tanto la stampa giapponese che la radio hanno contribuito alla vasta campagna di allarme, il cui scopo è di impedire che nuovi casi di avvelenamento abbiano ad aggiungersi a quelli già controllati dalle competenti autorità sanitarie, e paurosamente alti.

La stampa si scaglia oggi contro i responsabili, riportando le dichiarazioni fatte da un deputato di fronte al Parlamento il quale ha detto fra l'altro che «la presenza di arsenico nel latte destinato ai bimbi giapponesi costituisce un fatto non meno grave della contaminazione degli uomini del *Dragone fortunato* ustionati a morte dalle ceneri radioattive sprigionatesi dopo lo scoppio della bomba all'idrogeno».

Starà ora ad una commissione di esperti decidere se la ditta produttrice del latte avvelenato debba sospendere definitivamente l'intera sua produzione. La decisione non è facile, perchè le autorità sanitarie continuano ad affermare che il veleno non proviene dal «calcio ricco» estratto da una cava della società, che si trova a poca distanza da una miniera di arsenico. Il mistero dell'intossicazione sarebbe, pertanto, finora inesplicabile.

### Smentita la voce d'aumenti alle tariffe ferroviarie

Roma, 27 agosto.

Le pubblicazioni apparse in questi giorni sul disavanzo raggiunto nella gestione delle FF.SS. hanno fatto circolare la voce, registrata anche da qualche giornale, di un prossimo aumento delle tariffe. Detta voce negli ambienti di Villa Patrizi non trova alcuna conferma per quanto si riferisce al settore viaggiatori. Poichè la sezione commerciale e traffico delle FF.SS. ha già da tempo iniziato gli studi per adeguare le nuove tariffe viaggiatori alla riforma delle classi, che, com'è noto, verranno ridotte a due (I e II), è evidente che per il momento non può venir presa in considerazione una variazione di prezzi. La convenzione europea di Berna, a cui ha aderito l'Amministrazione ferroviaria italiana, andrà in vigore il 13 maggio 1956.

*Seimila uomini in lotta contro il pauroso incendio*

## Distrutta da uno scoppio negli Stati Uniti la più grande torre petrolifera del mondo

*I frammenti di ghisa lanciati a centinaia di metri; il boato udito a trentacinque chilometri di distanza - Finora sono stati raccolti due morti e trentacinque feriti*

(Dal nostro corrispondente) Washington, 27 agosto.

*Una tremenda esplosione, provocata da cause non ancora accertate, ha fatto saltare in aria all'alba di stamane la più grande torre del mondo per la distillazione del petrolio nelle raffinerie della «Standard Oil» a Whiting (Ontario), arrecando danni materiali per molti milioni di dollari, uccidendo due persone e ferendone altre 35.*

*I pezzi di questa torre, alta quanto un edificio di 22 piani e fatta di ghisa dello spessore di sette centimetri, sono stati lanciati con violenza ad una distanza di parecchie centinaia di metri, producendo gli stessi effetti di una bomba incendiaria dirompente. I serbatoi vicini sono stati forati, e ne sono usciti fuori enormi fiotti di carburante, che subito s'incendiavano formando tutt'attorno un lago di fuoco.*

*Due macchine, che parcheggiavano nelle immediate adiacenze, sono state lanciate violentemente in aria ed una di esse è andata a finire sul tetto di una casa; un lastrone di ghisa ha sfondato il muro della villetta in cui abitava tale Frank Piesoniak con la famiglia: marito e moglie sono rimasti feriti, uno dei figli — un bimbo di 8 anni — ha avuto le due gambe troncate e l'altro è morto.*

*Lo spostamento d'aria ha mandato in frantumi tutti i vetri delle case vicine, e parecchie persone sono state gettate giù dal letto, a cinque blocchi di case dalla distilleria. Gli abitanti della zona si sono precipitati sulle vie in preda al panico, mentre il Boulevard Indianapolis veniva invaso dal petrolio bruciante.*

*Accorrevano sul luogo anche i vigili del fuoco, la polizia e la Croce Rossa di Whiting, in aiuto ai pompieri e vigili della «Standard Oil»; poi venivano chiamati in aiuto anche i pompieri delle località vicine, e per otto ore circa seimila uomini hanno dovuto lottare strenuamente, cercando di arginare la fumana incandescente con sacchi di sabbia. Fino a sera una spessa e nera nube ha sovrastato la zona per un raggio di 20 chilometri, oscurando il cielo.*

*Sono state avvertite quattro spaventose esplosioni a brevissimo intervallo di tempo l'una dall'altra. Il boato è stato così violento, da essere udito distintamente a trentacinque chilometri di distanza; alcuni fabbricati di Hammond, località che dista circa sette chilometri dal luogo del disastro, sono stati scossi per qualche attimo come da un movimento tellurico. Il proprietario di una casa a meno di due chilometri dagli impianti, è stato nientemeno che «succhiato» dallo spostamento d'aria e buttato giù dal letto.*

*La torre saltata in aria è una di quelle in cui della benzina a basso numero di ottani viene elevata ad unità superiori. Era stata costruita nel mese di marzo scorso e costava 12 milioni di dollari (circa 8 miliardi di lire italiane). Ma i danni completi non possono ancora essere calcolati, perchè è sorto il vento, che alimenta le fiamme e mette in grave pericolo tutti gli impianti della «Standard» e l'abitato stesso di Whiting.*

*La Croce Rossa ha provveduto al ricovero all'ospedale di 33 persone, di cui undici sono bambini. I morti accertati sono due soltanto; per fortuna al momento del disastro non era stato ancora ripreso il lavoro dei turni operai del mattino.*

g. t.

### Arrestata perchè bastonava la sua bambina poliomielitica

Genova, 27 agosto.

La squadra mobile, a conclusione delle indagini esperite in poche ore su di un grave fatto di cui è vittima una innocente creatura, ha tratto in arresto una madre.

Nel tardo pomeriggio agenti della Questura si recavano, su denuncia di alcune vicine, in via Niccolò Costa, nel caseggiato n. 4, dove da tempo viveva la signora Angela Failla, di 40 anni, da Caltagirone, separata dal marito, Giovanni Saturno.

Vicini di casa avevano avvertito infatti la polizia che la donna, senza pietà, percuoteva la figliola Natalina di 8 anni, che era sempre stata obbligata a vivere su di una seggiola fin dall'età di 5 mesi, e cioè da quando era stata colpita da una grave forma di poliomielite.

La madre costringeva la piccola a vivere nella più lurida sporcizia, senza lavarla e senza mai cambiarla di vestito.

Infatti i sanitari dell'ospedale Gaslini, che l'hanno subito presa in cura, ritengono che gli abiti indossati dalla bimba fossero ancora quelli che la vestivano molti anni fa. Il corpo della bimba era straziato da vecchi e recenti graffi.

La ignobile madre, che risulta essere già stata condannata altre volte per maltrattamenti e percosse inflitte ad un'altra sua figlia, che adesso ha compiuto 18 anni, e che da tempo è ricoverata in un istituto di beneficenza, si è ribellata violentemente agli agenti.

### Interrogazione al governo sull'elenco telefonico di Firenze

Roma, 27 agosto.

L'on. Cesare Degli Occhi, monarchico, ha interrogato il Ministro della Giustizia «al fine di conoscere se sia esatto che, in ritenuta ipotesi di responsabilità obiettiva, si sia proceduto, in Firenze, penalmente contro il direttore di un elenco telefonico in conseguenza di ingannevole segnalazione fattagli di dati anagrafici di abbonato; e ciò perchè il "caso" — sul quale, come tale, è dovere non formulare giudizi — illumina, una abnorme disciplina giuridica in materia di stampa che esige pronta revisione».

## Mantenuto il massimo segreto sulla piccola conferenza atomica

*Gli scienziati occidentali e sovietici hanno concluso ieri la prima fase dei lavori sull'impiego pacifico dell'energia nucleare*

Ginevra, 27 agosto.

Si è conclusa poco prima di mezzogiorno la «piccola conferenza atomica», alla quale hanno preso parte rappresentanti degli Stati Uniti, dell'Unione Sovietica, della Francia, della Cecoslovacchia, del Canadà e della Gran Bretagna. Al termine della riunione è stato diramato il seguente comunicato:

«I rappresentanti di Francia, Canada, Cecoslovacchia, Inghilterra, Stati Uniti ed Unione Sovietica, si sono riuniti in sedute private a Ginevra dal 22 al 27 agosto 1955, allo scopo di esaminare i problemi connessi con la salvaguardia e la garanzia dell'impiego pacifico della energia atomica contro eventuali diversioni a scopo bellico dei materiali impiegati. Le discussioni hanno avuto come oggetto certi aspetti tecnici di tali problemi. Gli esperti hanno esaminato un certo numero di proposte preliminari avanzate dalle varie delegazioni dei Paesi partecipanti ai lavori. Questo esame ha dato luogo ad utili scambi di opinioni sugli aspetti tecnici; ora i problemi suddetti verranno esaminati e studiati dai rispettivi Paesi».

Come le precedenti, anche la riunione di stamane si è svolta nel massimo segreto. La ragione di ciò è da ricercarsi nel fatto che gli esperti hanno dovuto trattare ampiamente certi delicati problemi relativi all'impiego del plutonio e dei carburanti nucleari. Scopo principale della conferenza sarebbe stato, tuttavia (a quanto ha dichiarato una fonte generalmente bene informata) lo stretto controllo da parte di un organismo a carattere internazionale, cui spetterà di evitare che materiali atomici vengano impiegati a scopi non pacifici.

Da fonte autorevole è stato assicurato che il delicato problema verrà portato in discussione il mese prossimo davanti all'Assemblea Generale dell'ONU, occasione in cui verrà forse compiuto il primo passo ufficiale verso la creazione di un organismo atomico internazionale. Non è esclusa inoltre la possibilità che, dopo la conclusione della «piccola conferenza atomica» di Ginevra, gli scienziati continuino ad avere colloqui privati.

### Oggi Romita ad Ovada parla agli iscritti del PSDI

Ovada, 27 agosto.

Il ministro dei LL. PP., on. Romita, proveniente da Genova col figlio Pier Luigi, arriverà domani ad Ovada, dove terrà un comizio agli iscritti al P.S.D.I.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

*Sensazione sul campo di corse di Windsor*

## Churchill dà «scandalo» fumando una sigaretta

*I laburisti di sinistra per Margaret e Townsend*

(*Nostro servizio particolare*) Londra, 27 agosto.

Una sigaretta ha avuto oggi il potere di distogliere dai cavalli l'attenzione degli appassionati spettatori, convenuti sul campo di corse ippiche di Windsor.

Non era tanto la sigaretta in sè, quanto l'uomo che la fumava, conosciuto in tutto il mondo come accanito fumatore di sigari. Si può dire non esista fotografia, da mezzo secolo, che lo ritragga senza la immancabile avana tra le labbra o tra le dita; ed oggi invece l'ex-primo ministro inglese Winston Churchill è apparso nell'ippodromo con una sigaretta in bocca.

Naturalmente nessuno ha saputo dare una spiegazione sicura del «fenomeno»: sir Winston ha abbandonato il sigaro? o si tratta di un capriccio momentaneo?

Un'altra sorpresa c'è stata nella giornata, ed anche questa con il vecchio Churchill come protagonista, sia pure indiretto: infatti la puledra *Pinnacle*, un *outsider* di sua proprietà, ha inaspettatamente vinto mille sterline, primo premio della gara in cui correva.

Il settimanale inglese *News Statesman and Nation* scrive oggi che alcuni membri della famiglia reale e l'Arcivescovo di Canterbury stanno tentando di convincere la principessa Margaret a non sposare il colonnello Townsend. Il settimanale, mostrando un insolito interesse per l'idillio della principessa ed un non comune spirito critico nei riguardi della Corona, definisce artificiosa e antiquata la mentalità dell'ambiente che circonda la sorella di Elisabetta, definito dal giornale il personaggio più «vivo» della Real famiglia.

La rivista, che è pubblicata da uno dei più noti editori inglesi, Kingsley Martin, e riflette generalmente le tendenze della sinistra laburista, afferma inoltre: «Non vi è ragione per cui la principessa non debba sposare chi desidera, tanto più che l'uomo che ama è una persona incensurata».

«L'Arcivescovo di Canterbury, attivo come sempre — prosegue la rivista — dietro le quinte, insieme ad alcuni dei più anziani e rigidi funzionari di corte e ai più autorevoli membri della famiglia, si sono uniti per contrastare Margaret nella scelta che ha fatto e per fare cessare, per ciò che è possibile, i commenti e le discussioni del pubblico. Perchè? Perchè l'uomo in questione è colpevole di due cose: proviene dalla classe media e ha divorziato dalla moglie che lo aveva abbandonato».

La rivista, che riflette le simpatie del pubblico britannico per la principessa Margaret, la definisce il tipo più «umano» di tutta la famiglia reale.

### Un congresso araldico internazionale a Madrid

Madrid, 27 agosto.

Nella prima metà di ottobre avrà luogo il III congresso internazionale storico-genealogico-araldico, coll'intervento delle rappresentanze di 29 nazioni, 19 associazioni araldiche e 14 corporazioni nobiliari. Il primo congresso si tenne a Barcellona, il secondo a Napoli; il terzo è organizzato dall'Istituto internazionale con sede a Madrid; saranno presenti anche il conte di Parigi e Otto d'Asburgo. Numerosi esponenti del patriziato italiano e studiosi vi prenderanno parte; la delegazione sarà presieduta dal duca Maresca di Serracapriola.

### Un pullman di turisti inglesi va a cozzare contro un albero

Firenze, 27 agosto.

Alle 17,15 un pullman di turisti inglesi è uscito di strada a Pietramala e sei persone sono rimaste ferite per fortuna in modo non grave. Il medico provinciale prof. Martorana che si era recato nella zona per visitare una colonia estiva, transitava pochi minuti dopo sul luogo dell'incidente e prendeva a bordo il ferito più grave lasciando un medico che si accompagnava a lui sul posto.

Lo Zamber ha detto che il pullman, con 32 turisti a bordo, era partito dall'Inghilterra circa un mese fa e dopo aver visitato Belgio e Francia aveva raggiunto Venezia. Stamani i turisti si erano messi in viaggio per Firenze. Lo Zamber ha aggiunto che verso le 17,15 il pullman dopo aver disceso regolarmente la strada della Raticosa per raggiungere Pietramala aveva cominciato improvvisamente ad aumentare di velocità. L'autista, Gaston Castell di 29 anni di nazionalità belga, si metteva ad urlare che i freni non funzionavano più, e mentre a bordo dell'automezzo si verificavano scene di panico, il guidatore tentava di indirizzare il pullman verso un prato per ridurre le conseguenze dell'incidente. In fondo alla breve dirittura non poteva però superare la curva ed usciva di strada andando a sbattere con violenza con il radiatore contro un grosso albero. Lo schianto mandava in frantumi tutti i cristalli. Gli altri 5 feriti sono stati medicati in ospedali della zona.

### Il Sinodo dei Valdesi si apre oggi a Torre Pellice

Pinerolo, 27 agosto.

Il Sinodo valdese, che costituisce la suprema autorità della Chiesa protestante in Italia, avrà inizio alle 15,30 di domani a Torre Pellice, con un solenne culto presieduto dal pastore Guido Mathieu di Palermo.

## *Polemiche di medici legali sul caso di Wilma Montesi*

Roma, 27 agosto.

Continua la polemica fra i medici legali a proposito dei recenti casi giudiziari più clamorosi. L'altro giorno è intervenuto nella discussione il prof. Gerin, direttore dell'Istituto di Medicina legale romano. Ad esso è seguita la replica di colui che in fondo dal suo collega era stato chiamato in causa: il professor Rinaldo Pellegrini, direttore dell'Istituto di Medicina legale di Padova, il quale espresse parere contrario a quello dei periti romani sulla morte di Wilma Montesi, sostenendo l'omicidio volontario.

«Molte delle osservazioni fatte dal prof. Gerin a proposito del caso Montesi — ha spiegato il prof. Pellegrini — sono esatte. Non condivido affatto invece la sua opinione circa la scarsa importanza che avrebbero avuto nella specie le ecchimosi riscontrate sulla Montesi. Egli ha detto che esse non possono avere alcun valore in quanto piccole. Esse dimostrano una lesione sicuramente vitale poichè malamente si spiegherebbero con uno scivolamento in acqua a breve distanza dalla spiaggia».

All'intervento del prof. Pellegrini si è opposto subito la replica del prof. Cesare Gerin. «Sono lieto — ha detto il direttore dell'Istituto di medicina legale romano — che il prof. Pellegrini, in occasione delle tornate della Società romana di medicina legale, dove egli sarà accolto con la solita tradizionale cordialità, anche perchè è uno dei soci onorari, possa spiegare meglio il suo punto di vista sul caso Montesi dal punto di vista scientifico. Respingo comunque categoricamente le deduzioni che il prof. Pellegrini fa a proposito delle ecchimosi constatate sul cadavere della Montesi. A questo riguardo si può fare solo una affermazione: che si tratta di lesioni prodotte da mezzo contusivo che ha agito con ben scarsa forza viva. D'altronde è notorio a chi ha pratica medica constatare sul corpo di individui piccole lividure prodotte accidentalmente senza che neppure il soggetto se ne sia mai accorto. E' interessante, però, constatare al riguardo che gli stessi superperiti hanno dichiarato come le ecchimosi rilevate sul cadavere della Montesi possano essere contemporanee alla morte o ad essa precedenti sia di pochi minuti come anche di un paio di giorni». Basterebbe questa latitudine cronologica per togliere significato specifico a lesioni che sono localizzate sulle facce esterne degli arti. Il professor Gerin ha così concluso: «Da oggi l'opinione pubblica, entro i limiti che mi sono concessi da disposizioni procedurali, sarà costantemente informata su tutto ciò che di medico-legale la può interessare sostanzialmente, in modo che non sorgano mai più degli equivoci. Meglio una sola notizia vera e tempestiva che cento false».

### Un incontro a Firenze tra Bogomolov e La Pira

Roma, 27 agosto.

Un incontro tra l'ambasciatore sovietico Bogomolov e il prof. Giorgio La Pira è avvenuto nei giorni scorsi. L'ambasciatore sovietico, accompagnato dal secondo segretario Jauri Mosgenko e dalla moglie, ha visitato il sindaco di Firenze all'istituto radioterapico-radiodiagnostico, dove l'on. La Pira è ricoverato per una distorsione ad un piede. L'incontro è durato oltre un'ora in un'atmosfera di cordialità e di simpatia, dati i vincoli di personale amicizia che legano il prof. La Pira a Bogomolov.

### Fugge disperato pei campi perchè ha accecato un uomo

Casale, 27 agosto.

Il cacciatore Giuseppe Carpi, da Malassano, è stato accecato all'occhio destro da un pallino partito dalla doppietta del novarese Francesco Ghidella, di 29 anni.

L'incidente è avvenuto in valle Strambo, presso la cascina San Bernardo, in territorio di Campagna. L'involontario feritore, impressionato per la disgrazia, si è messo a correre come un forsennato, senza meta, attraverso la campagna. E' stato lo stesso figlio del ferito che l'ha rincorso, rincuorandolo e invitandolo a restare calmo.

*Una donna in piena città*

### Morde un dito al rapinatore che viene subito arrestato

Pinerolo, 27 agosto.

Una donna è stata oggi rapinata in pieno giorno nel centro di Pinerolo. La vittima, l'esercente Angela Peano, di 46 anni, si trovava alle 16,30 sola nel suo alloggio, al primo piano di via Mazzini 4, quando sentiva un colpo battuto alla porta d'ingresso.

Non faceva a tempo a voltarsi che un uomo col cappello abbassato sugli occhi le piombava addosso premendole una mano guantata sulla bocca e puntandole un oggetto acuminato sulla schiena. Con la mano libera l'uomo colpiva quindi violentemente la donna sulla faccia, buttandola a terra. Nel cadere la Peano riusciva ad addentare un dito al rapinatore, mordendolo a sangue, e poi lanciava un urlo lancinante, che veniva udito nella strada dal giovane Mario Ribaudino, che si precipitava in soccorso della vittima.

Vistosi perduto, il rapinatore si slanciava dalla scala verso la strada, colpendo con due pugni il Ribaudino, ma andava fortunatamente a cadere tra le braccia di un carabiniere in borghese che stazionava nei pressi.

Dai documenti il rapinatore è risultato essere Carlo Venturati, di Luigi, di 44 anni, nato a Piacenza, dove tuttora risiede in via Borghetto 39. Il Venturati, lucidatore di mobili, aveva lasciato una ventina di giorni fa la sua città per tentare di espatriare in Francia. Giunto a Torino, acquistò una bicicletta a Porta Palazzo, alcune seghette, un paio di guanti e un coltello.

---

Dopo breve malattia, munito dei Conforti religiosi è improvvisamente deceduto

**Giuseppe Attilio Garello**

Commerciante in vini

Straziati dal dolore ne dànno il triste annuncio la moglie Annetta Arrigotti, il papà, la mamma, le sorelle: Maria in Bottelli, Genesia in Bertoncini, Luigina; le zie, la suocera, le cognate, i cognati, i nipoti, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Piovà Massaia il 29 corr. alle ore 10. Alle ore 8.30 partirà da Torino P. N. lato arrivi (via Sacchi) un pullman a disposizione dei partecipanti.

La famiglie Bottelli, Guazzone partecipano vivamente al dolore della famiglia Garello.

---

Dopo lunga dolorosa malattia è ritornata al Cielo la bell'anima della signorina

**Rag. Ester Jarotti-Sodano**

Ne dànno il triste annuncio lo zio comm. Luigi Pellone, che la ebbe cara come figlia, i fratelli Attilio ed Emilio con le rispettive consorti e figli. I funerali avranno luogo lunedì 29 corr. alle ore 10,30 partendo dall'abitazione di via Amedeo Peyron 53.

La Soc. ERAC si associa al dolore dell'amico e collaboratore Emilio Jarotti-Sodano per la perdita della sorella ESTER.

---

Improvvisamente è mancata

**Anna Sibille ved. Lenti**

d'anni 73

La piangono, solo confortati dalla fede, i figli, orfani fin dalla tenera età e cui lei dedicò tutta la sua vita: dott. Umberto, Maria Adelaide col marito dott. ing. Ario Bruno Musso; la sorella, i nipoti, i cugini, i parenti, gli amici tutti. I funerali avranno luogo domenica 28 corrente alle ore 10,30 partendo da via Pietro Cossa 131 e la salma sarà tumulata nel Cimitero Generale di Torino nella tomba di famiglia. Non fiori ma offerte agli orfani poveri della Nuova Chiesa Borgo Nuovo di Francia.

---

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

**Cesare Besia**

di anni 72

Maestro di musica

Addolorati ne dànno il triste annuncio la moglie Giuseppina Randacco e il caro figlio Elio, il fratello Luigi, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 29 agosto alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena 5). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

---

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

**Michele Tirello**

di anni 52

Ne dànno il triste annuncio: il fratello, la sorella, il nipote, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 28 corr. alle ore 17 in Castell'Alfero. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

---

28-8-1954 28-8-1955

**Comm. Paolo Viola**

Sempre vivo nel cuore dei suoi cari che con accorato rimpianto ne rievocano la cara memoria e lo ricordano a parenti ed amici. La S. Messa in suffragio sarà celebrata lunedì 29 agosto alle ore 8 nella parrocchia Maria Speranza Nostra in via Châtillon.

---

30-8-1954 30-8-1955

Con dolore e infinito rimpianto ricordiamo la cara mamma

**Veronica Bellotti v. Scassa**

La Messa sarà celebrata martedì 30 agosto alle ore 8 nella parrocchia dei Ss. Pietro e Paolo.

---

28-8-1945 28-8-1955

Nel decennale della morte del

**Comm. Rag. Angelo Salta**

i suoi cari lo piangono e lo ricordano a quanti gli vollero bene.

---

**Giovanni Mensio**

Nel terzo doloroso anniversario della sua dipartita la famiglia lo ricorda con immutato dolore.

---

La famiglia Brocchi, commossa per la dimostrazione di affetto tributata al suo indimenticabile

**Giovanni**

ringrazia Direzione, Personale e Utenti dei Nuovi Mercati, Dirigenti e Personale della Società Tosi e F.F.F., e tutti gli amici e conoscenti che di presenza, o con fiori e scritti hanno voluto partecipare al suo dolore.

---

Oggi alle ore 15,50 dopo tutta una vita di bontà e di rettitudine dedicata alla famiglia ed al lavoro munito dei Conforti religiosi, è mancata ai suoi cari l'anima buona di

**Giovan Battista Formia**

Floricultore

di anni 71

Straziati dal dolore ne dànno l'annuncio la moglie Celestina Mautino, i figli Aldo con la moglie Michelina Genovesio e la piccola Fabrizia, Mariuccia con il marito Renato Grassis e la piccola Patrizia, il fratello Mario, le sorelle, i suoceri, cognati e parenti tutti.

Ivrea, 27 agosto 1955.

I funerali avranno luogo lunedì 29 corrente mese alle ore 14 partendo dall'abitazione dell'estinto via Bertinatti 1. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

---

Dopo breve malattia è cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari, in Padova, il

**Cav. Ugo Ferrarese**

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie, la figlia Emilia con il marito rag. Paolo Bersan, la diletta nipote Liliana con il marito Mario Vezzani, il fratello, le sorelle, cognati e nipoti. La sepoltura avrà luogo lunedì 29 agosto, alle ore 9, in Torino, partendo dalla abitazione dell'estinto, via Gropello 26. Si dispensa dalle visite ed il presente serve anche da ringraziamento.

La famiglie Vezzani, Benone, Gallea prendono viva parte al dolore della cara Liliana e delle famiglie Ferrarese e Bersan, per la improvvisa dipartita del Cav. UGO FERRARESE.

---

Munito dei Conforti della Santa Religione, dopo una vita di dedizione assoluta alla famiglia e al lavoro, si è riunito serenamente in Dio alla sua moglie adorata e alla sua diletta figlia Emma il

**Comm. Federico Grosso**

ex-Condirettore della Banca Commerciale Italiana - Torino

Straziati dalla improvvisa scomparsa ne dànno annuncio la figlia Luciana con il marito prof. Fernando Fiacco e nipotine Emilia e Luisa, il figlio Alberto con la moglie Lia Mangold e nipotini Paolo e Giorgio, la figlia Maria Teresa con il marito Oscar Laudi e nipotini Roberto, Franco e Eddy, i fratelli Elvira, Maria con il marito Giuseppe Fasolo, Carlo Alberto, Margherita ved. Duprè e Giuseppe con la moglie Francesca, cugini, parenti tutti e la fedele Tina. I funerali avranno luogo domani 29 corr. alle ore 10,30 partendo dall'abitazione via Giolitti 2.

---

Ieri alle ore 11 mancava improvvisamente all'affetto dei suoi cari

**Pietro Rolando**

di anni 53

Ne dànno il triste annuncio la moglie Rina Menardi, i fratelli Costantino e Mario, nipoti, cognati, cognate e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Roccasparvera domenica 28 c. m. alle ore 14 partendo dall'abitazione dell'estinto via Duccio Galimberti 6, indi la salma proseguirà per il Cimitero urbano di Cuneo. Si ringraziano anticipatamente tutte le gentili persone che vorranno intervenire alla mesta funzione.

Cuneo, 27 agosto 1955.

---

Nell'impossibilità di ringraziare personalmente quanti hanno partecipato al cordoglio, per l'irreparabile perdita del

GEOMETRA

**Serviddio Mentegazzi**

la moglie Maria Maddalena Orlando e famiglia, profondamente commossi dalla indimenticabile dimostrazione di affetto, di stima e di rimpianto tributata al loro caro estinto, rivolgono l'espressione del proprio deferente ringraziamento a S. E. mons. Rossi, Vescovo di Biella; al rev. Can. don Giuseppe Goizio, direttore dell'Uff. Amm. Dioc. della Curia vescovile di Biella; al rev. mons. Ravetti; all'ill.mo prof. Ugo Sella; al comm. Pierino Marocchino; al dott. Torelia; al direttore generale dell'Associazione d'Irrigazione Ovest Sesia; ai presidenti ed alle amministrazioni del Distretto Irriguo e del Consorzio Bocchetti Perpetui di Santhià; al presidente ed al Collegio dei Geometri di Vercelli; alle impiegate dello studio; ad autorità, enti, associazioni, ai reverendi intervenuti, agli amici, ai compagni di leva, agli affezionati clienti ed a tutti coloro che di presenza, con scritti e fiori, manifestarono la loro affettuosa partecipazione al grave lutto.

---

Nell'impossibilità di farlo singolarmente, [illegible] le ed Emma Casnovele commossi per l'omaggio tributato al loro caro

**Papà**

ringraziano parenti, amici, dirigenti e colleghi tutti che, con presenza, con fiori e con scritti hanno preso parte al loro dolore.

## PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. [illegible] risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta ... SPI, Torino» (od altra sede) computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 80 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguire il ritiro dietro [illegible] della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e non respinte se assicurate o raccomandate.

### 1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

**ABBIAMO** conduttori elettrici «Incet-Pirelli». Prezzi fabbrica, listini, via Carlo Alberto 29, telef. 43-800, 47-432.
**ABBISOGNANDO?** argani betoniere, lavavagliatrici, elevatori, torri servizio, compressori stradali. Edile, Madama Cristina 111, telef. 682-842. Rateazioni.
**ACQUISTASI** occasione gruppo elettrogeno Diesel, Kw. 15/20, Volt 220. Scrivere cassetta 2112, SPI, Torino. R3548
**ACQUISTO** tornio parallelo, limatrice, fresatrice, se condizioni efficienti. Telefonare 687-366. G5804
**ACQUISTO** trasformatore, ottimo stato, 40 Kw. 12.550/220 Volts oppure nuovo contro ritiro altro [illegible] 25 Kw. Scrivere cassetta 2189, SPI, Torino. R4235
**CERCASI** affittare pressa uno o due piani 40x40, eventualmente acquistasi occasione. Scriv. cassetta 4124, SPI, Torino.
**CERCASI** trapano a colonna d'occasione tipo Rosa o similare cono morse n. 4. Scrivere cassetta 4154, SPI, Torino.
**COMPRA** vendita materiali edili serramenti legnami macchinari. Piazza Alberto 5, telef. 20-503. 7397
**ELETTRICITA'** idraulica, forniture ingrosso minuto. Guidetti, corso Vittorio 34. Telefonare 47-266. 6791
**FINE** attività e rilascio forzato magazzino fine agosto svendesi fusi metallici, piegatubi, taglierine e altro. Scrivere cassetta 2154, SPI, Torino.
**FONDERIA** bronzo fusioni accurate lingotti bronzine. Telef. [illegible]871. 35260
**LAMIERE** per copertura zincate nere, prove e ricupero. Occasionissima. Rigenerazione, via Parma 1. 8128
**LIQUIDIAMO** torni paralleli da metri uno a metri sei, pialiatrice metri sei, limatrice, fresa, cesoia elettrica Valdarno n. 12, saldatrici elettriche, utensileria ed attrezzatura varia. Morbidelli, Saluzzo 20. Telef. 61'073. 7812
**OCCASIONE.** Seghe nastro 90 a 40 motorizzate 150.000. Tabacchi, Re Umberto 63. R3738
**OCCASIONE** vendo torni trapani seghetti frese paranchi morse utensileria torretta per torni. Tabacchi Re Umberto, 63 Torino. 36987
**RETTIFICA** esterni interni (Cimat) affilatrice, seghetto, pariotti, vendo. Scrivere cassetta 4229, SPI, Torino.
**RETTIFICA** interni ciclo automatico alta precisione, vendo. Scrivere cassetta 4239, SPI, Torino. 35856
**ROTTAMI,** tornitura, scorie, metalli, acquisto. Ferrero, Quittengo 40, tel. 280-907
**STAGNO** saldatura leghe diverse vendo. Telefonare 290-871 35258
**TELESALVAMOTORI** aria, olio, bassa alta tensione: equipaggiamenti elettrici per installazioni. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 12. Telefono 50-469.
**TRASFORMATORI** consegna pronta sostituzione provvisoria motori, alternatori, dinamo. Ingg. Panizza Agliotta, telefono 21-360. 271
**VENDESI** separatamente pialla con mortasa sega, carrello, motore 7 cavalli legno [illegible] acacia stagionato ruote per carri, torchio per vinacce. Cravero Carmelo, Grugliasco. G6175

### 2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

**DECORATORE** specializzato coloriture alloggi (Ducotone), garanzia, accetta lavori conto terzi. Telefonare 698-804.
**FABBRICA** artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, salotto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni. Via G. Verdi 26-B; corso Regina Margherita 97; Principe Amedeo 30-C. 4738
**GAS** riparazioni fornelli cucine trasformazioni liquigas pezzi ricambio corso Machiavelli 35. Telefono 86-324.
**IMPRESA** specializzata esegue manutenzioni murarie, idrauliche, riparazione tetti, costruisce garages villette sopraelevazioni. Prezzi minimi. Telef. 671-703.
**LABORATORIO** specializzato riparazioni, trasformazioni apparecchi gas, liquigas. Pezzi ricambio. Minasso, Peschiera 177.
**OCCHIALI** prodigiosi «Facciotti» ristabilizzatori conservatori dell'occhio. San Massimo 42. ENAL Mutue. B8742
**SALVATE** le pareti della vostra casa! Guglielmo Alpha. Telefono 31-450.

### 3 SOC.CAP.BIL.AZIEN. L. 70 p.p.

**A** famiglia pratica affidasi gestione caffè-bottiglieria, asportazione, anche assunzione dilazione. Balma, Sacchi 34. 8450
**A** 28 Km. da Torino, vicinanze Colle Don Bosco, cedo avviatissimo ristorante, bar, gelateria. Buone condizioni, esclusi intermediari. Tel. 296-283 ore pasti.
**A** 2.700.000 extra occasione cedesi propria apertura centro operaio bar asportazione angolare, alloggio. Balma, Sacchi 34.
**A** 1.400.000 bloccasi commestibili zona popolare, mini spese, alloggio. Balma, Sacchi 34. 8450
**A** 1.500.000 cedesi pasticcio 3 grandi vetrine, laboratorio, alloggio, eventualmente anche metà [illegible] uscente. Balma, Sacchi 34. 8450
**A** 2.500.000 [illegible] cedesi drogheria, zona forte passaggio, ottima [illegible], minimo 35.000 giornaliere, alloggio. Balma, Sacchi 34. 8450
**A** 2.800.000 cedesi salumeria angolare 4 vetrine, 40.000 giornaliere, alloggio. Balma, Sacchi 34. 8450
**ABBIAMO** gestione bottiglieria 2.500.000 centrale altra 1.800.000, asportazione vini, commestibili, 1.400.000 bellissimo altro 1.000.000. S. Secondo 22, Toppino.
**ABILISSIMO** floricoltore cerca, piccolo capitale per associare impianto o gestione coltura bellissima posizione [illegible] irrigua. Esigonsi referenze. Scrivere cassetta 4241, SPI, Torino. 35870
**ACQUISTASI** se buona occasione tabaccheria, pagamento contanti. Scrivere cassetta 2151, SPI, Torino. R3676
**AFFARONE** cartoleria giornali 500 copie (10 Km. Torino), vera occasione, 4.500.000. Dilazione. Telef. 82-065.
**AGNELLERIA** pollerie cedesi gestione, motivi salute. Scrivere cassetta 2218, SPI, Torino. [illegible]
**APPORTANDO** capitale 1.000.000 vantaggiosa combinazione sicuro avvenire garanzia immobiliare sistemazione stabile dipendio ripartizione utili. Scrivere cassetta 4172, SPI, Torino. 35662
**ATTENZIONE!** vendo od affitto officina con o senza attrezzatura per carpenteria pesante mq. 6500. Morbidelli, Saluzzo 20. Telef. 61-073. 7812
**ATTIVO** [illegible] patenti passaporto praticissimo automezzi e commercio, massime referenze, piccolo capitale, cerca seria attività purchè redditizia. Scrivere cassetta 4241. SPI, Torino.
**AUTORIMESSA** 40-50 macchine cercasi anche avviare. Scrivere cassetta 4108, SPI, Torino. 35450
**AVANA,** Carlo Alberto 4, cede latteria gelateria centrale, 300 litri, forte lavoro, altri generi, alloggio.
**AVANA,** Carlo Alberto 4, cede bar centralissimo, 3.800.000, affarone, urge.
**AVVIATA** tessitoria telai buon reddito facile gestione bloccasi. Scrivere cassetta 4229, SPI, Torino. [illegible]
**AVVIATA** torrefazione gelateria dehors semicentrale, cedesi scioglimento società. Scriv. cassetta 3200 SPI, Torino. 35061
**AVVIATISSIMA,** industria gomma, accetta clientela vendesi, causa salute. Scrivere cassetta 4238, SPI, Torino.
**AVVOCATO** procuratore studio anziano Torino [illegible] occasione graduale oppure affidamento incombenti procedurali a collega procuratore esterno. Scrivere cassetta 4209, SPI, Torino. 36025
**AZIENDA** bene avviata cerca socio apportante 2.500.000 avvenire assicurato. Telef. 793-386. 35735
**CAUSA** malattia cedesi in rinomato centro termale piemontese avviatissima azienda ventennale elettrolavaggio a secco ed annesso laboratorio tintoria. Scrivere cassetta 2167. SPI, Torino. R3500
**CAUSA** partenza cedo avviata autorimessa con attrezzata officina riparazione zona centrale capacità 80 macchine 200 scooters. Telefonare 670-396. 35069
**CAVALLERA,** Saluzzo 21. Laboratorio pasticceria modernissimo, lavoro garantito, [illegible] 1.450.000.
**CAVALLERA,** Saluzzo 21, cedesi causa salute caffè trattoria, bocce, incasso 22 mila garantite. 9502
**CAVALLERA,** Saluzzo 21, materiale elettrico, lampadari, [illegible] posizione, cedesi [illegible]. 9502
**CAVALLERA,** Saluzzo 31. acquistiamo direttamente negozi di qualunque genere facilitando. 2016
**CEDESI** [illegible] edicola giornali con annesso drogheria-profumi. Telefono. 293 Avigliana. 65903
**CEDESI** avviato casalinghi centrale alloggio. Telef. 632-371. Scrivere Vignale, Galliari 12, Torino. R3780
**CEDESI** causa trasferimento negozio acconciature per signora retro abitabile, prezzo convenientissimo Tel. 396-204.
**CEDESI** in Castellamonte causa salute avviatissimo negozio mercerie, tessuti et lane con alloggio. Scrivere cassetta 9080 SPI, Torino. G5896
**CEDESI** miglior offerente pasticceria attrezzatissima alloggio. Telefono, 62-335.
**CEDESI** negozio alimentari ingrosso minuto zona Porta Palazzo. Telefonare 50-187, 270-790 ore 11-16. R3726
**CEDIAMO** bottiglieria commestibili latterie mercerie panetterie pastifici. Vere occasioni. Urat, Giolitti 30. 3250
**CEDO** albergo centralissimo redditizio 60 camere completamente ammobiliato, 32.000.000. Telef. 61-075. 35993
**CEDO** cinema 850 posti 16.000.000. Acquisto cinema dintorni Torino. Telefonare 61-075. 35891
**CEDO** grande negozio angolare retro licenza salumeria 600.000. Tel. 62-187.
**CEDO** autocarrozzina avviatissima avendo arconi, affarone, via Duchessa Jolanda 9.
**CEDO** merceria chincaglieria zona operaia L. 500.000. Tel. 779-583.
**CENTRALISSIMO** chiosco giornali 400 copie giornaliere cede Ferrero, Po 2.
**CERCASI** famiglia 3-4 elementi gestione spaccio cooperativa, cauzione. Scrivere Cooperativa Ceres. R2910
**CERCASI** socio 3.000.000 giri rapidi forte interesse. Scrivere cassetta 4113, SPI, Torino. 35643
**FIGHAIE!** Ottima occasione cedesi negozio zona signorile. Piemontese, Nizza 17
**INIZIANDO** attività industriale campo allevamento bestiame, veramente redditizio, lunga esperienza, offro a persona preferibilmente addentrata campo cereali, seria combinazione disponendo adeguati capitali. Scrivere cassetta 4067, SPI, Torino. 35578
**LATTERIE,** gelaterie, posizioni commerciali, qualunque [illegible] facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 21. 300
**LATTONIERE** idraulico cede laboratorio avviato zona Barriera Francia. Telefonare 396-980. 35724
**MOBILIERE** profonda conoscenza stili lavorazione locale personale specializzato, esaminerebbe seria combinazione [illegible] arredatori progettisti introdotto vasta clientela. Scrivere cassetta 5260, SPI, Torino. 38936
**OCCASIONE** cedo oppure gerenza centralissimo caffè ristorante. Zona Valle Susa. Telef. 521-236. 35860
**PANETTERIA,** forno elettrico, forte vendita pane speciale, cedesi ottime condizioni pagamento. Bacchetta, Alberi 30.
**PANETTERIA,** pasticceria, alto reddito, modernissima, 5 quintali, cedesi causa espatrio. [illegible] mediatori. Telefonare pomeriggio 33-817. 35945
**PANTOFOLERIE** centralissima, incasso 40.000 giornaliere garantite. Richiesta 2.000.000 [illegible] 628-012.
**PARRUCCHIERE** misto, [illegible] clientela, ingressi indipendenti, vendesi. Scrivere cassetta 4152, SPI, Torino. 35524
**PER** ampliamento industria cerco 5 milioni garanzia su stabili e terreno massimo [illegible]. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. [illegible]
**PASTICCERIA** forno cediamo 3.800.000; altra 6.250.000; altra 13.000.000. Api, Garibaldi 20. 8163
**PERITO** elettrotecnico, 28enne, conoscenza tedesco, soggiorno cinquennale Svizzera e Germania, pratica commerciale, referenze, capitale 1-2 milioni, cauzione, disposto trasferirsi et assumere incarichi all'estero, eventualmente combinazione, offresi. Scrivere cassetta 4192, SPI, Torino. 35908
**PRIVATO** cede avviatissimo magazzino vini, via Cervione 11. Tel. 393-586.
[illegible] trentenne, studio centralissimo cerca capitalista. Operazioni: compra, vendita, combinazioni commerciali, finanziamenti. Scrivere cassetta 4189, SPI, Torino. [illegible]
**RIVENDITA** pane alloggio due camere, 140 Kg. cediamo 3.200.000. Galliari 10 bis. Telef. 62-187. 5065
**TABACCHERIA** bar ristorante alloggio adatta famiglia anche numerosa, cedesi 11.000.000. Altra 7.500.000 trattabili. Scrivere cassetta 4183, SPI, Torino.
**TIPOGRAFIA** artigiana materiali moderni seminuovi avendo motivi [illegible] Scrivere cassetta 4210, SPI, Torino.
**TRATTORIA** avviatissima, superalcoolici gioco bocce vasto pergolato su corso vicino Fiat, spese mini; cedesi [illegible] salute. Telef 393-647. R2502
**URAT,** via Giolitti 10. Cede vasto assortimento negozi qualunque genere facilitando conclusione buoni affari.
**VERA** occasione causa matrimonio cedo negozio su piazza mercato abiti fatti e confezioni anche senza merce. Telefonare 51-948. 85530

### 4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

**A** bassissimo costo mq. 2500 terreno svendo centro Pino. Telef. 886-593.
**A** basso costo alloggi nuovi liberi soleggiatissimi 1.250.000, 1.450.000, 1.600.000 1.700.000, corso Francia 452 Aeronautica
**A** basso prezzo vendiamo alloggetti camera e cucina, 2 camere e cucina, 345 mila vano. Affarone, C.so Orbassano 112. Visite martedì, giovedì, venerdì, sabato ore 17-19,30. [illegible]
**A** buone condizioni vendiamo casette villette: 1.150.000 collina Canavese tre camere, giardino; altra 6 vani 400 metri cintato: 1.725.000; altra vicinanze Torre Pellice 2 camere cucina cantina servizi interni: 1.300.000 affarone. Tratta Angiolo, Nizza, 9. Telefono 682-835.
**A** condizioni di pagamento favorevolissime svendo cinque vani fronteggianti corso. Telef [illegible] R3563
**A** prezzo convenientissimo vendo negozio magazzino zona Cristina. Tel. 886-583.
**A** privato vendo centralissimo terreno Pino Torinese. Scrivere cassetta n. 2125, SPI, Torino. R3658
**A** seria impresa cedo lotto terreno corso Rosselli Santa Rita. Lux. XX Settembre 5
**A** 6000 metro vendesi lottino terreno 400 metri Lucento, possibilità 20 camere. Balma, Sacchi 34. 8450
**ABBIAMO** bellissimi alloggetti nuovi 1-2 camere tinello cucinino vendonsi. Canonici 16 35751
**ABBIAMO** San Paolo, zona Lancia, alloggetti, negozi. Visite cantiere via Isonzo 69. Tel. 396-056. R4119
**ABBIAMO** vendita camera [illegible] piano rialzato (Francia) 2.150.000. Telefonare 682-543. 7756
**ABITABILE** ottobre vendiamo corso Francia (capolinea tram 3) alloggi 1-2 camere servizi facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 38. 3021
**ABITABILI** subito vendiamo [illegible] Racconigi alloggi signorili 1-2 camere servizi. Facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 38. 3021
**ABITABILI** subito, vendonsi alloggi signorili, tre camere servizi. Zona Gran Madre. Visibili 16.30-18.30. Tel. 885-407
**ABITABILI** subito vendiamo adiacente [illegible] Tazzoli alloggi 3 camere tinello cucinino. Mutuo et lunghe [illegible] pagamento Domus, Garibaldi 30. 3021
**ABITABILI** subito vendonsi alloggi 3-4 camere servizi, negozio con retro, nuova costruzione, via Tirreno 35 corso Galileo Ferraris 153 [illegible]
**ACQUISTASI** contanti da privato mura negozio affittato, oppure casetta. Indicare località, prezzo, reddito. Scrivere cassetta 2135 SPI, Torino. R4071
**ACQUISTIAMO** piccolo lotto terreno fabbricativo, mq. 300 a 500 in zona periferica. Telefonare 70-860. 35576
**ACQUISTO** alloggetto camera servizi piano rialzato-primo piano o ascensore qualsiasi località. Telefonare 570-411.
**ACQUISTEREI** appartamento recente costruzione 3 camere cucina servizi preferenza zona Francia. Escluso intermediari. Scrivere dettagli prezzo cassetta 2151. SPI, Torino. R3676
**ACQUISTO** alloggetto nuovo centralissimo. Scriv. cassetta [illegible], SPI, Torino.
**ACQUISTO** casa nuova oppure da reddito fino 30.000.000. Lux, XX Settembre 5.
**ACQUISTO** direttamente terreno industriale, fabbricabile. Zona [illegible]. Tel. 288-948. R3684
**ACQUISTO** terreno fabbricabile [illegible] Piazza-Rivoli adatto magazzeno costruzioni edili [illegible] mq. pagamento contanti. Poletti, Giolitti 4. 7198
**AD** uso commerciale, professionale, residenziale via dei Mille 9, vendo liberi oppure occupati lotti 4-10 locali. Visite lunedì, mercoledì, venerdì 15-17. 6368
**AFFARE!** Muri negozi latteria, macelleria, salumeria, in blocco o divisi, vendo [illegible]400.000, reddito [illegible] annue. Agenzia, Cavour 7. 5029
**ALLOGGETTI** bloccati 1-4 camere svendo via Nizza 223, visita 17.30-19 martedì, mercoledì, giovedì, venerdì.
**ALLOGGETTI** nuovi pronti fine settembre due camere cucina vendonsi complessivi 2.300.000, via Lessona, Telef. 520-529
**ALLOGGETTO** [illegible] bloccato piano rialzato vendesi corso [illegible], Telefonare 520-529. 6181
**ALLOGGETTO** [illegible] due camere tinello cucinino bagno termo centrale pronto prossimo [illegible] vendonsi Mirafiori. Telefonare 520-529. 6181
**ALLOGGI** corso Regina 211-213 vendo liberi, bloccati ogni capienza. Lux, XX Settembre 5, visite 15-17 martedì, giovedì, sabato. 6368
**ALLOGGI** decorosamente costruiti 1-2 camere tinello cucinino vendonsi direttamente. Via Morozzo 24 vicino grattacielo Lancia. Telefonare 33-890. 6549
**ALLOGGI** signorili, confortevoli, 1-5 camere, servizi, pronti, vendonsi. Corso San Maurizio 20 bis. 6473
**ALLOGGI** signorili, nuovi, incantevoli, vendo [illegible] camere, servizi, zona Francia, [illegible] 109. Visite 17-19. Telef. 41-787.
**ALLOGGI** signorili panoramici 2-3 camere, servizi, facilitazioni, vendonsi Montecucco 14. Tel. 790-633. 8350
**ALLOGGI** signorili 3-5 camere e locale [illegible] magazzini laboratorio vendonsi. Via Po 24. Telef. [illegible]. R8668
**ALLOGGI** 2-3 camere servizi, [illegible] collinare [illegible] tram, vendo. Telefonare 41-517. 5855
**ALLOGGI** due [illegible] camere servizi, [illegible] precollinare comodità tram, vendo. Telefonare 41-517. 5855
**ALLOGGI** negozi casa padronale via Maria Vittoria sbloccati, bloccati vendo ogni capienza. Lux, XX Settembre 5.
**ALLOGGIO,** bello, libero vendo piazza Raynieri, secondo piano, ascensore, mq. 150, salone, tre camere cucina stanzino servizio doppio ingresso bagno gabinetto servizio termo salta camera sottotetto cantina 6.000.000, un quarto rateale, esclusi mediatori. Scrivere cassetta 4176, SPI, Torino. 66941
**ALLOGGIO** libero subito 3 camere cucina bagno termo Borgo Rossini primo piano bloccasi L. 3.300.000. Lux, XX Settembre 5. [illegible]
**ALLOGGIO** nuovo 2 camere, tinello, cucinino, servizi terzo piano, termo, Borgata Parella, vendesi. Telefonare 44-425.
**ALLOGGIO** signorile fronteggiante piazza Rivoli 3 camere, cucina, servizi, 1o piano nobile, vendesi L. 5.200.000. Telefonare 882-946. 9262
**ALLOGGIO** zona Statuto 2 camere, cucina, 2.400.000. Capriolo, Misericordia 1.
**ALLOGGIO** 3 camere cucina terrazzo 4o piano via dei Mille, occupato, reddito netto 6%, vendo 1.850.000. Telefonare pomeriggio 33-817. 55943
**APICOLTURA** abitissimo vendo terreno 2 giornate collina [illegible] fabbricato 7 camere tutte comodità. Tel. 50-791
**APPARTAMENTINI** signorili 1-2 camere, tinello, cucinino, vendonsi liberi sblocco palazzo anteguerra, tutti comfort. Via Cialdini 35. Visite 17-19. 9501
**BARRIERA** Milano vendo locale industriale mq. 300 anche divisibile. Lux, XX Settembre 5. 6368
**BREZZA** P. San Carlo 182, vende alloggi [illegible] Marconi 27. R3764
**BREZZA** P. San Carlo 182 vende terreno collinare mq 90.000, 800 mq.
**BREZZA** P. San Carlo 182, vende terreno [illegible] Madre mq. [illegible], 10.000 mq. anche lotti. R3768
**BREZZA** P. San Carlo 182, [illegible] casa corso Rosselli 182, 26 camere negozi, 19 milioni. R3770
**CAMERA** cucina, libera sblocco, annesso giardinetto adatto costruzione [illegible] fabbricato superficie [illegible] mq., vendesi 850.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. T0117
**CAMERA** indipendente, ampia, soleggiata, 1o piano, zona corso Belgio, vendesi 950.000, libera subito. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. T0117
**CAMERA** tinello cucinino termo bagno telefono [illegible] vendere. Telefon. 778-182.
**CASA** padronale in Saluzzo alta, 17 camere, giardino, vendesi. Telef. 778-757.
**CASA** 50 camere nuova costruzione (35 rafforti) tutti servizi 38.000.000. Vergano, telefono 82.065. 4432
**CASCINOTTA** Sopra 10 giornate circa vicinanze Gassino, vigna, bosco, giardino, rustico, civile 6 camere ammobiliate trattabile 3.500.000. Telef. 682-303.
**CASE** da reddito zona Parella camere 40 pronte subito, ascensore, palchetti, alloggi piccoli, vendonsi convenientemente. Telefonare 793-621. 4589
**CASE** esenti, mutuate, reddito 10%. 34-40-54 camere, vendonsi 750-850.000 per camera. Cerutti, A. Doria 15. 8440
**CASE** 35-40 camere servizi, termo bagno, modernissime, alto reddito, facilitazioni, vendonsi zona Aeritalia, Pozzo Strada. Telefonare 790-633. 8350
**CASELLE** vicinanze aviazione vendesi occasione stabilimento adatto chimiche, rumorose ecc. Scrivere cassetta 4170, SPI, Torino. 35690
**CASETTA** con laboratorio, altra con vasto cortile adatta costruzione industriale vendesi. Telefonare 353-817. 80-789.
**CASETTA** rialzabile 3 camere cucina cantina giardino garage vendo libera, Barriera Milano. Telefonare 280-729.
**CAV.** Conti, Bertola 15, vende alloggio libero tre camere servizi, 3.200.000; Giulio Cesare. 0363
**CAV.** Conti, Bertola 15, vende otto locali piano terreno, mq. 230, adatti negozi, laboratori, barriera Milano: [illegible]
**CERCO** casa, 10.000.000-30.000.000, civile e popolare, qualunque zona. Telefonare 527-744. 6009
**CERRATO,** Bertholiet 19, telef. 650-070, vendo via Giordano Bruno palazzo nuovissima costruzione, alloggetti 1-2 camere, tinello, cucinino, pronti ottobre, mutuo 25% [illegible] rateazioni sino 3 anni. Visite 16-17. 9501
[illegible] 48, alloggio 2 camere tinello, cucinino occupato, quarto piano, vendo, Doglio, telef. 50-077. 6515
**CITTA'** Giardino Mirafiori vendonsi lotti terreni adatti costruzione villette case, terni fabbricati da mq. 539 a 1056 lire 3200 mq. Telefonare 882-546. Ufficio Tecnico, corso Vittorio 2. 9262
**COLLINA,** Valsalice 112, appartamento 9 camere cucina bagno, termo, [illegible] giardinetto, vendesi. R3810
**CON** ottimo reddito vendo alloggetto signorile corso Re Umberto 151. Lux, XX Settembre 5. 6368
**CORSO** Casale 297 vendonsi alloggetti 1-2 camere, cucina, liberi sblocco. Telefonare 650-070. 9501
**CORSO** Duca Abruzzi camere 4 cucina bagno termo vendo libero subito. Lux, XX Settembre 5. 6368
[illegible] laboratori casette officine su terreni lottizzati pagamento dilazionato. Ing. Brancatelli, tel. 31-414.
**CROCETTA** vendo 1-2 camere tinello cucinino termo bagno 950.000 per camera, negozi retri. Telefonare 391-638.
**DEFINIZIONE** frazionamento vendo alloggi 2-3 camere, servizi. Vialle 16-18. Tabacchi 42. 7248
**DIRETTAMENTE** vendiamo laboratorio silenzioso con magazzino. Via Riva Garda 9. R3642
**DIRETTAMENTE** vendo alloggio centrale 2 camere cucina ripostiglio cantina. Rinaldi, via Provana 5. 85508
**FILADELFIA** 23, campo Torino, alloggi nuovi liberi o di reddito, termo bagno ascensore, vendo. Pomeriggio, Doglio, telefono 50-077. 6515
[illegible] laboratori magazzini nuovi liberi vendo, corso Spezia 53, pomeriggio Doglio, telef. 50-077. 6515
[illegible] alloggio su piazza centrale vendesi 18 camere, servizi doppi, termo, bagno, adatto pensioni, scuole, uffici. Telef. 53-601. geom. Imariolo.
**IMPRESA** edile vende direttamente zona centrale casa nuova costruzione abitabile gennaio camere 24 prezzo medio [illegible] 2.200.000 mutuo, reddito sicuro L. 3.200.000, tutti appartamenti due arie, camera cucina cucinino bagno ingresso termo [illegible] comfort moderni. Scrivere cassetta 4162, SPI, Torino. [illegible]
**IMPRESA** costruzioni vende in zona centrale, 10 garages bellissimi prezzo molto conveniente, reddito sicuro 11,5%. Vendo pure stessa zona magazzino indipendente nuova costruzione mq. 60 ampi finestroni adatto anche esposizione. Scrivere cassetta 4162, SPI, Torino. 35592
**IN** casa nuova, alloggio 2 camere, piccola cucina, bagno modernissimo, termo, telefono, libero ottobre, vendesi 2.200.000 Scrivere cassetta 4186, SPI, Torino.
**LARGO** Orbassano, vendesi alloggio nuovo 4 camere, cucina, servizi, libero subito; altro uguale affittato [illegible] mensili. Telefonare 650-070. 9501
**LIBERI** occupati vendonsi alloggetti due quattro camere San Donato 33. Telefono 657-654. Visibili 18-19. 5583
**LOANO,** via Adua 22, impresa Mottiodo vende alloggi vista incantevole. B8710
**LOTTI** terreno a Mirafiori mq. 539-622-855-1056 vendonsi L. 3200 mq. Telefonare 882-546. Ufficio Tecnico, corso Vittorio 2. 9262
**LUCENTO** vendonsi [illegible] mq. terreno fronte 3 vie. Telefonare 49-770. 9570
**NEGOZI,** magazzini, alloggi 1-2-3 camere, cucina, bagno, decorati, pronti, vendonsi. Via Nizza 206-200. [illegible]
**NEGOZI** [illegible] costruzione via Sant'Ottavio 27 ang. San Maurizio vendonsi.
**OCCASIONE,** San Paolo, due camere libere, volendo reddito [illegible] annue, vendo 1.000.000. Altre due occupate 700.000. Agenzia, Cavour 7. 5029
**OCCASIONISSIMA** ottimo reddito, vendo muri negozi 1.200.000. C. S. Maurizio con retro [illegible]. Tel. [illegible]
**OFFICINE** laboratori lotti adatti su strade mq. 70 liberi Campidoglio vendonsi, Doglio, telef. 50-077. 6515
**PELLICE** [illegible] vendonsi alloggetti 3 camere, cucina, pronti fine settembre. Telefonare 650-070. 9501
**PINO** Torinese casa 5 camere, cantinato, con frutteto, comodità [illegible] vendesi. Telefonare 891-140. 35318
**PORTA** Nuova, Madama Cristina 2, vendonsi alloggi liberi ed occupati due camere, servizi, termo, [illegible], negozi sbloccati. [illegible]
**PORTA** Palazzo, alloggi nuovi camera cucina [illegible] bagno [illegible] Giulio Cesare 25. Pomeriggio. Doglio, telefono 50-077. [illegible]
**PRESTITI** concedonsi rapidamente con garanzia ipotecaria. IFIT, San Quintino 4 bis. 7781
**PRIVATO** vende casa [illegible], solida costruzione su ampio corso, 10 piani, 27 alloggi (63 camere), 4 negozi (7 vani), facciata in cortina cassè, ascensore, termosifone, grande bagno piastrellato completo di boyler e bidet, camera palchettata in ogni alloggio, pareti in plastica, androncino e scale in marmo bicolore, pavimenti lucidati a piombo, ampie finestre e balconi, [illegible] telefono e T.V., cortile asfaltato, marciapiedi di 4 metri su fronte corso, fognatura, pronta ottobre, Mutuo S. Paolo frazionato e facilitazioni pagamento. Prezzo richiesto lire 40.000 al metro quadro. Accettasi in parziale pagamento eventuale terreno in Torino o cascina. Volendo si danno tutti gli alloggi affittati garantendo reddito 9,50% netto. Tratta proprietario. Scrivere cassetta 6282, SPI, Torino. R8940
**PRIVATO** vende casetta Lingotto 4 camere [illegible] giardino. Telef. 697-921.
**SANREMO** alloggio nuovo, panoramico, tre camere servizi, terrazzo 50 mq., signorilmente arredato vendesi. Eventualmente permutasi analogo Torino. Scrivere cassetta 4232, SPI, Torino.
**SANREMO** vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Bona, Sanremo. 255
**S. RITA** alloggi due camere tinello ripostiglio 2.100.000 contanti residuo rateale 2 - 30 anni. SICOV, Solferino 3, mattino. 9115
**STABILIMENTO** moderno centrale libero subito attrezzatissimo vendesi [illegible] trasferimento. Poletti, Giolitti 4. 7198
**TERRENI** industriali zona Mirafiori lottizzati servizi vendiamo lire 2500. Telefono 781-405. [illegible]
**TERRENO** cintato mq. [illegible] vendesi o piccoli lotti. Bardonecchia 87. 86538
[illegible] grande appezzamento adattissimo uso industria o sfruttamento in frazionamento, di sicuro avvenire, situato tra Fiat, Sala, Riv, Montecatini, Pirelli, vendo realizzando pagamento, o parte o permuta casa libera L. 1400 mq. Scrivere cassetta 1170, SPI, Torino. 9262
**TERRENO** mq. quarantamila Barriera Pianezza fronte strada tutti servizi vendo anche lotti. [illegible], Scarafia. Telefonare 45-101. 86540
**TERRENO** mq. [illegible] angolare fronte grandi strade tutti servizi Barriera Altessano vende lotti. Via Lucento 46.
**TERRENO** mq. 20.000 fronte strade tutti servizi vendo anche lotti. Strada Altessano 70 85536
**TERRENO** 3 lotti, magnifica esposizione collina, strada asfaltata tutti servizi, adatti villa mq. 797-1017-1861, vendonsi L. 3000 mq. Telefonare 882-546. Ufficio Tecnico, Corso Vittorio 2. 9262
**TERRENO** fronteggiante piazza, corso et via vendesi, permutasi con alloggi. Telefonare 553-817. 80-789. R4253
**TERRENO** prettamente industriale vendo mq. 20.000 da maggior appezzamento zona Settimo. Telefonare 886-269 ore pasti. 9262
**TRE** lottini adatti villette Leumann vendo anche separatamente. Leone, Garibaldi 18.
**TRE** ultimi alloggetti nuovi 1-2 [illegible] accessori comodità moderne vendonsi. Via Cigna 4 bis. R3744
**TRENTA** km. Torino causa divisione vendesi cascina 80 giornate collinare, ampio caseggiato, campi, prati, boschi, vigneti, luce acqua. Richiesta 5.500.000, libera S. Martino, esclusi mediatori. Telefonare 766-398 ore 11-12, 19-21.
**UFFICIO** Tecnico, corso Vittorio 2, telefono 882-946, costruisce villette su propri terreni con parte pagamento rateale. Si eseguiscono preventivi, progetti, senza impegno. 9262
**UNIONE** Sovietica, [illegible] 21 camere, 200 mq., cortile sopraelevabile reddito 600.000 vendo. Doglio, telef. 50-077. [illegible]
**VENDESI,** affittasi negozi, magazzini, garages, eventualmente con alloggio. Via Ascoli 26. Telefonare 81-443. 88599
**VENDESI** alloggetti camera, tinello, cucinino, bagno completo, entrata, riscaldamento centrale, capolinea 19. Telefonare 293-[illegible]. 35729
**VENDESI** casa con macelleria. Telefonare 292-398. Esclusi mediatori. B9604
**VENDESI** San Salvario libero due camere cucina cantina 1.650.000; Francia due camere cucina bagno 2.400.000 Parella camera cucina termobagno 1.070.000; altro affittato reddito 192.000, annue 1.800.000. Graziano, Saluzzo 5, telefono 687-370. 35876
**VENDO** azienda [illegible] o permuto con terreno [illegible]. Richiesta 25 milioni. Scrivere cas. [illegible], SPI, Torino. G5908
**VENDO** [illegible] appartamentini finiti, termobagno, agevolazioni. Capelli 36.
**VENDO** bloccate camere cucina reddito 7% [illegible] 19 bis. Visite 17-19.
**VENDO** lottini terreno strada S. Mauro precollinare 1200 al mq. Tel. 521-236.
**VENDO** terreni lottizzati tutti servizi a Grugliasco lire 1200. Tel. 781-405.
**VENDO** terreno a lotti. Andrea Sansovino 70, Ferreri. R4215
**VENDO** terreno mq. 36.000 [illegible] annessa lussuosa villa precollinare, 39.000.000. Telef. 521-236. G5854
[illegible] appartamenti posizione bellissima, panorama mare. Impresa Cravero, Ospedaletti, Imperia. [illegible]
**VENDONSI** o affittansi ampi locali adatti uffici, magazzini depositi, anche frazionabili. Piano terreno e seminterrati. Millecinquecento metri da piazza Castello, Visibili 16,30-18,30. Telefonare 885-407.
**VENDONSI** ultimi due alloggi [illegible] quattro camere cucina servizi piano arretrato, via Valpurga Caluso 18. Tel. 47-155.
**VIA** Mille 35, vendonsi alloggetti camera, tinello, cucinino, servizi, liberi sblocco. Telefonare 650-070. 9501
**VILLE,** villette, casette, alloggi. Torino e [illegible]. Bitonzo, Pasquale Paoli 32. Telefonare 393-967. 5346
**VILLETTA** tre camere, cucinino; ampio seminterrato; zona collinare, panoramica; 1800 metri dal tram; vendesi 3 milioni 900.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria n. 5. T0117
1.480.000 irriducibili camera, cucinetta, ingresso, termo, bagno, nuovo, S. Rita. Telefonare 53-368. 5746

### 5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

**ABBIAMO** locali adatti officina, laboratori, magazzini, uffici. Disavino, Morgari 11.
**ABBISOGNAMI** locale uso ufficio, magazzino, altri negozio, officina. Tel. 682-543.
**ADIACENZA** piazza Sabatino affittasi locale mq. 13 uso laboratorio magazzino, con luce, forza et ingresso carraio. Telefonare 35-203, 35-303. 45798
**AFFITTANSI** negozi depositi uffici con alloggio nuova costruzione. Sardi, via Urbino 15. R4115
[illegible] magazzino [illegible] cinque vani rialzato scaffalature tessuti attrezzature nuove, affitto mite, prezzo realizzo. Telefonare 585-434. [illegible]
**AFFITTANSI** due locali nuovi mq. 90 caduno primo piano, piano terreno uso laboratorio, magazzino, tettoia con antistante terreno. Tel. 697-250. R3792
**AFFITTANSI** zona Vanchiglia negozi mq. 100-40 ampie vetrine, retro, volendo magazzino. Telefonare [illegible]. R3640
**AFFITTASI** cascinotta giornata 5 libera subito, collina Castagneto Po, Telefonare 521-336. G5858
**AFFITTASI** negozi e magazzini, via Verdi 21, angolo Rossini. B8603
**AFFITTASI** locale uso magazzino o industria leggera, grande cortile chiuso. Pinelli 18, dalle 12 alle 14. R4432
**AFFITTASI** negozio centrale. Tel. 81-392.
**AFFITTASI** negozio retro spazioso corso Francia, capolinea 6. Tel. 523-574.
**AFFITTASI** popolatissimo paraggio Fiat locale per negozio con alloggio e grande magazzino. Telefonare [illegible].
**AFFITTASI** via Grassi 12 negozio con retro. Telef. 650-070. 9501
**AFFITTASI** zona Lingotto negozi o magazzini prezzi convenienti, Rivolgersi Casier, corso Vittorio 53. 7248
**AFFITTO** cascinetta collinare. Telefonare 800-675. [illegible]
**AFFITTO** o compro locali centrale luminoso uso laboratorio mq. 80-120. Telefonare 520-509. R3914
**AZIENDA** tessuti cerca magazzini uffici circa mq. 300-500. Scrivere cassetta 2119 SPI, Torino R3592
**CERCO** magazzino 100-150 mq. zona Purtino, G. Cesare, via Catania, ind. silenziosa. Telef. 43-498. R4301
**CEDO** negozio [illegible] Giulio Cesare [illegible] 10.000 piccolo rilievo. Telef. 287-258.
**CERCASI** laboratorio per attività silenziosa semicentrale mq. 100 anche interno cortile seminterrato, ingresso carraio. Scrivere cassetta 4244, SPI, Torino.
**INDUSTRIA** chimica cerca seminterrato o piano terreno mq. 400 circa. Scrivere cassetta 2119 SPI, Torino. [illegible]
**LOCALE** angolare due [illegible] carraie comprendente [illegible] locale [illegible] cortile [illegible] quattro camere affittasi. Scrivere cassetta 6281, SPI, Torino. [illegible]
**NEGOZIO** vastissimo, due entrate, ampie vetrine, anche divisibile in due affittasi via Carlo 69. Telefonare 386-421.
**PASTI** [illegible] centralissimi cedonsi possibilità rilievo attrezzatura magazzino ingrosso tessuti. Telefonare 47-064.

### 6 AFF.APPARTAMENTI L.70 p.p.

**ABBIAMO** alloggi 14.000, 15.000, 18 mila, 20.000, 30.000. Gillio, Passalacqua 6. 9387
**ABBIAMO** [illegible] 7-2 cucina 11.000, 18.000, [illegible] Disavino, Morgari 11. 7766
**ABBIAMO** camere 8000. 1-2 cucina 10 mila, 12.000, 18.000. Disavino, Morgari 11. 7766
**ABBIAMO** 3-4-5-6 camere signorili ovunque. Disavino, Morgari 11. 7766
**ABBISOGNAMI** 2-3 camere cucina, altro 6-7. Telefonare 682-543. 7766
**AERONAUTICA** duecentocinquanta [illegible] Globus, affittasi 3 camere cucina, [illegible] cucina, servizi; seminterrato laboratorio oppure magazzino, Telefono 690-725.
**AERONAUTICA** pronti settembre alloggi 3 camere cucinino bagno 18.000. Negozio con alloggio. Telef. 38-525. G5823
**AFFITTANSI** alloggetti 1-2 camere, 10.000, 20.000: Parella, Barriera Milano, Madonna Campagna, S. Rita. Telefonare 621-252. 5754
**AFFITTANSI** alloggi 1-2-3 camere. Ferrero, Re Umberto 1. 6873
**AFFITTANSI** alloggi 2 camere, servizi, corso Francia. Avana, Carlo Alberto 4.
**AFFITTANSI** 1-2-3 camere, servizi, via Frejus 11 angolo via Lombriasco. Visite 9-12; 15-19. [illegible]
**AFFITTANSI** alloggi 1-2-3 camere, servizi corso Vittorio 193, interno 11-13-17. Visite 9-12; 15-19. 9445
**AFFITTANSI** negozi alloggi 2-3 camere cucinino, tutti comfort, pronti subito. Corso Orbassano 189. 4814
**AFFITTASI** alloggio primo piano una camera uso ufficio via Misericordia angolo via Garibaldi. Telefonare 50-156 ore ufficio. R4135
**AFFITTASI** alloggio signorile 2 camere, cucina, bagno, accessori, 21.000 mensili, zona Pozzo Strada. Tel. 51-410.
**AFFITTASI** alloggio signorile centrale 5 camere, servizi, terrazzo. Telef. 81-393.

(Continua a pag. 10)

## PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

## 6 AFF.APPARTAMENTI L.70 p.p.

(Continua da pag. 9)

APPITTASI alloggio 2 vani servizi termo centrale piano rialzato vicinanze piazza Vittorio Veneto. Scrivere cassetta 2158, SPI, Torino. R3724

APPITTASI appartamento signorile 4 vani, accessori, piano rialzato, Via Omegna 10. Telefonare 22-681. R3648

APPITTASI camera cucina 10.000 con servizi 13.000, 14.000, 15.000 due tinello servizi 18.000, 20.000. Graziano, Salano 5. 35677

APPITTASI centrale alloggetto mobiliato telefono gradirebbe signora sola. Telefonare 531-307. 06187

APPITTASI libero subito centrale, Montecuccoli 7, alloggio camere 4 … bagno, anche uso ufficio. B8709

APPITTASI, libero subito, alloggio quattro vani e servizi corso Orbassano 14.

APPITTASI lussuoso alloggio centrale doppi servizi otto camere. Tel. 51-443.

APPITTASI subito Borgata Parella, 2 camere, cucina, servizi. Telefonare 537-842.

APPITTASI tre camere giardino frutteto 15.000, Birra, via dei Mille 14. 327

APPITTASI via Nizza 167, 2° piano alloggio due camere uso ufficio. Rivolgersi custode. R4655

APPITTASI via Nizza 107, 1° … piano alloggi 4-5 camere doppi servizi prezzi convenienti. Rivolgersi custode.

APPITTIAMO zona Bernini alloggio 2 camere cucina servizi. Tel. 86-425.

APPITTO subito 2 camere e cucina in … Francia. Telef. 791-481. R8094

ALLOGGETTI pronti settembre 1-2 camere, tinello, cucinino, bagno, termocentrale; affittansi 3. Rho. Tel. 290-530.

ALLOGGETTO rialzato, … spazioso, … camere, cucina, bagno, … telefono. Ventiquattromila. Scrivere cassetta 4207 SPI, Torino. R5097

ALLOGGI signorili, spaziosi 3 camere, tinello, servizi, corso Vittorio Emanuele affittasi. Telef. 773-757 (ore ufficio).

ALLOGGIO signorile centrale piano rialzato, 4 ambienti (due persone) 30.000 mensili. Rilievo mobili. Tel. 59-545.

ALLOGGIO signorile sei camere servizi libero primo ottobre affittasi, informazioni portineria Talucchi 32. R4…

ALLOGGIO … camere cucina accessori, termo, via Cenischia, telef. 33-309.

ALLOGGIO 2 camere, tinello, servizi, termo, bagno, quarto piano affittasi. Rivolgersi Felis, via Asinari Bernezzo 12 oppure telefonare 773-757 (ore ufficio).

AMMOBILIATO, signorile, rialzato, corso semicentrale, cinque camere, doppi servizi. Telefono, libero subito. Scrivere cassetta 4114 SPI, Torino. 85649

APPARTAMENTO due camere cucina tutti comforts, volendo anche … affittasi camera indipendente con accessori, riscaldamento. Scrivere cassetta 7911, SPI, Torino.

AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Messina 31, telef. 536-316. Garanzia, prezzi modici; magazzino. 6006

CAMERA cucina entrata ammobiliata, S. Paolo, via Venasca 15. 45610

CENTRALISSIMO alloggio 3 camere cucina servizi telefono signorilmente arredato affittasi. Tel. 86-428. 5294

CENTRALISSIMO signorile 1° piano termo particolare affittasi subito direttamente 35.000 coniugi soli, esteriori. Telefonare 59-867. R3954

CERCASI affittare alloggio nuova costruzione semicentrale 4 camere servizi. Scrivere dettagliando cassetta 2152, SPI, Torino. R3690

CERCASI 3-4 camere centrali … uso ufficio. Telefonare 82-554.

CERCO affittare uno due camere cucina termo, centrali semicentrali. Referenze. Telefonare 82-085. 4432

CERCO alloggio quattro cinque camere zona centrale o quasi. Scrivere cassetta 7007, SPI, Torino. 85052

CERCO camera cucina qualunque zona disposto cauzionare. Referenze. Telefonare 537-542.

CERCO due tre camere servizi zona Cibrario, Tesconi. Telefonare 80-044.

CERCO in affitto 1-2 camere, soffitta; referenze. Telefonare 862-543. 7766

CERCO locale mq. 150 installazione autoriparazioni, buona posizione. Tel. 49-546.

CERCO 2 camere cucina servizi per ottobre, zona Porta Nuova, Susa. Telefonare 582-441. B8705

DA affittare zona S. Rita due camere cucina termo bagno. Altro laboratorio mq. 80. Telefonare 682-670.

FIAT Mirafiori, camera cucina termobagno affittasi 15.000. Camera, entratina, gabinetto, termocentrale, persona sola, L. 10.000. Telefonare pomeriggio 33-817.

INDUSTRIALE affitterebbe alloggio signorile 4-5 camere doppi servizi, centrale, semicentrale. Telefonare 687-548.

PER signora o signorina o coniugi … alloggetto elegantemente ammobiliato in villa precollinare, ingresso, camera, bagno, cucina. Scrivere cassetta … SPI, Torino. 85532

PIAZZA Vittorio affittasi subito sole camere, servizi, due ingressi, uso abitazione, ufficio, … Telefonare mattina 82-874. R4355

VIA Boston 8 proprietario affitta alloggi 2 camere servizi, garage, pronti ottobre. Telefonare 44-591, … B8760

## 7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

ALASSIO. Affarone! Appartamento modernissimo al mare 3 camere cucina bagno accessori termosifone vendo 2 milioni 900.000. Agenzia Aurelia, Alassio.

ALASSIO appartamento lussuosissimo sul mare 4 camere cucina doppi servizi termosifone vendo 5.500.000 vero affare. Agenzia Aurelia, Alassio. 10290

DISTINTA signora accoglierebbe in Alassio villa signorile bimbi, giovinetti bisognosi clima mite, ogni comodità, possibilità continuazione studi, eventualmente corsi lingue estere, posti limitati, miti pretese, apertura 20 settembre. Prenotazioni Villa S. Giacomo, Ciazze 14, Alassio

## 8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

BOGNANCO, Albergo Terme, … 8 giorni tutto compreso da 26.000.

CASABLANCA … a Bogliasco (Nervi) telefono 379-032. Casa signorile a mare. Ottima cucina. Soggiorno … 1446

FINALMARINA, … «Centrale» pensione, sul mare. Ottimo trattamento. Settembre 1200. 9663

LUNIGIA, Pensione Liliana, ogni comfort, giardino, ottima cucina. Settembre 1200. R3729

RIMINI, Hôtel Bellavista, sul mare, ogni comfort, bassa stagione 1200. 3045

RIMINI, Pensione Emanuela, Sanremo 1. … 1000 giornaliere. Buona cucina bolognese. 10248

SPOTORNO. Soggiorno Tennis, piazza Galileo, vicino spiaggia, trattamento familiare, acqua corrente, grande giardino. Sconti bassa stagione. 85045

VARIGOTTI, albergo moderno ottimo trattamento 1500 tutto compreso.

## 9 COLLEGI IST.SCUOLE L.70 p.p.

ALL'ISTITUTO stenografico «Cimas» … corsi diurni, serali Stenografia, Dattilografia, Computisteria, Lingue, Contabilità generale e meccanizzata. Via Roma 254, telef. 50-354.

COLLEGIO maschile Tigullio Chiavari, modernamente organizzato. Scuole ogni ordine e grado.

COLLEGIO Scuola «S. Giuseppe», Rivoli … aperte le iscrizioni per il prossimo anno scolastico: Scuola Elementare (classi III, IV, V), Scuola Media, Scuola d'avviamento professionale tipo industriale. Telefonare 228 Rivoli. 85884

CONVITTO «Galilei», distinto, familiare, Media, Ragioneria parificate. Laveno (Lago Maggiore).

CONVITTO maschile … a Pinerolo, … del Piemonte, … Scuole Statali, Avviamento e Media. … signorile. Telefonare 25-48.

FEMMINILE Convitto «Villa Castello» signorile, familiare, Media, Ragioneria parificate. Sede meravigliosa. Laveno (Lago Maggiore). 10306

«SIST» 1900-1955. Oltre … di esperienza didattica a beneficio di … allievi … per gli aspiranti all'impiego. Via Po 2. Telef. 47-573. 8415

## 10 LEZ.TRAD.PRESTAZ. L.35 p.p.

INSEGNANTE … Cimo impartisce lezioni, rapidi risultati. Tel. 761-762.

TRADUZIONI da … lingue … Briccarello, via Pollenzo 45, Torino.

## 11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

APPITTASI ammobiliata unico inquilino, … Scrivere cassetta 2127 SPI, Torino. R4017

APPITTASI ammobiliata centrale, due letti, presso famiglia. Telef. 53-189.

APPITTASI centralissima Porta Nuova tutti comforts. Telefonare 46-174.

APPITTASI camera ammobiliata 1-2 persone. Telefonare 385-728 ore pasti.

APPITTASI camera matrimoniale ammobiliata, tutte le comodità. Telef. 56-129.

APPITTASI camera centralissima … Andrea Doria 13. 90027

APPITTASI centralissima signorile ammobiliata acqua corrente sala ambiente distintissimo massimo comfort in villa servizio cure famiglia. Telef. 48-098.

APPITTASI elegante camera ammobiliata indipendente paraggi Statuto. Scrivere cassetta 2282, SPI, Torino. R4413

APPITTASI elegante centrale camera uso pied-à-terre. Telefono 51-649. 85512

APPITTASI vicinanze Fiat Lingotto bella ammobiliata comodità. Tel. 696-073.

AMMOBILIATA con uso cucinino piazza Vittorio 10. Rivolgersi portinaio.

INDIPENDENTE ammobiliata, uso cucina, coniugi, amici, amiche. Via Pio V. Telef. 62-075. 85990

NUOVISSIMA, elegante ammobiliata, comfort, centralissima. Telef. 530-190.

PARADISI Statuto affittasi sole camera bella conveniente ammobiliata comodità. Telefonare 285-590. 85803

PENSIONATO benestante, settantenne, solo, distinto, cerca camera mobiliata con pensione presso signora, coniugi anziani non affittacamere, stabile, referenze, possibilmente non periferia. Scrivere cassetta 6256 SPI, Torino. B8721

PENSIONE centrale, affittasi camere due letti, vitto abbondante. Tel. 556-385.

PENSIONE St. Uniti 21 trattamento signorile buonissimo prezzo. Tel. 527-173.

SIGNORE … affitta matrimoniale uso cucina eventualmente altra scapolo in centralissimo alloggio signorile. Termosifone ascensore. Scrivere cassetta 2181, SPI, Torino. R5650

VIA Roma affittasi ammobiliata silenziosa elegante stabile … Tel. 45-565.

## 12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A pensionati con largo giro conoscenze ditta torinese offre piccolo facile lavoro retribuito percentuale. Massima serietà. Referenze. Scrivere cassetta 4215 SPI, Torino. 86063

A ex carabinieri sottoufficiali, liberi impegni, residenti capoluoghi provincie Piemonte, offriamo dignitoso lavoro indipendente. Referenze, titolo di studio, età. Scrivere cassetta 4290, SPI, Torino.

A falegname offresi dodici giorni pensione completa … mare contro prestazioni pulitura riparazioni mobili, Genova, via Storia 49, Villa Fiori. 10287

ABBIAMO bisogno aspiranti … radioregistrazioni, … Centro Radiotecnico Professionale, S. Donato 7.

ABILE stiratrice biancheria … Rivolgersi Silvio Pellico 18. R3772

ABILE stiratrice referenziata cercasi subito. Telefonare 73-714. 85646

ABILE tagliatore cercasi, salario massimo. Presentarsi Rossi, Bistoletti 2, telefono 554-434.

ABILISSIMA stiratrice macchiatrice cercasi … Raffaello. Telef. 80-350.

ABILISSIME confezioniste motore, stiratrici, dipanatrici, rammendatrice, tagliatrici articoli maglierie esterne cercansi. Scrivere cassetta 2232, SPI, Torino.

ABILISSIME lavoranti ed aiutanti sarte signora e apprendista magazzino assume, Naldo, via Maria Vittoria 16. R4347

ABILISSIME lavoranti aiutanti confezione … Apprendista … Bressi, Mugnier, via S. Quintino 42. 85740

ABILISSIME rammendatrici cerca, paga massima, Lebon Italo, Passalacqua 6.

ABILISSIMI saldatori … frequentando Scuola, corso S. Maurizio 27. Diploma Ministeriale.

AIUTANTI bravissime lavoranti sarte cerco. Chiappato, corso G. Ferraris 39.

AIUTANTI confezione fantasia giovani cerca sartoria. Presentarsi primi settembre Bandino, … 10. R5554

AIUTO ufficio, saltuariamente … piccoli lavori domestici, indipendente volenterosa … professionista solo. Scrivere cassetta 2226, SPI, Torino.

APPRENDISTA modista cerca Tealdi, via Roma 222, 1 piano. 85927

APPRENDISTE … Assumiamo donna tuttofare pomeriggio. Castagnoli, San Maurizio 5.

ASSISTENTE edile pratico cementi armati industriali … impresa. Scrivere cassetta …, SPI, Torino. R8765

ASSUMESI: a) operaio specializzato costruzione carpenteria metalliche, carroponti; b) aggiustatore specializzato parti meccaniche carroponti. Scrivere cassetta 4197, SPI, Torino.

ASSUMESI abilissimo operaio specializzato costruzione mobili metallici et verniciatore avviare capocquadra. Ottimo trattamento. Scrivere cassetta 4137, SPI, Torino. 85811

ASSUMESI fattorino 15enne per commissioni in bicicletta. Ballesi, via Galliari 2. 85289

ASSUMONSI magliaria macchiniste e confezioniste abilissime, maglificio Mybaby, Giolitti 20 R3536

AUTORIPARAZIONI cercasi ragazzo 13-14 anni desideroso imparare. Tel. 61-…

BUSTAIA abilissima cercasi. Via Cibrario 1. 85677

CALZATURIFICIO cerca abilissimi: orlatrice, montatore, sneciatore, apparecchiatrice per calzature donna. Tel. 530-208.

CAMERIERA giovane buona presenza cercasi da distinta piccola famiglia mensile massimo ambiente serio religioso. Scrivere età posti occupati cassetta 4266, SPI, Torino.

CARROZZERIA Scali, via Pio VII 100, assume apprendisti 15-17 anni muniti licenza avviamento o scuole professionali.

CERCANSI abilissime lavoranti aiutanti sarte confezioni fantasia. Telef. 290-378.

CERCANSI magliaiste pratiche per lavorazione calze elastiche e busti. Scrivere cassetta 2149, SPI, Torino. R4183

CERCANSI praticissime confezioniste smacchiate lavori maglia mano articoli bambini. Telefonare 29-273. R4389

CERCASI abile commessa vetrinista per negozio abbigliamento. Scrivere cassetta 7005, SPI, Torino.

CERCASI abili lavoranti modista interne esterne, aiutanti, apprendista. Telefonare 790-555. R3072

CERCASI abile tagliatore borse tela e pelle, presentarsi via Nicomede Bianchi 3, «Star», Torino. 85895

CERCASI aggiustatore prima categoria, specializzato attrezzatore. Ditta Cerler, Don Bosco 53. R3010

CERCASI apprendista sarta e lavorantina. S. Rita. Tel. 306-105.

CERCASI apprendisti meccanici qualificati. Telef. 582-647. 85693

CERCASI commessa cassiera pasticceria, cauzione. Scrivere cassetta 2182, SPI, Torino. R4197

CERCASI commessa praticissima panetteria lavori di casa intera giornata eventualmente vitto alloggio età 18-22, referenze. Telefon. 44-006 ore 13-15.

CERCASI lattaio diciottenne pratico scooter. Scriv. cassetta 4167 SPI, Torino.

CERCASI giardiniere e giardiniera per villa collina torinese. Scrivere cassetta 2176 SPI, Torino. R3823

CERCASI guardarobiera-cuoca per famiglia signorile. Presentarsi con referenze controllabili. Corso Stati Uniti 33/21, telef. 521-127. 85804

CERCASI impiegata con mansioni cassiera. Scrivere cassetta 2300 SPI, Torino.

CERCASI lavorante pellicciaia. Telefonare 20-738. 85880

CERCASI macchinista pellicciaia e aiutante. Telef. 29-563. R3943

CERCASI mezzadri 18 giornate vigna … prato. Riccio, Palazzo Città 14.

CERCASI mezzadro per cascina 14 giornate Canavesato d'Asti, pratico vigna. Scrivere Durando Aristide, via Mombasilio 44, Torino. 85580

CERCASI provetto lavoranti custiaria e apprendista 14-16 anni. Chiaravigilo, via Basilica 5. Tel. 521-452. 84726

CERCASI per studio architettura, architetto pratica sviluppo progetti e particolari. Tel. 51-862. R3945

CERCASI provette lavoranti et … confezioni et ragazzine commissioni. Telefonare dopo 2 settembre 54-965. Villarbello, Solferino 7.

CERCASI provetto tornitore lastra (Repousseur). Scrivere cassetta 4187, SPI, Torino. 85581

CERCASI tuttofare giornata. Presentarsi …, via Cibrario 34. R3756

CERCASI 16-18enne primo impiego dattilografa, segretaria. Scriv. cassetta 2219, SPI, Torino. R3854

CERCASI 45enne lavori casa governo bambina mezzo servizio. Telef. 39-279.

CERCO donna mezzo servizio. Telefonare 25-158. 90073

CERCO tuttofare, pratica cucina, Susa, massimo trentenne. Telefonare 562-535.

CONTABILE abilissimo pratico bilanci-formalità, nessuna commercialista. Referenze, curriculum. Scrivere cassetta 6294 SPI, Torino. B8773

COLLOCAMENTO assume domestiche tuttofare, cuoche … Presentarsi Gillio, Passalacqua 6.

CONIUGI 30-40enni senza prole, bella presenza, … giardiniere domestico, lei abile … et tuttofare cercasi per servizio et custodia presso villa signorile riviera. Scrivere referenziando cassetta 4366, SPI, Torino. 85544

CONTABILE aiuto cerca ditta vicinanze dazio Lingotto. Preferiscesi offerte dettagliate. Scriv. cassetta 4160, SPI, Torino.

CUOCA Sulla bella presenza cerca famiglia, inutile presentarsi senza referenze controllabili. Tel. 51-119. R4106

DISEGNATORE attrezzista pratico preventivi consuntivi piccola azienda precisione Milano cerca. Scrivere cassetta 2190, SPI, Torino. R4245

DISEGNATORE età massima 28 anni, assumerebbe subito impresa impianti elettrici. Scrivere cassetta 4321, SPI, Torino. 85780

ELETTROMECCANICI giovani pensionati, pratici montaggio collegamento apparecchi industriali; … anche avvolgitori cercansi. Indispensabile pratica applicazione schemi. Presentarsi ore 8,30, via Pietrino Belli …

FABBRI 1a categoria cercansi, indicare età e posti occupati. Scrivere cassetta 2196, SPI, Torino. R4279

FABBRICA macchine … cerca provetto tornitore …, buona retribuzione. Scrivere cassetta 2217, SPI, Torino.

FAMIGLIA tre persone adulte cerca tuttofare … Giachini, Largo Fasini 3.

FAVRE, via Pozzo 2, cerca due apprendiste ed una abilissima lavorante lanineria.

FOTOGRAFIA. Giovane esperto buona coltura bella presenza da adibire vendita articoli fotografici, assume primario negozio. Referenze … manoscritte. Scrivere cassetta 4133, SPI, Torino. 85773

FRESATORI qualificati pratici lavorazione piccola serie, conoscenza disegno, esenti militari, cercansi. Referenze, pretese. Scrivere cassetta 2172, SPI, Torino.

GEOMETRA o perito industriale, età massima 30 anni, con esperienza almeno biennale di approvvigionamento materiali per costruzione, cerca grande industria piemontese per proprio ufficio acquisti. Pregasi non inviare documenti originali essendo sufficiente dettagliato curriculum manoscritto specificante anche posizione militare, stato famiglia, votazione riportata esami di diploma. Scrivere cassetta 2206, SPI, Torino. M6687

GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Firenze, via Boeri 25 r, Firenze. 10247

ILTE cerca provetti incisori impaginatori cromisti per calcografia offset. Precisare pretese, posti occupati, referenze. Scrivere corso Bramante 20, Torino.

IMPORTANTE azienda confezioni cerca pantaloniste lavoranti domicilio. Scrivere cassetta 2119, SPI, Torino. R3304

IMPORTANTE Casa condizioni signore … viaggiatore competente articolo, buona introduzione presso clientela. Scrivere indicando età, curriculum, … Scriv. cassetta 104 Z, Sipra, Torino.

IMPORTANTE ditta utensili autoattrezzature cerca commesso bella presenza, … ramo, indicare referenze e pretese. Scrivere cassetta 4166, SPI, Torino.

IMPORTANTE industria metalmeccanica assume esperta tutti lavori ufficio. Richiedesi studi, curriculum controllabili. Domande manoscritte. Scrivere cassetta 2226, SPI, Torino. R3904

IMPORTANTE officina assume subito abilissimo aggiustatore montatore macchine utensili. Scrivere cassetta 2220, SPI, Torino. R3919

IMPORTANTE industria metalmeccanica … fresatore 1a-2a categoria. Scrivere … 2186, SPI, Torino. R4219

IMPORTANTE stabilimento macchine utensili cerca personale provetto metodi ed analisi tempi. Scrivere dettagliando referenze e curriculum a cassetta 4217, SPI, Torino. 85700

INDUSTRIA chimica … veramente praticissimo paghe contributi, … trattamento. Scriv. cassetta 4209, SPI, Torino. M8725

INGEGNERE civile, età massima 32 anni, con seria preparazione teorica e pratica, cerca grande industria piemontese per direzione lavori propri cantieri edili. Pregasi non inviare documenti originali essendo sufficiente dettagliato curriculum manoscritto specificante anche posizione militare, votazione di laurea e nei singoli esami universitari, stato di famiglia. Scrivere cassetta 2201, SPI, Torino.

INGEGNERE progettista esperto apparecchi sollevamento e trasporto, parallele, cerca importante industria torinese. Indicare esperienze, posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 1176, SPI, Torino.

LA Società per Azioni Industria Articoli Gomma SAIAG di Ciriè ricerca giovane ingegnere meccanico industriale e due giovani periti meccanici industriali. Scrivere direttamente inviando completo curriculum vitae. Inutile presentarsi personalmente. R3904

MAGAZZINO ingrosso tessuti cerca guardiano notturno. Scrivere cassetta 4175, SPI, Torino.

MAGLIFICIO cerca macchinista rettilineo, confezioniste jersey et calato, apprendiste sarte et … tagliacuce. Telefono 79-248 ore 10-12.

NEGOZIANTE solo con due figli desidererei … donna indipendente non oltre quarantenne disposta condividere andamento famiglia. Scrivere cassetta 4159 SPI, Torino.

OFFERTE lavoro estero … Guida Emigrante. Richiedetela: Uedi, casella 79, Foligno. 10033

OPERAI, impiegati. All'Istituto Vagnone la migliore preparazione al lavoro. Corsi qualifica saldatori ossiacetilenici, elettrici. Corsi maglieria per artigiane e operaie di laboratorio. Corsi stenodattilografia. Via Vagnone 7. 9677

PANTOGRAFISTA abile lavorazione stampi materie plastiche cercasi. Scrivere cassetta 4234, SPI, Torino.

PELLICCERIA Nuova, cerca abile confezionista. Tel. 40-580.

PENSIONATI cercansi vendita diretta prodotto largo consumo. Scrivere cassetta 9083, SPI, Torino. C6361

PER ufficio acquisti impiegato seconda categoria cercasi. Indicare età, studi, epoca disponibilità, referenze e precisi dati professionali documentabili a successiva richiesta. Scrivere cassetta 4176, SPI, Torino.

PERFETTA stenodattilografa inglese segretaria buona retribuzione assumerebbesi settembre. Scrivere cassetta 4130, SPI, Torino. 85743

PETTINATRICE abilissima cerco subito. Garnero, via Gioberti 60.

PETTINATRICI diventerete frequentando corsi taglio messa in piega arte permanenti tinture estetica viso manicure. Scuola Melis. Juvara 39, Torino.

PETTINATRICI diventerete frequentando Scuola acconciatura Peirone, via S. Anselmo 15 bis, prezzi modici (cercasi modella). 45910

PRIMARIA Casa Profumeria cerca … patente seconda grado. Scrivere … 2186, SPI, Torino.

RAGAZZA tuttofare verrebbe assunta da distinta piccola famiglia vitto buona paga massima serietà. Scrivere età posti occupati cassetta 4245, SPI, Torino.

RAGAZZO 14-quindicenne con bicicletta per commissioni cercasi. Via Manzoni 27c.

REDDITO immediato, lavorando casa, richiedendo Guida: Tecnical, via Tagliamento, Foligno.

RIMAGLIATRICE giovane cercasi. Corso Vittorio Emanuele 28. 85057

RITOCCATRICE ed apprendista cercasi. Dettagliare. Scrivere cassetta 7012, SPI, Torino.

SARTE abilissime, lavoranti aiutanti, confezione, fantasia. Tel. 47-062.

SARTORIA … cerca lavoranti … carriera primissime. Casella 20 N, SPI, Pavia. 10380

SETTIMANALE cinematografico cerca interpreti … Scrivere cassetta 2237, SPI, Torino. R3996

SETTIMANALE cinematografico cerca scrittori soggettisti sceneggiatori. Scrivere cassetta 2235, SPI, Torino.

SIGNORA sola cerca tuttofare referenze controllabili … servizio signorile, … lavori pesanti. Scrivere cassetta 2216 SPI Torino.

SOCIETA' autolinee, sede Torino, cerca autista guida sinistra, destra e … meccanico complementare. Dettagliare referenze. Scrivere cassetta 7006, SPI, Torino. R3964

SOCIETA' cerca … informazioni martedì, venerdì ore 16-20. P. … 3, Torino.

SOCIETA' immobiliare cerca geometra lunga esperienza direzione cantiere, referenze. Scriv. cassetta 4168 SPI, Torino

STENODATTILOGRAFA … primo impiego … corrispondente francese pratica esportazioni cerca istituto Candioli. Via Pomaro 13, Torino.

TECNICO … disposto trasferirsi, cercasi. Richiedesi perfetta conoscenza … et macchine …, indicando posti occupati, età, referenze. Scrivere … Da Vinci 47-A/17, …

TUTTOFARE assoluta serietà praticissima anche cucina, referenze controllabili; cercasi giornata. Telefonare 51-394.

TUTTOFARE, autista, giardiniere, cercasi. Inviare referenze controllabili … famiglie … pretese: Ing. …, Tipano di Cesena (Forlì). 10249

VENDITORI, capi vendita, ispettori procura esperienza settore macchine ufficio scrivere calcolo, cerca importante società. Scrivere indicando posti occupati, referenze, curriculum vitae cassetta 7014, SPI, Torino. 90014

## 13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. success. L. 30

ABILISSIMA commessa mobili offresi libera anche subito, referenze controllabili. Scrivere cassetta 2165, SPI, Torino.

ATTIVO … tutte patenti … lunga pratica guida et commercio, massime referenze, scopo migliorare … offresi qualsiasi occupazione purchè redditizia. Scriv. cassetta 4171, SPI, Torino.

AUTISTA motocarrista, II benzina, lunga pratica, auto elettrici, offresi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 4142, SPI, Torino. 85302

AUTISTA meccanico II-III grado, passaporto pratico Ditta, privato volenteroso offresi. Telefonare 22-842. R3686

AUTISTA 2° 2° … al pomeriggio … R4033

AUTISTA 2°, generico, offresi, serio garanzie, cauzione vincolata. Tel. 684-261.

AUTISTA 2° grado, ventiquattrenne, offresi … aiuto magazziniere, mansioni fiducia od altre. Lazzarini, Mazzini 46. 85906

AUTISTA 2° scapolo … offresi ditta, anche privato. Telefonare 365-211.

CIOCCOLATO confetture esperto tecnico offresi … Almondo, … da Verazzano 33. 16707

NEO ragioniere dattilografo, offresi primo impiego venendo cauzione. Telefonare 753-283.

PENSIONATO offresi mansioni fiducia, referenze prim'ordine, miti pretese. Scrivere cassetta 2201, SPI, Torino.

PERITO elettrotecnico condizionale cerca … energico pratico … attualmente disegnatore meccanico, … scopo miglioramento, referenze. Scriv. cassetta 4120, SPI, Torino.

PERITO industriale, pratica triennale televisione ed elettronica, impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 4203, SPI, Torino. 85971

PICCOLA famigliola piemontesi cerca custodia villa … giardino. Rile Giovanni, via Possetto 6, Rivoli.

PRATICISSIMA paghe, contabilità offresi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 6268, SPI, Torino. B8735

PROVETTO argentatura lucidatura … saggio argenteria impiegherebbesi a Torino. Scriv. Gilardi, via Frabosa 3, Torino.

QUARANTENNE vedova … seria, capace andamento casa, offresi anche giornata persona sola oppure studio medico. Referenze. Scrivere cassetta 2212, SPI, Torino. R4271

QUARANTOTTENNE … di professione, pratica … disposto trasferirsi ovunque. Scrivere cassetta 4129, SPI, Torino.

QUINDICENNE … apprendista pettinatrice. Telef. 831-735. 06131

QUINDICENNE, stenodattilografa, computisteria, primo impiego, offresi. Scrivere cassetta 2145, SPI, Torino.

SEDICENNE, presenza, stenodattilografa, licenza commerciale, volenterosa, offresi serio posto. Telefonare mattino 295-512.

SIGNORA sola, seria volenterosa occuperebbesi cameriera albergo ai piani, oppure studio professionista. Referenze. Scrivere cassetta 2213, SPI, Torino.

CONCESSIONARIA Casa rinomatissima nazionale assume produttori per sviluppo vendite Torino Provincia impianti comunicazioni interne. Roll, Guicciardini 1.

DISPONENDO ufficio centralissimo, brevetto apparecchio pubblicitario, farei combinazione persona introdotta. Telefonare 48-322. R3834

DITTA materie plastiche cerca rappresentante Piemonte particolarmente Torino. Scrivere referenziando Cassetta 2173, SPI, Torino. R3822

ESAMINEREI seria, sicura rappresentanza o concessione Piemonte Liguria con … deposito, Cauzione. Scrivere cassetta 4141, SPI, Torino. 85478

FARMACIE ospedali Piemonte visitando regolarmente … importante ditta accetterebbe incarichi. Scrivere cassetta 6255, SPI, Torino. B8729

FARMACIE Torino provincia cercasi viaggiatore introdotto. Scrivere cassetta 96 Z, Sipra, Torino. 10251

FORTISSIMO guadagno possono realizzare liberi produttori residenti principali città senza impegno orario. Necessità spirito iniziativa, eloquenza, massima abilità. Scrivere Desiderio, Roma 161, Torino. M6472

GIOVANE 24enne introdotto industria, negozi cultura presenza potenziale referenze scopo migliorare cerca buona combinazione. Scrivere cassetta 4182, SPI, Torino.

ILTE cerca produttori provetti già introdotti collocamento produzione litografica tipografica rotocalco. Precisare pretese, aziende frequentate, … volume produzione, referenze. Scrivere corso Bramante 20, Torino.

MAGLIFICIO cerca rappresentante per visitare negozi e piazze Riviera di Ponente, provvisto automezzo, preferibilmente se residente in Liguria. Scrivere cassetta 7002, SPI, Torino. B8948

CINQUANTASEIENNE pensionato posizione commerciale scopo matrimonio 45enne buona piacente bella presenza … Scrivere cassetta 4179, SPI, Torino. 85847

CINQUANTATREENNE invalido gambe, sposerebbe signorina vedova 50-55enne, bella presenza, buona compagnia, volenterosa, indipendente, collaboratrice portando capitale negozio latteria, disposta trasferirsi. Scrivere lettera di autorizzazione 402.098 E., Fermo Posta, Tortona. G6072

COLTO, 1,83, settentrionale, solida posizione, laurea, età 35, farebbe seria conoscenza matrimoniale con bella, affettuosa, buona, massimo 30enne. Scrivere cassetta 6276, SPI, Torino. B8874

DISTINTA signorina, conoscerebbe scopo matrimonio, signore sui 30-35 anni, impiegato, professionista, posizione sicura; snello, statura superiore alla media, distinto, settentrionale. Scrivere cassetta 4777, SPI, Torino.

DISTINTO 40enne giovanile colto, posizione sicura, relazionerebbe scopo matrimoniale con signorina, signora agiata anche provinciale, massimo 27enne anche se con lieve difetto fisico purchè buona e simpatica di carattere e presenza. Massima serietà. Inanonimi. Scrivere cassetta 4055, SPI, Torino. 86485

IMPIEGATO 2 cat. diplomato 41enne, privo conoscenze, relazionerebbe scopo matrimonio, signorina massimo 33enne … alta, seria affettuosa preferibilmente anche provinciale. Massima serietà e segretezza. Scrivere cassetta 4274 SPI, Torino. 86002

INSEGNANTE ruolo laureanda benestante 35enne alta distinta vedova … conoscerebbe scopo matrimonio 30-45enne affettuoso diplomato laureato o industriale. Scrivere cassetta 6236, SPI, Torino. B8770

TECNICO 34enne 1,74 bella presenza scopo matrimonio relazionerebbe signorina o vedova senza prole sentimenti elevati affettuosa carina bruna max 28enne, pregasi dettagliare. Scrivere cassetta 2142, SPI, Torino. R4149

TORINESE commerciante 34enne sposerebbe indipendente pari condizioni signorina 30enne massimo 32enne anche piemontese. Scrivere cassetta 2147, SPI, Torino. R4163

TRENTENNE buon impiego, 1,84, relazionerebbe scopo matrimonio signorina semplice carina amante casa. Scrivere cassetta 2068, SPI, Torino. G6036

TRENTENNE, colto, dinamico, slanciato, ottima posizione, sposerebbe carina … 21-30enne. Inanonimi. Scrivere cassetta 5203, SPI, Torino. N9072

TRENTENNE buon impiego conoscerebbe scopo matrimonio signorina o vedova. Scrivere cassetta 2102, SPI, Torino.

TRENTOTTENNE ottimo impiego in … fisicamente moralmente sano, relazionerebbe scopo matrimonio con prosperosa affettuosa signorina massimo 30enne pratica lavori campagna, domestici, disposta trasferirsi in paese; dettagliare, statura. Scrivere cassetta 4087, SPI, Torino.

VEDOVA cinquantacinquenne agiata relazionerebbe scopo matrimonio con persona distinta commerciale industriale. Scrivere cassetta 6209, SPI, Torino.

VEDOVA 40enne commerciante, sposerebbe commerciante, o buon pensionato. Scrivere cassetta 6272, SPI, Torino.

VENTICINQUENNE bruno 1,70 assai bella presenza sposerebbe carina affettuosa 18-24enne, Inanonimi dettagliare. Scrivere cassetta 2141, SPI, Torino.

VENTICINQUENNE laureato bello malinconico, 2 milioni annui, relazionerebbe scopo matrimonio, signorina purchè interessante. Inanonimi. Scrivere cassetta 2202, SPI, Torino. M6971

VENTICINQUENNE distinto presenza, licenza liceale, azienda propria, sposerebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 2180, SPI, Torino. R4037

VENTISEIENNE, bella presenza, vedova con bimbo, bisognosi affetto sistemazione, sposerebbe anche vedovo con bimbo, buona posizione. Scrivere cassetta 4221, SPI, Torino.

VENTOTTENNE 1,75 bella presenza scopo matrimonio relazionerebbe carina sentimenti elevati affettuosa massimo 26enne, pregasi dettagliare. Scrivere cassetta 2143, SPI, Torino. R4151






AUTISTA 2°, lunga pratica, libero subito, offresi. Scriv. cassetta 4136, SPI, Torino.

CAPO officina, lunga esperienza tecnica e pratica, specializzazione costruttiva e funzionale, impianti di trasportatori ed elevatori ogni tipo, per qualunque materiale e ogni industria, offresi. Scrivere cassetta 6289, SPI, Torino. B8653

CONIUGI piemontesi con bimbo offronsi custodi in cambio alloggio. Tel. …

DICIASSETTENNE, bellissima presenza, …, licenza media, stenodattilografa, computista, offresi 1° impiego, anche come commessa. Telef. 287-284, via … 20, int. 3. C5780

DICIASSETTENNE praticissima negozio, licenza commerciale stenodattilografa impiegherebbesi eventualmente commessa. Telefonare 87-959.

DICIOTTENNE stenodattilografa capace libro paga e contributi, secondo impiego, presenza, referenze, … Scrivere cassetta 4227, SPI, Torino. 85642

DISEGNATORE meccanico offresi 7 mesi. Scrivere cassetta 7016, SPI, Torino.

DONNA 35enne robusta cerca lavoro tuttofare ad ore. Scrivere cassetta 4100, SPI, Torino. 85274

ESPERTO organizzatore vendita pubblicità … impiegherebbesi presso importante industria, ditta. Scrivere cassetta 6266, SPI, Torino. B8242

EX sottufficiale, coltura, … Scrivere cassetta 2115, SPI, Torino. R3886

FRESATORE … pantografista «Deckel» stampi … attrezzi precisione, offresi. Tel. 528-215.

FUOCHISTA 1° grado … manutenzione offresi ovunque, serie referenze. Scrivere cassetta postale 42, Pinerolo.

GEOMETRA 34enne, esente militare, offresi preferibilmente impresa. Scrivere Pontarolo Alberto, via … 22, Torino.

GEOMETRA 26enne lunga pratica ufficio vendita acquisti, pratica officina industrie meccaniche, volontà, precisione, cerca migliorare. Scrivere cassetta 6270, SPI, Torino. B8727

GEOMETRA 30enne patentato 2a 2a offresi … ovunque. Telefon. 76-847.

GIOVANE infermiera occuperebbesi possibilmente studio dentistico. Scrivere cassetta 2222, SPI, Torino. R3906

GIOVANE munito motofurgoncino Ape, pratico città, offresi per commissioni, consegne. Massime referenze, miti pretese. Telef. 20-811. 85658

INSEGNANTE taglio diplomata lunga pratica insegnamento offresi anche modellista tagliatrice. Tel. 385-908.

PENSIONATO attivo offresi mansioni fiducia. Telefonare 296-920.

SIGNORA … dattilografa … pratica lavori ufficio, impiegherebbesi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 4139, SPI, Torino. 85817

SIGNORINA offresi impiegata. Referenze prim'ordine. Scrivere cassetta 2231, SPI, Torino. R3960

SIGNORINA ventidueenne, bella presenza, dattilografa, cerca impiego. Tel. 537-542.

SIGNORINA 21enne, magistrali, francese, poco inglese, impiegherebbesi biblioteche, uffici, dama compagnia onde proseguire studi serali lingue. Scrivere cassetta 4259, SPI, Torino.

… esperto lunga pratica attualmente occupato offresi scopo miglioramento, referenze primarie. Scrivere cassetta 9072, SPI, Torino. 85736

STENODATTILOGRAFA corrispondente … inglese, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 9086, SPI, Torino. G6109

TECNICO … occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere Pubblimen, casella 203 V, Brescia.

TRENTENNE pratica tutti lavori ufficio, impiegherebbesi … Scriv. cassetta 4184, SPI, Torino.

TUTTOFARE pratica cucina … presso signora o signorina. Scrivere cassetta 6241, SPI, Torino. B8768

VENTENNE bella presenza offresi subito commessa … Telef. 293-506 dalle ore 9 alle ore 18. R4941

## 16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

A primaria Compagnia assicurazioni … elementi residenti Torino di età fra i 21 ed i … anni da avviare a mansioni esterne. Scrivere cassetta 1162, SPI, Torino. 5612

ASSUMIAMO attivi, presenza, ambo sessi, referenze controllabili, vendita prodotti consumo, meglio se già introdotti drogherie, istituti, Enti, privati. Conveniente spese, stipendio dopo prova. Scrivere cassetta 2177, SPI, Torino.

BERBEL potenziando organizzazione … prodotti vendibili … se con autovettura, Via Belfiore 69. Telefono 683-729. 1849

CERCANSI collaboratori introdottissimi addetta per integrazione quadri organizzazione vendita materiali già molto noti di largo mercato. Esigonsi spiccate attitudini capacità … mezzo locomozione. Ottimo trattamento economico. Zone Torino Novara Vercelli Aosta Alessandria capoluoghi et provincia. Scrivere documentando cassetta 2124, SPI, Torino.

CERCO piazzista vendita macchine … Canavesano. Scrivere cassetta 2229, SPI, Torino.

IMPORTANTE casa modelli sartoria, collezione stoffa cerca rappresentante Torino Piemonte. Casella 23 L, Sicap, Bologna.

INTRODOTTISSIMO pettinatrici, profumerie, cerchiamo piazza Torino. Indispensabile capacità. Telefoni 51-632.

MAGLIFICIO articolo esterno fine cerca introdottissimo rappresentante Torino et provincia. … Scrivere cassetta 2223, SPI, Torino. R3890

PLASTICGOMMA, Belgio 34, Torino, cerca rappresentante introdottissimo gommista Piemonte, tubi, trafilati, stampati, pneumatici scooter. 85863

PRIMARIA Casa Profumeria cerca rappresentante con automezzo per Torino. Scrivere cassetta 2136, SPI, Torino.

SERIA ditta … cerca agenti vendita per zone Piemonte, forti provvigioni. Scrivere cassetta 2178, SPI, Torino. R3942

SIGNORINE residenti principali città possono realizzare fortissimo guadagno senza impegno orario. Necessità simpatica presenza spirito iniziativa energia eloquenza attitudini vendita occorrendo pratica clientela commerciale. Scrivere Desiderio, Roma 161, Torino. M6475

VIAGGIATORE veramente capace introdotto drogherie vendita prodotto coloniale largo consumo … ditta importatrice. Referenze posti occupati. Casella 16 V, SPI, Genova. 16370

## 17 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p.p.

ANZIANO laureato ricco, risposerebbe cinquantenne agiatissima, sola, residente città. Dettagliare. Casella 1687 E, SIP, Genova.

ARTISTA pittore posizione sicura appartamento stabili 55enne cattolico solo, anzianissimo, giovanile, risposerebbe ricca religiosissima massimo quarantenne, inanonimo dettagliatissimo. Scrivere casella 103 B, SPI, Milano. 10287

BELLISSIMA 25enne sposerebbe industriale, professionista, 35enne. Scrivere cassetta 4095, SPI, Torino. 85278

BRAVA casalinga, 35enne, coltura, sola sposerebbe anche anziano buona posizione e alloggio. Inanonimi. Scrivere cassetta 4225, SPI, Torino.

CINQUANTACINQUENNE piccolo commercio, posizione economica buona, risposerebbe volenterosa amante commercio, inanonimi. Scrivere cassetta 6292, SPI, Torino. B8757

GIOVANE signora affettuosa, distinta conoscerebbe distintissimo, benestante ottime qualità scopo matrimonio. Scrivere cassetta 2110, SPI, Torino. R3926

IMPIEGATO statale … 40enne conoscerebbe signorina 36-40enne impiegata ruolo od impiegata, scopo matrimonio. Scrivere cassetta 4268, SPI, Torino. 86091

IMPIEGATO, 1,70, sposerebbe massimo 30enne carina semplice moralissima, amante casa, dettagliare. Scrivere cassetta 4284, SPI, Torino. 86062

INSEGNANTE … Torino, …, bella presenza, ottima massaia, alloggio proprio, sposerebbe colto, posizione sicura, 46-52enne. Inanonimi. Garantisce, esige serietà. Scriv. cassetta 2229, SPI, Torino.

LAUREATO trentenne, 1,70, buon impiego, conoscerebbe scopo matrimonio torinese massimo 27enne. Scrivere cassetta 4143, SPI, Torino. 85476

MAESTRA ruolo 46enne sposerebbe colto ottima posizione economica sociale. Inanonimi. Scrivere cassetta 2124, SPI, Torino. R3654

OPERAIO trentenne piemontese relazionerebbe scopo matrimonio con signorina o vedova massimo trentenne. Scrivere cassetta 4021, SPI, Torino. 85491

QUARANTACINQUENNE vedova sola, bella presenza, artigiana alloggio arredato, risposerebbe 55enne distinto, buoni sentimenti, impiegato, operaio specializzato. Scriv. cassetta 2175, SPI, Torino

QUARANTAQUATTRENNE sola, risposerebbe sola, posizione sicura. Scrivere cassetta 6291, SPI, Torino. B8749

RAGIONIERA quarantenne sola, impiego, sposerebbesi con massimo cinquantacinquenne posizione seria affettuoso. Scrivere cassetta 4208, SPI, Torino.

SCAPOLO 45enne proprietario casa terreni conoscerebbe signorina o vedova … scopo matrimonio, preferibilmente provinciale, massima serietà, posizione adeguata. Dettagliare. Scrivere cassetta 4085; SPI, Torino.

SIGNORINA ventiquattrenne carina laureata morale … unica possibilità conoscerebbe sposerebbe laureato, diplomato posizione, massima serietà. Scrivere cassetta 2207, SPI, Torino. R4345

SOLO 32enne piemontese dipendente Fiat sposerebbe signorina settentrionale massimo 27enne, alta, buoni sentimenti desiderosa formare famiglia, massima serietà. Scriv. cassetta 2071, SPI, Torino.

STATALE ruolo 38enne relazionerebbe scopo matrimonio signorina o vedova massimo trentenne. Scrivere cassetta 4110, SPI, Torino. 85627

TRENTADUENNE operaio Fiat, sposerebbe massimo trentenne condizioni adeguate, massima serietà. Scrivere cassetta 4240, SPI, Torino. 86071

## 18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

BAGNI turchi, cura obesità, reumatismi, massaggi. S. Francesco d'Assisi 20. Telefonare 41-968.

## 19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A macchine cucire si applicano mobiletti. Riparazioni garantite. Canavesio, via Umberto 11. Telef. 40-977. 179

ABBIAMO grande quantitativo camere, sale, tinelli, cucine. Assortimento sedie, tavolini, albergo, bar. Prezzi speciali. Casa della sedia. Maria Vittoria 17; corso Vercelli 97. 7776

ABBIAMO … acciaio inossidabile prezzi fabbrica. Monier, corso Vittorio 62.

… presente Istituto trentennale informazioni private prematrimoniali, sorveglianze. Pettenati, Carlo Alberto 49, 61. Telefonare 47-372. 946

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-181. 4265

ACQUISTASI qualsiasi bottiglie, damigiane, carta, libri, ferro, vari. Tel. 29-922.

AFFARONE, artigiano vende … bellissima camera letto 250.000. Telefonare 298-044.

AFFARONE. Vendo ricca, pranzo Rinascimento noce, sedie pelle. Via Ormea 94.

AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 23, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Sconto 25%. Rateazioni. 813

ARREDATEVI! Casa del Mobile, Regina ang. Bellini. Camere massiccie 75.000, tinelli 21.000, pranzi armadi 35.000. Facilitazioni. 4751

ASSORTIMENTO grandioso mobili tutti stili. Specialità Maggiolino. Fabbricazione propria. Mobilificio Fratelli Minoli. Corso Vittorio 38. Facilitazioni. 6344

ATTENZIONE! blocchi matrimoniale sala pranzo salotto, cinque pezzi, noticamera cinque pezzi, affarone tutto 285.000 altro matrimoniali, … Garofalo, San Carlo 136.

ATTENZIONE! Matrimoniali 65.000, cucine 26.000, Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 3818

AVVISO. Quando abbisognavi mobili qualunque tipo, stile, prezzo, troverete grande economia visitando: Ente Aste, liquidazioni, Cigna 17, telef. 22-044. 8641

BAGNI, scaldabagni, occasioni, installazione idraulica, Pellico 5, telef. 58-…

CAMERA pranzo occasione ottimo stato vendo. Telef. 26-150. 85690

DECORATORE appartamenti tappezzerie carta, imbianchino verniciatura prezzi economici. Telef. 521-683. G5864

DUBIED dal 1867 la miglior macchina per maglieria. La più moderna, perfetta, garantita. Insegnamento. Accessori. Rateazioni. Via Bogino 5, telef. 529-230.

FRIGORIFERI Bosch, Fiat, Electrolux, Federal, General, Frigidaire, Kurson, Crosley, ecc., cucine, lavatrici, aspirapolvere, lucidatrici, massima assistenza, cambi, rateazioni senza cambiali, Briero, corso Vittorio 36 (monumento). 7090

L'ARREDAMENTO che desiderate è a vostra disposizione. Mobili Barovero via Valperga Caluso angolo via Belfiore 43, via Nizza 34. (Facilitazioni). 10326

MACCHINA cucire tedesca Gritzner, … 46.000, mobile, …

MACCHINE maglieria … 5 oppure 6 acquistansi e affittansi. Scrivere cassetta 2234, SPI, Torino. R3974

MACCHINE scrivere, calcolatrici, ogni tipo, prezzo. Riparazioni, noleggi. Maro, … 4. 6808

MAGLIERISTE! Regaliamo bobinatoio elettrico acquistando macchina. Migliori marche. Insegnamento, Garanzia. Riparazioni. Occasioni. Gribaldo, San Francesco Paola 4. T0194

MAGLIERISTE! Per acquisti, cambi, noleggi, insegnamento, riparazioni, un solo indirizzo: Casacci, Arsenale 40. 5746

MAGLIERISTE! vendita straordinaria primarie marche tedesche, nuove condizioni, nuovi prezzi. Union, piazza Vittorio Veneto 23.

MOBILI «Casabella». Vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-187.

MOBILI «…», Vercelli 30, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci! Telefonare 21-165. 1141

MOBILIFICIO, Cigna 42, liquidazione mobili, ultimi giorni di vendita. Occasionissimo. Affrettatevi!!! 9130

MOBILIFICIO Urop, 20 rate camere da 98.000, tinelli da 48.000. Vasto assortimento. Via Garibaldi 8. 305

MOBRET, mobili fiducia: camere 95.000, salotti 38.600, sale 118.000. Facilitazioni, … 29 (Porta Palazzo).

OCCASIONE vendesi anticamera rinascimento 96.000. Tel. 396-095.

OCCASIONE, vendesi macchina maglieria 12-80. Insegnamento gratuito. Telefonare 282-444. 85752

PELLICCIA castoro reale nuovissima lunga 115 vendo. Telefonare 592-806.

PELLICCE confezionate, in estate costano meno … meglio. Assortimento, facilitazioni. Fiorella, Pio Quinto 13. Telefonare 681-366. 1362

PIANOFORTE Bechstein verticale quasi nuovo L. 600.000. Scrivere cassetta 2250, SPI, Torino.

SPENDERETE bene il vostro denaro, avrete ottimi mobili servendovi del Mobilificio Pesce, Armando Diaz 2 (Borgo Po). 5436

SPOSI Prima di acquistare i mobili per il vostro nido, … l'Esposizione permanente: Catalano, Sacchi 36. Facilitazioni, cambi, Telefono 45-082. 3015

SVENDITA eccezionale macchine scrivere calcolatrici 10-15.000. Augusta, via Cavour 6. 5472

TAILLEURS, paletots, vestaglie, soprabiti per signora. Prezzi convenienti. Jaccod Sorelle, via Consolata 15. T8146

TELEVISIONE 150.000 grandi marche; elettrodomestici, macchine cucire. Debernardi, Stampatori 6. 8058

## 20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A basso interesse concediamo prestiti in giornata su automezzi. Rateazioni oltre 24 mesi, serietà. Rag. …, via Amendola 2. 4051

A privato vendesi Fiat 500 C. Pirelli, Mazzini 14. 85536

A privato vendo Topolino B C eventualmente cambio motoscooter, Tel. 35-568.

A rate abbiamo … 4-7-10 q.li. Cavalieri, … 18. 7215

A tutti vendo 1100-103, 1100 E, 1400, belvedere 500 C, Appia, Ardea. Corso Brescia 4. 8712

ABBIAMO Ardea, Aprilia, Aurelia 103, 600, 1100 E. Cavalieri, Brescia 18.

A … condizioni vantaggiose, finanziamenti autoveicoli, pratiche automobilistiche. …, piazza Lagrange 1, telefoni 40-507, 40-481. 5218

ABA vende 600 nuova, 103, 1100 E, Ardea, 500 C, furgoni, belvedere, permute, rateazioni. Corso Regina …

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette, Autoagenzia, … 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 46-176.

ABBIAMO nuove 1100 (103), Belvedere, giardinette, Topolino, 1400, 1100 tutti tipi, …, lunghe rateazioni. …, Vinzaglio 5. 71800

ACQUISTO 500 C ottime condizioni. Scrivere cassetta 4158, SPI, Torino.

AFFARONE! Privato a privato vende bella camioncino, Visibile garage Carmagna angolo Nizza. 85592

ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, traverse ottime occasioni: Ardea 4a serie, Aprilia Dilux balestrata, 600 pronta consegna, 1100 TV. Belvedere diverse, 1100 E 1953, 500 C 1952, cambi lunghe rateazioni. 5788

ALL'AUTOAGENZIA, Petrarca 6, Moncalieri, Bussolino: Alfa Romeo 1900 TI Spider, 103 seminuove, 1400 recentissime, 600, Appia, 1100 E., 500 C., altre occasioni, permute rateazioni. T. 61-591

ALL'AUTOSALONE Bordese, via Nizza 31 telefono 683-212, le classiche … elaborazioni e … serie Vignale su ogni tipo di autovettura. Esposizione permanente con consegna immediata. Assortimento vastissimo auto usate. Occasionissime. Permute e rateazioni. 4904

AMMORTIZZATORI sospensioni freni … ripara rapidissimamente. … FREAM, corso Tassoni 74, palazzo nuovo. 86814

ARDEA, Appia, Alfa, Aurelia, Occasioni, lunghe rateazioni. Rivolgersi Balcar Lancia, via Bertola 7. 9431

AURELIA B-20, 2500 come nuova, privato acquisterebbe da privato contanti. Telefonare 779-232. 86055

AUTO qualsiasi tipo, immatricolate precedentemente 1935 acquista privato. Scrivere cassetta 4257 SPI, Torino.

AUTOAMBULANZA Ardea ministeriale, freni idraulici, adatta trasformazione camion, vendesi. Telefonare 60-568, … Molino. 4908

AUTOCARRO dispone 1100 ELR camioncino recente pochi chilometri, visibile via Baretti n. 39 telef. 60-000, 683-074.

AUTOCARRO vende Aurelia B 20, Alfa 1900 perfette brillissime, facilitando massimo. Via Baretti n. 39, telef. 60-000, 683-074. 8248

AUTOCARRO vende rateando 24 mesi camioncini 7-10 q.li come nuovi. Via Baretti n. 39, telef. 60-006, 683-074.

AUTOCARRO, via Baretti n. 39, per pochi giorni consegna immediatamente auto Simca Aronde nuove. Ultimi limitati arrivi, … Garanzia 100.000 km. a 100 all'ora. Telefon. 60-000, 683-074.

AUTOCARRI Fiat 642, Leoncino, 615 nafta perfettissimi vendo. Susa 26.

AUTOCARRI 626 NL con trazione sulle 4 ruote; 626 NL ribaltabili, normali; Stark, Spa carrelli, vendonsi. Bosetti, via Bello 24. Telef. 30-307. 9430

AUTOPEZZI usati vendono Ferrovie dello Stato giacenti Magazzini approvvigionamenti Torino, Milano, Verona, Genova, Roma, Napoli e campo materiali Castelmaggiore. Per informazioni rivolgersi Servizio Approvvigionamenti Direzione Generale Ferrovie, Piazza Croce Rossa, Roma.

AUTONOLEGGI autovetture moderne. Duchessa Jolanda 22, 1400, 103, 1100 E, Belvedere 500. Telefonare 773-985.

AUTONOLEGGI D'Aquila, vetture moderne, prezzi modici, Corso Farini, telefono 80-649, 290-… 2108

AUTONOLEGGIO attrezzatissimo con senza autista: 600, 103, 1400, 1900, Aurelia. Telefonare 36-331.

AUTONOLEGGIO Gianotti 1900, 1100 E, Belvedere, 500 C, … Telef. 582-…

… 103 sei mesi vendo privato, …, 8200. Telefonare 684-435. R4312

BEDFORD, Austin, Dodge, Jeep, Ford, G.M.C., Chevrolet, ricambi sempre pronti. De Leon, c. Vittorio 36, telef. 59-391.

BELLISSIMA 500 B perfetta, 500 C motore nuovissimo cambiasi, facilitazioni. Telefonare 36-572. R3994

BELVEDERE 1954, chilometri 17.000, privato vende 590.000 trattabili. Telefonare 531-663. 06623

BELVEDERE vende privato. Rivolgersi drogheria via … 26, tel. 380-894.

CAPELLO, Lagrange 37, compra, cambia, vende auto moderne, 1100, 600 nuove elaborate. Occasioni diverse.

FIAT 103 nera, sei mesi, vende privato. Telefonare 778-964. 06365

FIAT 600, 1100 elaborate, pronta subito, veicoli usati ogni modello, perizia, marca, Elettrodomestici. Facilitazioni, rateazioni. Sies, Commissionaria Fiat - Sava, via Nizza 30. 2971

FINANZIAMENTI su automezzi. COM. F.A.L., via Cavour 7. Telef. 527-496, 526-521. 9780

GIULIETTE nuove e occasionissime vende l'Autosalone Bordese, via Nizza 31, telef. 683-212. 4801

IFITAUTO sovvenzione, anticipo, finanzia autoveicoli, S. Quintino 4 bis. Telefono 53-000. 7761

MEDICO vende 500 C 1953, ottimo stato. Telefonare 73-238, 774-091. 85856

METANIZZATE i vostri automezzi, risparmierete 65%. LAMAR, fabbrica apparecchiature. Trasformazioni. … 28. M7984

MILLECENTO 103 nera gomme bianche 6 mesi vendo. Telef. 31-434, 30-400.

MORBIDELLI avende Aprilia, 1900, Aurelia G. T., Fiat 1400 anno '52-'53 '54, 500 furgone Siata, 8 V Siata. Saluzzo 29.

OCCASIONISSIMA. Vendo Aprilia perfetta 35.000. Telefonare 80-834 ore pasti.

PRIVATO vende a privato belvedere … '55, 8700 km. L. 640.000 trattabili. Telef. 81-968 giorni feriali dopo ore 21.

PRIVATO vende a privato 500 A' 1948 bellissima. Telefonare 386-537. 85888

PRIVATO vende bella Ardea 5 marce. Telefonare 393-368 ore 14-17. 86631

PRIVATO vende a privato 1100-103 elaborata Ghia nera ottimo stato. Telefonare 33-006. 86629

PRIVATO vende vettura 1100 anno 1951. Telefonare 686-702. G6663

PRIVATO vende 103 blu medio gomme bianche 6 mesi 4000 km. Telef. 25-466. 18235

PRIVATO vende 500 C ammessa perfetta. Telefonare 31-614, ore ufficio.

PRIVATO vende 1100-E buonissimo stato, miglior offerente. Telefono 775-416.

PRIVATO vende 1100/103 come nuova. Telefonare pasti 62-812. 35688

PULLMAN 636 lungo gomme nuove meccanica ordine permesso vendo 850.000 trattabili. …, tel. 26-28.

RATEIZZANDO permutiamo, prenotiamo vetture ed autocarri nuovi con usati. Corso Brescia 4. 8712

RIZZIO compera, vende, permuta. Rivolgersi l'Autoagenzia di fiducia, via Michelangelo 22. Telefonare 61-777. 330

TRABALDO, Susa 4, Barriera Milano, ricambi originali occasione nafta benzina.

TRABALDO, Susa 4, telefono 29-715, balestre mozzi assali gomme occasione.

TRABALDO, Susa 4, Barriera Milano, cambi differenziali per modifiche industriali. 59626

VENDESI motocarro Guzzi ER portata ql. 10. Rivolgersi Bazzi, via Saluzzo 13, telef. 380-151. B6042

VENDO Aurelia B 10 con licenza noleggio da rimessa. Telef. 298-758. 85556

VENDO 103 nera funzionaria Fiat 7 mesi 3000 km. Telefonare 390-533 R4003

VENDO 1100 E perfettissima ottimo stato unico proprietario. Telefonare 520-906.

VENDO 1100-103, 6 mesi, verde medio, 800.000. Telefonare 630-213. 86759

1100/103 verde chiaro 6 mesi vendesi. Telefonare 281-769 mattino. B8856

## 21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

A basso prezzo Lambretta d'occasione. Covelo, San Maurizio 38. 4894

ALL'AGENZIA … Soletta, motocarri Ercole, U. … 15 con cassone, tutti con garanzia, ricambi originali Guzzi. Corso Vittorio 24 (Porta Nuova).

LAMBRETTA D, ottimo stato. Rivolgersi meccanico via … 5.

OCCASIONE privato vende urgentemente Lambretta D miglior offerente. Telefonare 287-353. R4004

OCCASIONISSIME Harley 750, 1000 carrozzino. Ducati 98. Commissionaria. Beta, Bologna 96. Tel. 26-514.

PRIVATO vende Vespa 150 … 6300 km., anche rateizzando. Tel. 43-437.

VELOMOSQUITO con centrimotore, … 84. Tel. 28-519.

VENDESI Gilerina 150 supersport come nuova. Telefonare 49-297. 85597

VENDO a privato Guzzi 250 … Bello, Campanella 17. 86698

VENDO Harley Davidson 750 … Tabacchi, Re Umberto 85.

VENDO moto M.V. 150. Telefono 279-…

VESPA G. S. 150, 125 cc. Consegne pronte, cambi, rateazioni, occasioni. Moroni, Unione Sovietica 155. Tel. 393-…

VESPANOLEGGIO conveniente, noleggio anche Lambretta, via Saluzzo 11, telef. 60-771. 4122